

UdineEconomia

Dicembre 2013 - N. 10

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale
70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

BILANCIO FF

→Future Forum
→essere nuovi/be new
Udine 14 ottobre - 29 novembre 2013
www.futureforum.com

Il futuro è cominciato

pag. ► 2

L'INCHIESTA



Fallimento del federalismo fiscale

pag. ► 5

LAVORO E GIOVANI



Mondi ancora distanti

pag. ► 7

Un anno di economia



I dati e le prospettive degli imprenditori
a pag. 17, 18, 19, 20 e 21

di Giovanni Da Pozzo*

Dobbiamo essere prudenti, perché il trend deve ancora migliorare e soprattutto consolidarsi. Sono segnali timidi e ancora differenziati tra i vari comparti economici. Ma i primi cen- ni di luce per l'economia del Fvg, solo abbozzati nell'indagine congiunturale Unioncamere Fvg di metà anno, cominciano a prendere corpo nell'ultima analisi, che recentemente abbiamo presentato a Pordenone, a palazzo Montereale Mantica, assieme ai colleghi delle altre Camere di Commercio del territorio. L'indagine, come si approfondirà in questo numero di Udine Economia, ha tenuto conto delle risposte sui risultati del 3° trimestre e le aspettative per il 4° fornite, in ottobre, da un campione di 1.374 imprese di tutta la regione. Ebbene, per alcuni settori cruciali registriamo la tanto attesa inversione di tendenza,

Supportare con misure nuove l'inversione di tendenza

con dati finalmente positivi dopo tanto tempo. Mi riferisco in particolare a quell'industria manifatturiera, tra meccanica e legno-mobilio, che rappresenta ancora l'ossatura della nostra economia e che è stata pesantemente colpita dalla crisi in questi 5 anni (se non da prima), con i più allarmanti risvolti occupazionali. Questa volta il segno, pur di poco, è di nuovo un "più", sia per la produzione (+0,6% tendenziale, ossia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) sia per il fatturato (+2,6%, con una punta di +5,2% per il fatturato estero). Soprattutto per le

aziende delle province di Udine e Pordenone. E soprattutto per le imprese che internazionalizzano. Certamente sarebbe grave mettere con ciò in ombra le tante, troppe crisi industriali che si stanno verificando ancora sul nostro territorio. Per farvi fronte ci vuole l'impegno, urgente, di tutti, nella consapevolezza della complessità di ciò che sta accadendo e accadrà. Ma dobbiamo anche guardare con fiducia e cauto ottimismo a questi dati: ci portano finalmente a un riavvicinamento con i risultati delle altre regioni del Nord, che sembrano essere sulla via della

ripresa prima di noi. Non sono questi i tempi di sottovalutare il contingente, di sottovalutare l'atmosfera - oltre che i danni concreti - lasciata sul terreno dai lunghi, pesantissimi anni di questa crisi senza precedenti e ancora così difficile da circoscrivere e definire. Ma non possiamo nemmeno abbandonarci al pessimismo e a un pericoloso disfattismo privo di progettualità. Non riconoscere questi risultati positivi sarebbe un torto imperdonabile ai tanti sforzi che il nostro sistema produttivo quotidianamente sta facendo, cercando di non arrendersi. Non possiamo che

sostenere questa inversione di tendenza, supportarla con fiducia e con misure nuove che favoriscano un cambiamento, un rinnovamento, una crescita vera, puntando all'innovazione, alla formazione continua, al supporto all'internazionalizzazione, ai giovani e alle nuove reti d'impresa globali. Alle tanto proclamate razionalizzazioni e semplificazioni, alle riforme, alla irrinunciabile riduzione della spesa pubblica, della pressione fiscale, dei costi vivi per le imprese, all'individuazione responsabile delle linee d'azione con più respiro di futuro.

Dove in molti casi le istituzioni sono state isolate, spesso assenti o anche "solo" disorientate di fronte alla crisi, sono arrivate quelle imprese che non hanno rinunciato al loro impegno, ai loro sogni, alla loro voglia di affermarsi, di creare occupazione e concretizzare idee, di innovarsi e innovare.

Una lezione importante che deve spronarci tutti, a partire dal Governo nazionale, ad affiancare una nuova ripresa, mettendo in campo con serietà e rapidità le risposte più adeguate per andare incontro ai tanti sacrifici fatti dal tessuto produttivo e sociale, dalle aziende e dai lavoratori. Con questo "dovere" in agenda, questi risultati e queste aspettative, ci poniamo con l'atteggiamento predisposto e fiducioso.

Perché il nuovo anno ci veda tutti più forti, pronti a vivere il cambiamento, attivi.

* Presidente della Camera di Commercio di Udine

DARDANELLO



"Sviluppo sostenibile"

pag. ► 14

LA MISSIONE



Mercati in crescita

pag. ► 23

IL BANDO



È ora di innovare

pag. ► 27

Conclusa la rassegna. Un grande lavoro di squadra per promuovere la cultura dell'innovazione tra gli imprenditori

FUTURE FORUM

IL BILANCIO

Il futuro è cominciato

Nomi internazionali illustri, un mese e mezzo di incontri. Il cambiamento si affronta come sistema

Ne hanno parlato in tutta Italia (e non solo). Ne hanno scritto 457 testate, cartacee e on-line, radio e televisioni – come pure Facebook, Twitter, Youtube –, permettendo la raccolta di una rassegna stampa di oltre 1000 articoli. Il Future Forum, prima rassegna ideata per riportare Udine al centro di una riflessione internazionale sul futuro, si è conclusa il 29 novembre con alle spalle una scaletta fittissima di appuntamenti, che hanno arricchito un intero mese e mezzo, a Udine e sul territorio, con convegni, incontri, workshop e dibattiti. Il pubblico udinese – imprenditori, tanti studenti, cittadini interessati – ha potuto così confrontarsi con alcuni dei nomi internazionali più illustri e influenti nella progettazione del futuro. Sì, perché il Future Forum, ha rappresentato innanzitutto un grande lavoro di squadra in Friuli, grazie alla co-organizzazione di Camera di Commercio, Università e associazione vicino/lontano, con la partecipazione alla creazione e realizzazione del programma di tantissime istituzioni e realtà: la Regione e il Comune di Udine, Friuli Innovazione, il Catas, i distretti, le associazioni di categoria, le scuole superiori, oltre ai media partner Rai Fvg e Messaggero Veneto (con una proficua collaborazione con la redazione "young" del Messaggero Veneto Scuola). Ma Future Forum è stato anche in grado di catalizzare prestigiose partnership internazionali, che hanno aderito con entusiasmo aiutando nella stesura del programma e inviando alcuni dei loro rappresentanti più illustri ai dibattiti della rassegna: l'Institute for the Future di Palo Alto (California), l'Ocse - Organizzazione per la cooperazione e

lo sviluppo in Europa (Parigi) e il Copenhagen Institute for Futures Studies (Danimarca).

«Udine può, a ragione, essere riconosciuta come una città in cui ci si impegna a costruire il proprio futuro – ha commentato il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo –. Questa rassegna è stata un momento speciale di un percorso che è durato un anno intero e che si inserisce nel progetto Friuli Future Forum, avviato dalla Cciaa già nel 2009, intuendo l'importanza di cominciare a riflettere sul futuro e a studiare le modalità per anticiparlo, per permettere al sistema produttivo di avere strumenti utili a superare la crisi e a individuare nuove vie di sviluppo. Questo lavoro di preparazione è stato interamente dedicato alla promozione di una cultura dell'innovazione per le imprese e il territorio, partendo in primavera con più di 40 workshop nella sede di FFF e con un sito interamente rinnovato, or-

ganizzato come un magazine, con una redazione impegnata a valorizzare l'attività e le imprese friulane che innovano. Così, scegliendo la strada della par-

**L'obiettivo per il 2014
"Riconnettere le migliori energie imprenditoriali e della ricerca scientifica dei friulani all'estero"**

tecipazione, abbiamo posto le basi per la rassegna di questi ultimi due mesi».

«Ho voluto con il project manager Renato Quaglia – ha aggiunto il presidente – costruire una rete di collaborazioni attive, perché sono profondamente convinto che la crisi (o il cambiamento in atto) si deve affrontare come sistema, senza solipsismi e senza cercare l'individualismo inutile: se facciamo sistema possiamo utilizzare

energie formidabili per affrontare le sfide della globalizzazione. Vorrei anche cercare il prossimo anno di riconnettere le migliori energie imprenditoriali e della ricerca scientifica dei friulani all'estero».

Tutto il programma, con approfonditi "reportage dal futuro", è stato raccontato a partire dall'"hub digitale" del progetto, www.futureforum.it (accessibile anche dalla home di www.friulifutureforum.com), tramite post e video (tra questi, anche un video con i tweet contrassegnati dall'hashtag #esserenuovi e un video di sintesi con i principali contributi forniti dai relatori). Sono stati anche inaugurati degli efficaci "micro-video", in cui gli ospiti hanno condensato in pochi secondi i loro "motti" o idee e consigli per il futuro e tutto è stato "socializzato", con l'hashtag #esserenuovi, anche su Facebook (sulla pagina Friuli Future Forum) e Twitter (@friuliforum), dove l'hashtag ha riscosso oltre 2000 tweet.

IN CIFRE

62 incontri con 140 relatori ed esperti

Per Future Forum sono stati programmati 47 giorni complessivi di confronti, per 62 incontri realizzati con il coinvolgimento di più di 140 relatori ed esperti, di cui 28 stranieri, da Austria, Danimarca, Stati Uniti, India, Francia, Inghilterra. «Non è stato un festival da misurare nella quantità di pubblico "che applaude" – ha evidenziato il project manager Renato Quaglia». «Abbiamo voluto fare una riflessione insieme ai cittadini e al sistema produttivo, della formazione, della scuola, delle professioni – ha precisato –. Abbiamo riempito l'aula magna di via Tomadini con 450 persone e studenti, come abbiamo tenuto dei workshop a numero chiuso nella Sala dell'Economia proponendo un dialogo tra i relatori e 30/40 professionisti, imprenditori, docenti, ricercatori».

Le cinque domande che ha affrontato il Forum, dedicando una settimana o più a ciascun tema:

- Come cambieranno il lavoro, l'industria, le piccole e medie imprese, il welfare? (14-18 ottobre – a cura di Guido Nassimbeni, Renato Quaglia, Paolo Ermanno, Roberto Calugi);
- Come cambierà il modo di fare impresa per artigianato, turismo, ambiente, green growth? (21-25 ottobre – a cura di Daniele Pitteri, Guido Nassimbeni, Luca Nardone);
- Come cambieranno la trasmissione dei saperi, la scuola, la formazione, i media, le tecnologie di connessione e interazione? (4-13 novembre 2013 – a cura di Armando Massarenti);
- Come cambieranno le città, i centri storici, la pratica del riuso, i modi dell'autogoverno, le forme collaborative? (18-22 novembre – a cura di Alessandro Verona);
- Come cambieranno la natura, il biotech, il cibo, la nutrizione, l'energia? (25-29 novembre 2013 – a cura di Michele Morgante).



LE INTERVISTE

Renato Quaglia (project manager di Friuli Future Forum) e Daniele Pitteri, (curatore della II settimana)

"Creare una rete per trasformarsi"

Il 29 novembre è calato il sipario sul Future Forum, rassegna promossa dalla Camera di Commercio di Udine con l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione culturale vicino/lontano, in partnership con Institute for the Future di Palo Alto, OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e Copenhagen Institute for Futures Studies e molte associazioni di categoria e realtà del territorio. Abbiamo intervistato Renato Quaglia, project manager di Friuli Future Forum e Daniele Pitteri, curatore della II settimana della rassegna "Il Futuro dell'Industria".

RENATO QUAGLIA

Si è recentemente conclusa la prima edizione del Future Forum. Può fare un bilancio?

Il Forum è stato il momento più evidente di un progetto iniziato a fine 2012, quando insieme a Da Pozzo abbiamo avviato il nuovo corso del Friuli Future Forum, l'iniziativa con cui la Camera di Commercio promuove la cultura dell'innovazione al nostro territorio. Il Forum ha avuto un riscontro importante in termini di partecipazione, livello del dibattito, riconoscimenti della stampa e dei media nazionali, ma mi interessa maggiormente il fatto che sia stato un altro passo



Renato Quaglia

avanti nella direzione che abbiamo intrapreso: il coinvolgimento attivo di larghe parti del sistema imprenditoriale e della formazione; la costruzione di una rete reale tra soggetti e attori diversi del territorio; l'internazionalizzazione del confronto sui temi dello sviluppo del Friuli. In prospettiva c'è la scommessa di Da Pozzo di far riconoscere Udine e il Friuli come città e territorio di innovazione e di futuro.

A suo avviso Udine ha tutte le carte in regola per essere riconosciuta come una città che crea il suo futuro in forma proattiva e partecipata?



Daniele Pitteri

Nell'epoca della globalizzazione, Udine, come ogni altra città grande o piccola che sia, vive una condizione periferica. Produrrà il proprio futuro, invece di replicarne modelli stabiliti altrove, se riuscirà a fare sistema tra i diversi attori pubblici e privati che ne costituiscono il tessuto produttivo, formativo e sociale. E' una sfida appassionante. Già il fatto di essere stata la prima città in Italia a promuovere in maniera così diffusa e partecipata un progetto dedicato al futuro, indica non solo una disponibilità, ma anche una oggettiva capacità a guardare più avanti.

Che ruolo avranno le istituzioni e le associazioni datoriali nella creazione di un valore aggiunto per progettare in maniera sinergica nuove idee?

Un ruolo decisivo. Ma se a quella disponibilità e a quell'impegno, non corrisponderà un altrettanto concreto impegno da parte dei decisori pubblici;

La scommessa è far riconoscere Udine e il Friuli come città di innovazione e di futuro

un approccio partecipativo da parte delle rappresentanze dei lavoratori; un adeguato aggiornamento dei metodi formativi dell'Università e del sistema scolastico, quello sforzo rischierà di essere inutile. La partita riguarda tutti, si vince insieme e non uno alla volta.
Ci sarà nel 2014 una nuova edizione del Future Forum? Avete già qualche idea in serbo?

Stiamo ricominciando ad ascoltare i diversi soggetti interessati al Forum e al più complessivo progetto. Le idee verranno dalle valutazioni e gli interessi di tutti. Nel 2014 co-

munque Udine confermerà in Italia la sua propensione al futuro.

DANIELE PITTERI
Quant'è importante "fare rete" oggi?

Non è importante, è decisivo, soprattutto per le aziende piccole e medie. Ma fare rete non significa solo mettersi insieme, significa soprattutto trasformarsi, modificare il proprio modo di essere, significa perdere qualche cosa della propria identità in cambio di una serie di vantaggi molto grandi, che dipendono dalle finalità della rete che si costituisce o di cui si è parte, i cui effetti arrivano nel medio periodo, non certo immediatamente.

Cosa significa per lei "Essere nuovi"? Nella costruzione del Futuro qual è il ruolo dell'innovazione?

Spogliarsi degli abiti mentali indossati finora, considerare l'innovazione come una leva ordinaria della propria attività e quindi ricorrere ad essa tutti i giorni e non solo nei momenti di crisi e stagnazione. Significa pensare che l'impresa è un corpo in continuo mutamento, che non si assesta mai. Essere nuovi significa finalmente capire che una vera impresa non arriva mai, ma è sempre in movimento.

Giada Marangone

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Ufficio stampa
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di novembre, è stata di 47.500 copie

Il gran finale con Brinda Dalal, ricercatrice dell'Institute for the future di Palo Alto

FUTURE FORUM

L'EVENTO/1

Costruirsi il domani

Tanti i futuri possibili e dipendono dai segnali che siamo già oggi in grado di decifrare

Un futuro che è già cominciato. Ed un futuro plurale: non uno, ma tanti futuri possibili, che dipendono dalle nostre azioni e dal modo in cui analizziamo e decidiamo di raggiungere i nostri obiettivi. L'abbiamo imparato lungo tutto il Future Forum, e dettagliato con chiarezza e scientificità nell'incontro conclusivo del Forum, che ha visto protagonista, accompagnata nella riflessione dal direttore di Friuli Innovazione Fabio Ferruglio, l'ospite internazionale Brinda Dalal, ricercatrice dell'Institute for the future di Palo Alto, uno dei tre partner internazionali del Future Forum (con Ocse e Copehagen Institute for futures studies).

«Nel nostro Paese – ha evidenziato il direttore di Friuli Innovazione –, ci facciamo sempre sorprendere dal futuro. È invece fondamentale – e questa rassegna ci ha permesso di capirlo – comprendere gli spunti e le idee, i segnali che ci anticipano il futuro. Queste settimane sono state uno slancio di luce, per porci interrogativi e guardare oltre, su tematiche cruciali, e far rinascere in chi l'ha persa la voglia della sfida, con una visione più ampia. Dobbiamo ora far buon uso dell'opportunità che il Future Forum ci ha dato, dobbiamo cominciare a interessarci tutti a queste tematiche e comprendere che tener conto di visioni di futuro nelle nostre scelte quotidiane contribuisce a realizzare il futuro che desideriamo. E ci consentirà di esserne protagonisti». A Brinda Dalal il compito di entrare ancor più nei "particolari" di questo futuro, che non è sin-

Quattro i possibili futuri: uno di crescita, uno di catastrofe, uno di costrizione e uno di trasformazione

golare, bensì plurale: ci sono tanti futuri possibili e dipendono da segnali che siamo già oggi in grado di decifrare. «Il mio obiettivo – ha infatti spiegato la Dalal – non è predire il futuro, bensì creare futuri alternativi. All'Iftf ascoltiamo e "schediamo" tutti i possibili segnali di futuro, li cerchiamo in tutto il mondo. Assieme ai segnali individuabili, che possono essere lievi oppure molto evidenti, ci sono poi gli eventi improvvisi». I segnali, dunque, «ci descrivono che le nostre vite possono cambiare e ci fanno intuire come possiamo comportarci». La Dalal ha prospettato quattro dei futuri possibili: uno di crescita, uno di catastrofe, uno di costrizione e uno di trasformazione. In ogni possibile futuro, ci aspetti positivi e negativi. A partire dall'"internet delle cose": siamo e saremo sempre più dotati di "device" connessi a internet e connessi tra loro, e lo saranno anche strade, case, edifici, mare e cielo, ciascuno dotato di sensori in grado di raccogliere tutti i dati sulla vita e i comportamenti, delle cose e delle persone. Ci troveremo in una sorta di «città "senziente" in cui i computer ci aiuteranno a capire come vivere meglio, dove vivere meglio, quando muoverci o come. Una città in grado di capire i compor-

tamenti e, dunque, anche ad anticipare i fatti negativi, di avvisarci per tempo, con effetti estremamente positivi in campi come l'ambiente e la medicina». Questi enormi flussi di dati, raccolti nel cloud, dovranno però essere sempre più trasparenti e disponibili, con informazioni sempre più accurate, e comprensibili da tutti. Dobbiamo tener presente infatti «il pericolo che gli algoritmi prendano il dominio completo sulle nostre vite», ha ammonito Dalal. È l'aspetto estremo, negativo: quando saremo in grado di comunicare da mente a mente, quando ci saranno strumenti in grado di decodificare il nostro pensiero e le nostra vita, ci potrà essere chi sarà in grado di "entrare" nei nostri strumenti e "hackerarli", cambierà le informazioni della nostra vita, diffonderle, senza

"I computer ci aiuteranno a capire come vivere meglio, dove vivere meglio, quando muoverci o come"

farcene accorgere. La Dalal ha invitato dunque «ciascuno a sviluppare il suo futuro ideale, spronando il proprio pensiero a sviluppare risposte per un determinato "range" di futuro, identificando le aree in cui siamo più vulnerabili e individuando esperti che possano aiutare noi, il nostro quartiere, la nostra città e il nostro Paese a capire come progettare i nostri futuri ideali».



IN BREVE

I "NEOLOGISMI" DEL FUTURE FORUM

Il Forum ha portato a Udine anche nuovi termini. Eccone alcune: i "megatrends" del cambiamento economico da riconoscere e su cui pianificare le proprie strategie di futuro. La "she-economy", la tendenza dell'economia del futuro a mettere sempre più le donne al centro. La "sharing economy", altra tendenza per il futuro, dove la parola d'ordine non sarà più "possession" di beni, ma "condivisione" (sharing, appunto). I "cluster", evoluzione intelligente dei distretti, nuove aggregazioni non più necessariamente "blindate" su base territoriale ma internazionali, grazie alle nuove tecnologie, per costruire network tra imprese. Il "prosumer", il consumatore del futuro, che è un consumatore propositivo, può e vuole partecipare con le aziende alla creazione dei prodotti. I "big-data", non proprio un neologismo, ma sicuramente una parola da conoscere, perché il futuro sarà di chi saprà "catturare", leggere, interpretare, usare, riusare e condividere enormi moli di dati. E pure "smart", come la "smarty city", per esempio, la città intelligente del futuro – in molti casi già del presente – che grazie a sensori posti in ogni luogo e in rete sarà in grado di raccogliere informazioni in tempo reale da palazzi, strade, fiumi, mare, cielo – oltre che dalle persone tramite dispositivi mobili.

BUON 2014

Uno sguardo al futuro

Un anno si conclude ed è tempo di bilanci. Innanzi tutto un saluto doveroso va a chi purtroppo ci ha lasciato. Quei sentimenti superano ogni aspetto. A morire sono state, però, anche imprese di vari settori. Sono già oltre 5 gli anni di crisi sociale ed economica internazionale, più degli anni della seconda guerra mondiale. Qualcuno 5 anni fa sosteneva che saremmo usciti da questa crisi non facile, ma che nulla sarebbe stato più come prima. In questi lunghi anni le analisi sui perché del momento di difficoltà sono state molte, le ricette per uscire pochissime, quasi vicine allo zero quelle reali. Più d'uno si è, però, meritoriamente cimentato nel favorire la ricerca di vie d'uscita. Imprenditori non hanno esitato a utilizzare i propri risparmi per evitare di licenziare, le Camere di commercio hanno messo in atto ogni azione utile per sostenere lo spirito d'impresa, le categorie hanno elevato al massimo le azioni di supporto. Questa crisi è derivata dalla mancanza di etica della finanza, una finanza che ha colpevolmente ritenuto di poter fare a meno dell'economia reale. E come se qualcuno pensasse che con internet si può fare a meno del contatto fisico tra le persone. È certo che la spesa pubblica nella Prima Repubblica è cresciuta a dismisura e che nella Seconda Repubblica sia Berlusconi sia Prodi non hanno realizzato quella rivoluzione liberale che, con toni, accenti e contenuti differenti, ambedue avevano promesso. Il sommerso è stato drasticamente ridotto, l'Europa ha imposto regole, talvolta bizzarre, altre esagerate, e oggi il rigore s'impone, o meglio ci viene imposto. Ridurre le nostre aspettative, non vivere più al di sopra delle nostre possibilità, parsimonia, attenzione, sobrietà sono certamente vocaboli che devono tradursi in comportamenti per ognuno di noi, ma per puntare a una nuova stagione di sviluppo occorre qualcosa di più. Possiamo ripartire dall'Uomo, mettendo questi al centro per una nuova stagione rinascimentale dato che la prima fase del Rinascimento fu caratterizzata proprio dall'Umanesimo. Abbiamo bisogno di di avere fiducia nel domani, di garantire prospettive ai nostri giovani che magari possono andare all'estero per fare esperienze, ma ai quali dobbiamo garantire l'opportunità di rientrare in Italia potendo lavorare e realizzarsi. Alla politica, e finalmente alcuni segnali sono confortanti in tal senso sia a livello nazionale sia regionale e locale, si chiede stabilità (derivante da leggi elettorali maggioritarie), concretezza, tempi adeguati, snellimento di procedure, riduzione dei costi della politica, risposte concrete. All'economia si chiede di investire e creare posti di lavoro anche qualora i profitti dovessero essere inferiori, ma pur sempre positivi. Anche sindacati, associazioni e cittadini possono e devono fare la loro parte come pure il mondo della comunicazione che troppo spesso determina scelte attuate sulla base della mera percezione e non di ragionamenti precisi aventi certezze di risparmi, uso corretto delle risorse e prospettiva. Auguri a tutti. Buon 2014. **Daniela Damele**

EVENTO/2

Kurt Schmiedinger

Il cibo del futuro meno sprechi più qualità

Come interpretare l'innovazione in un'agricoltura che in futuro dovrà essere sempre più sostenibile e contemporaneamente aumentare produttività e qualità? Guardare a un ritorno al passato o puntare sulla ricerca e la tecnologia? Alcune delle risposte, con diversi punti di vista, sono state prospettate al Future Forum, al primo incontro della settimana conclusiva della rassegna, dedicata proprio alla scienza, alla natura, all'alimentazione dei prossimi anni. Una sezione curata da Michele Morgante, professore ordinario di genetica all'Università di Udine e accademico dei lincei, che ha aperto i lavori, animati dai contributi di Alberto Capatti, dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, Annalisa Saccardo dell'Area ambiente e territorio di Coldiretti e Kurt Schmiedinger, esperto in scienze dell'alimentazione, fondatore e direttore in Austria del portale Future Food, che diffonde informazioni sui cibi alternativi agli alimenti di origine animale e promuove la ricerca per la produzione in vitro di alimenti sostitutivi, senza l'impiego di animali o di sostanze di origine animale.

«Secondo dati del Programma ambiente delle Nazioni uni-



te – ha evidenziato Morgante –, a tecnologia costante, nel 2050 produrranno dal 5 al 25% in meno di cibo rispetto alla domanda. Problemi come il cambiamento climatico, la degradazione del suolo o la scarsità di risorse idriche provocheranno un aumento dei prezzi globali del cibo dal 30 al 50%, con una popolazione del pianeta cresciuta di 2,7 miliardi rispetto a oggi e un fabbisogno di cibo aumentato del + 50%.

Si tratta di un'equazione complessa da risolvere, dobbiamo produrre più alimenti diminuendo l'impatto della produzione agricola sull'ambiente, diminuendo il ricorso a fertilizzanti erbicidi, pesticidi, fungicidi, ma anche di acqua, e insieme au-

mentando la qualità degli alimenti e la loro salubrità». Dunque, quale tipo di innovazione ci servirà, visto che dobbiamo cambiare? Capatti ha criticato una visione di futuro «che è ritorno indietro, una visione radicale retroattiva della produzione, localizzata nelle sue minime accezioni.

Oggi c'è sempre più focalizzazione immaginifica sul prodotto e di fatto ci troviamo in un'immobilità di dibattito e di concetti».

Schmiedinger ha prospettato una strada concreta di futuro possibile, basata a sua volta su una scelta radicale, ossia sull'abbandono del consumo di prodotti animali. Il suo "future food" è dunque un'alimentazione che sostituisce la carne, con varie soluzioni, tutte strettamente legate alla produzione vegetale – e alla soia in particolare –, «decisamente meno invasive e dannose per l'ambiente e l'uomo».

Dalla soia, Schmiedinger è passato anche a prospettare alternative per latte e uova, fino ad arrivare alla «carne in vitro», praticamente riprodotta in laboratorio – anche se la sua messa in produzione, ha ammesso, provoca riflessioni etiche, oltre che economiche.

EVENTO/3

Norman Longworth

La formazione permanente

Un disegno di legge regionale sul lifelong learning, la "formazione permanente" o educazione degli adulti, questione tuttora priva di normativa tanto a livello locale quanto nazionale, nell'ottica di portare al Fvg un'innovazione centrale per il futuro. La proposta, che si avvarrà di consulenze di esperti e specialisti internazionali, sarà presentata dall'Università della LiberEtà del Fvg e la sua presidente, Pina Raso, l'ha annunciato al Future Forum, promuovendo l'incontro della rassegna che ha visto protagonista – introdotto dalla componente della giunta comunale Lucia Piu e accompagnato dal sindaco di Udine Furio Honsell – Norman Longworth, uno dei massimi esperti mondiali di Lifelong Learning, già docente della materia all'Università di Stirling nonché consulente per Unione europea, Ocse e Unesco, e ideatore tra l'altro della "information ladder", un diagramma che descrive gli stadi dell'apprendimento.

«Non c'è sufficiente interesse in questa parte d'Europa per la formazione permanente – ha evidenziato la Raso –, eppure questa diventa la chiave dello sviluppo. Di qui la nostra decisione, appena presa in sede



di Università delle LiberEtà». E come ha evidenziato poi Longworth, il lifelong learning sarà la risposta per territori che crescono in modo sostenibile, in un mondo in cui l'età media e quella lavorativa saranno sempre più alte. Il 20% degli attuali lavori nel 2023 non esisterà più e nell'arco della vita una persona avvierà molto probabilmente almeno 4 carriere». Nella società del futuro, «le sfide economiche, sociali e ambientali, fattori che abbiamo sempre considerato separatamente, saranno sempre più integrate e interdipendenti – ha detto Longworth – e l'incertezza sarà la caratteristica sempre più marcata della nostra vita. Ci dovremo necessariamente spostare verso un apprendimento continuo».

A volte
la vera innovazione
è rispettare la tradizione.

**I nostri più sinceri
auguri di Buone Feste.**



.....
C.D.A. di Cattelan srl - via degli Artigiani, 3 - 33030 Flumignano - Talmassons (UD)
Tel. 0432 766853 - Fax 0432 765863 - www.cdacom.it - info@cdacom.it

Burocrazie e un mare di tasse: ecco come è crollato un sistema che sembrava potesse funzionare

ATTUALITÀ

L'INDAGINE

Il fallimento del federalismo fiscale

Marco Ballico

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato, lo chiama «parossismo dei nomi». Parola degli imprenditori, «roba da diventare matti». Prima, appunto, i nomi delle imposte. Poi le aliquote. Infine, il momento peggiore: il denaro da consegnare allo Stato. Complicazioni burocratiche e tasse, tante tasse. Altro che federalismo fiscale. Un sistema che, sulla carta, sembrava potesse funzionare. A giochi fatti, invece, un fallimento.

I numeri sono impietosi. Lì ha rivelati un'indagine di Confindustria realizzata con il Cer-Centro Europa Ricerche. Nelle intenzioni del legislatore, il federalismo avrebbe dovuto portare a un aumento dell'autonomia impositiva degli enti locali, facendo esplicitamente salvo il principio dell'invarianza della pressione fiscale complessiva a carico del contribuente. Nella sua fase attuativa, il federalismo si è però vistosamente allontanato dal principio ispiratore. Secondo l'associazione, dal 1992, quando sono stati avviati i primi decreti, le uscite primarie correnti delle amministrazioni locali sono salite da 90,5 a 205 miliardi (+126%) mentre la spesa delle amministrazioni centrali è passata da 225 a 343,5 miliardi (+53%). A fronte di questa esplosione della spesa locale i trasferimenti delle amministrazioni centrali sono aumentati solo del 20% in vent'anni, da 72 a 86

Secondo Confindustria, dal 1992 le uscite primarie correnti delle amministrazioni locali sono salite da 90,5 a 205 miliardi (+126%) mentre i trasferimenti delle amministrazioni centrali sono aumentati solo del 20%, da 72 a 86 miliardi di euro

miliardi di euro. Non sorprende, quindi, il boom delle imposte. Se a livello centrale sono aumentate del 95% (da 186 a 362 miliardi) quelle riconducibili alle amministrazioni locali sono invece cresciute da 18 a 108 miliardi, con un eccezionale incremento di oltre il 500%.

Lo studio conferma la contraddizione di un federalismo che ha prodotto una duplicazione di funzioni senza impedire la sovrapposizione fra tassazione locale e centrale. Da una bellissima idea a una realtà che ha visto in questo mese di dicembre un'autentica maratona fiscale per le Pmi. Una girandola di scadenze, account di ogni tipo, nomi, soprattutto in vista del post-Imu di gennaio, che fanno venire il mal di testa. Secondo un'elaborazione della Cgia di Mestre, tra novembre e dicembre le imprese italiane hanno dovuto onora-

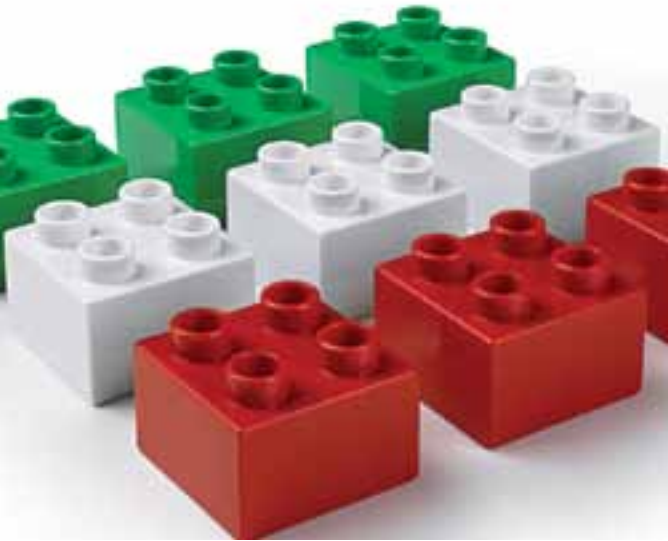
re ben 28 appuntamenti fiscali e contributivi che sono costati almeno 76 miliardi di euro.

Il federalismo fiscale? «Non esiste - afferma con sicurezza Tilatti -, non è mai nato. L'ultimo errore è stato di non aver voluto affrontare in modo serio l'Ici prima e l'Imu poi. Avrebbe potuto essere l'imposta presupposto della riforma e invece ha provocato il moltiplicarsi di ulteriori balzelli: una confusione e una conseguente imposizione che gli imprenditori non riescono più a gestire». Secondo il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia è «necessario che la struttura dello Stato nelle sue diverse ramificazioni sia ripensata per fermare il progressivo incremento della spesa pubblica. Occorre razionalizzare il sistema per renderlo gestibile, riportando ordine nelle materie e nelle competenze, affermando un chiaro principio di responsabilità». Confapi Fvg cita l'aumento della spesa pubblica dal 1997 (+68%) e delle tasse locali (+204%), «anomalia tutta italiana nata con il decentramento fiscale iniziato negli anni Novanta con la legge Bassanini e proseguita nel 2001 con la revisione del Titolo V della Costituzione». Le colpe della periferia? «A Comuni e Regioni sono state delegate importanti gestioni come sanità, servizi sociali e trasporto pubblico senza ottenere un corrispondente trasferimento di risorse statali, ma accanto a enti virtuosi l'assenza di una responsabilità diretta e di se-

ri controlli hanno determinato situazioni di espansione della spesa. Gli enti periferici si sono difesi incrementando o aumentando l'imposizione locale quali addizionali comunali, regionali, Ici, Imu, Irap, tassa sui rifiuti senza riuscire a invertire la tendenza. Esistono poi situazioni paradossali con l'imposizione su uno stesso servizio doppia o tripla: si pensi alla tassa sui rifiuti che prevede una quota per la copertura dei costi indivisibili dei comuni. In questo modo il contribuente paga questo servizio, una prima volta con l'Irpef generale, una seconda volta con l'addizionale comunale Irpef e una terza con la tassa sui rifiuti».

Il boom delle imposte: quelle riconducibili alle amministrazioni locali sono cresciute da 18 a 108 miliardi, con un eccezionale incremento di oltre il 500%

Anche Paolo Brotto, presidente della Cna, denuncia: «Il fallimento del federalismo fiscale è sotto gli occhi di tutti. Tra una marea di sigle, non si capisce l'impostazione dello Stato. Le aziende in questo modo non possono andare avanti, tanto più in una fase di perdurante di crisi del mer-



cato interno». Soluzioni? «Semplice - dice Brotto -: per far ripartire la domanda, le tasse vanno ridotte». «Si deve affrontare con coraggio il tema dei tagli selettivi - aggiunge Tilatti -, sino a toccare i cosiddetti diritti acquisti. Più invece aumenta la pressione fiscale, più imprese chiudono e meno risorse arrivano allo Stato. Il federalismo fiscale era un'ottima intuizione, ma Roma ha finito con il trasformare le autonomie in sceriffi di Nottingham». «Purtroppo il governo - osserva anche il vicepresidente provinciale di Confindustria Luciano Snidar - ha rinunciato a quell'operazione di sottrazione, meno tasse e meno spesa pubblica, che come la nostra associazione sostiene da tempo è la precondizione per far ripartire il Paese».

Nulla che si possa risolvere in tempi brevi, anzi. Il trend pare continuare. E' ancora la Cgia a far parlare i numeri. Con l'aumento degli acconti Ires e Irap dal 101 al 102,5

per cento, disposto dal governo al fine di coprire il mancato gettito della prima rata dell'Imu, ogni società di capitale ha dovuto versare, rispetto al 2012, un maggiore acconto medio di poco superiore ai 1.200 euro.

E non mancano le simulazioni sulla futura Iuc, che aumenterà la tassazione sugli immobili strumentali. Un commerciante con un negozio di 72 mq, una rendita catastale di quasi 1.700 euro e un reddito di 30.000 euro, nel 2014 pagherà 118 euro in più rispetto a quanto ha versato quest'anno.

Aumenti anche per una Snc artigiana con un capannone di 1.000 mq, una rendita catastale di poco superiore ai 5.600 euro e un reddito di 60.000 euro (+263 euro nel 2014, da 10.165 a 10.428). E per un piccolo imprenditore con un capannone di 3.000 mq, una rendita catastale di 9.700 euro e un reddito di 80.000 euro (+61 euro).

IN CIFRE

La maratona fiscale di dicembre e gennaio

Acconto Ires per le società di capitali: 102,5%

Acconto Irpef per le società di persone: 100%

Acconto Irap per le società di capitali e di persone: 100%

Ivite sugli immobili detenuti all'estero: 100%

Ivite sulle attività finanziarie detenute all'estero: 100%

Saldo Imu: su alberghi, laboratori, capannoni e immobili strumentali

Cedolare secca per chi ha concesso in locazione un'abitazione: 95%

Tobin Tax sulle transazioni finanziarie: fino a 0,22% del valore

Acconto imposta imprenditoriale giovanile: 100%

Maggiorazione Tares: 30 centesimi al metro quadro

Canone Rai: 113,50 euro

Iuc: non sulla prima casa, assorbita la Tari (Tassa sui rifiuti) e la Tasi (Tassa sui servizi indivisibili).

Bollo auto: se in scadenza con l'anno solare



IL COMMENTO

Lorenzo Sirch, presidente Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili

“Il principio deve restare attuale”



Lorenzo Sirch

Lorenzo Sirch, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Udine, è convinto che il federalismo fiscale si possa ancora salvare. Anzi, che il principio debba «rimanere attuale» tanto più in una regione autonoma come il Friuli Venezia Giulia.

Vista dall'osservatorio dei dottori commercialisti ed esperti contabili, come giudica il moltiplicarsi delle imposte sulle Pmi?

E' vero, in questo momento in cui sarebbe particolarmente importante semplificare vengono introdotte nuove ipotesi impositive (Imu e Tares), particolarmente tormentate nella loro genesi e complesse da applicare. Si rischia di dimenticare quello che è di solare evidenza: per ritornare ad investire, le imprese come prima cosa (ancora prima - secondo certi sondaggi - di una riduzione del costo del lavoro) richiedono certezza e stabilità delle regole. Per certi versi se ne è reso conto anche il Governo quando ha predisposto le misure del piano definito "Destinazione Italia" che dovrebbe essere collegato alla legge di stabilità e - forse - essere operativo già nei primi mesi del 2014 le quali prevedono un accordo fiscale ex ante con l'investitore per individuare in via preventiva e non modificabile l'imposizio-

ne per un periodo predefinito.

Ritiene che lo "psicodramma" nato dal caso Imu segni il definitivo fallimento del federalismo fiscale?

Non credo: creare un forte collegamento tra quanto riscosso su un particolare territorio e quanto ridistribuito nello stesso territorio comporta maggiori responsabilità nella gestione delle risorse ed è quindi un principio che deve rimanere attuale e che, del resto, la nostra regione autonoma conosce bene.

Per quanto attiene alle "storature" dell'Imu, so che l'Anci si sta muovendo in modo molto compatto affinché il problema venga risolto a Roma evitando di creare un'ingiusta sperequazione tra cittadini di alcuni Comuni che non pagherebbero l'Imu e altri cittadini di altri

comuni costretti a farlo.

A che livello percentuale è arrivata, secondo le stime dell'Ordine, la pressione fiscale sulle imprese?

I dati più autorevoli sul tema ci dicono che nel 2012 l'incidenza delle tasse e dei tributi sulla ricchezza prodotta (Pil) è risultata essere complessivamente pari al 44%, ai primissimi posti nell'area Euro dove l'incidenza media è del 40,5%, e da noi è in crescita rispetto al 42,5% dell'anno precedente.

La preoccupazione è che una pressione fiscale insostenibile rischi di alimentare l'evasione la quale, a sua volta, può condurre ad una riduzione del gettito ed ad un'ulteriore necessità di aumentare l'imposizione. Le politiche fiscali del governo stanno almeno facendo emergere l'evasione?

Sicuramente c'è un grande impegno per la repressione delle grosse frodi internazionali e per reprimere i casi delle cosiddette società "cartiere" che tramite vorticosi giri di fatture evitavano il pagamento dell'Iva. Per una soluzione complessiva del problema è tuttavia necessario che tutte le componenti della società alimentino una rivoluzione culturale che stigmatizzi il fenomeno a tutti i livelli. Non a caso in Gran Bretagna le fotografie degli evasori sono pubblicati in appositi siti

internet e negli Stati Uniti è d'uso remunerare chi segnala l'evasione con una percentuale su quanto recuperato. Se vogliamo uscirne deve farsi largo l'idea che l'evasione comporta un gravissimo danno sociale e giungere a poter dire: non mi dai lo scontrino o la ricevuta? Sono autorizzato a non pagarti per legge!

Quali sono le principali contestazioni, da parte dell'impresa, che raccogliete nel vostro lavoro? L'Irap rimane la tassa più detestata?

L'Irap è sicuramente una tassa molto criticata in quan-

“Il federalismo si può salvare” tanto più in una regione autonoma come il Friuli Venezia Giulia

to ha come imponente il reddito prodotto al lordo dei costi per il personale e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria. Grava quindi su imprese ad alta intensità di manodopera, che proprio in questa congiuntura economica non ritengo debbano essere penalizzate, riducendone la redditività. Inoltre l'Irap spesso viene pagata dalle imprese anche in presenza di una perdita di esercizio andando ulteriormente ad aggravarla.

Quattro giovani imprenditori si raccontano e immaginano la loro regione tra vent'anni

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

"Il Friuli che vorrei"

Mai più area di confine ma al centro dell'Europa, dove ci si ferma per fare impresa

Antonella Lanfrit

Per capire appieno la tempra dei giovani imprenditori, è rivelatore chiedere loro "come vorrebbero il Friuli tra 20 anni". Ben consapevoli che le basi di quel che sarà, si pongono ora, gli scenari che prefigurano sono freschi e progettuali, delineati in modo per nulla scontato.

Interessante, quindi, partire da qui per planare sulle previsioni per l'immediato futuro e sulle richieste alla politica.

Spera che per il 2033 questa regione "abbia capito davvero la sua centralità strategica rispetto all'Europa, perché così saremo catalizzatori d'interessi", Andrea Cumini, 38 anni e vice presidente dei giovani di Concommercio Udine. "L'Italia ci ha visto soprattutto come area di confine e noi stessi tendiamo a vederci come zona depressa, ma non è assolutamente così", prosegue "L'auspicio, quindi, è che si riesca a comprendere appieno le potenzialità della nostra posizione nel contesto europeo e conseguentemente a veicolare questo messaggio al resto del mondo". Non si sono parlati e la domanda è fatta all'improvviso, eppure anche Tommaso Passoni, 30 anni e da un anno presidente dei Giovani imprenditori Api di Udine tra vent'anni vuole una regione "unita e che abbia imparato a sapersi raccontare al mondo. Dobbiamo diventare maestri nel saper sfruttare e veicolare ad una platea internazionale le splendide risorse che questa terra ha e che sono di tutti i tipi: turistico, enogastronomico, industriale, culturale, intellettuale". Per far questo, aggiunge, serve "una regione più unita, capace di gestire le risorse senza campanilismi".

È una sfida, ma anche una provocazione, quella che lancia Massimiliano Zamò, 36 anni e dall'estate 2012 guida del Gruppo giovani di Confindu-



stria Udine. "Mi auguro che si faccia ancora azienda in Friuli e in Italia tra vent'anni", risponde di getto, ma con un pensiero maturato nel tempo. Il rischio di deindustrializzazione non è infatti peregrino, a contare le serrande abbassate e il progressivo ritiro di colossi. "Non voglio che il Friuli diventi un autogrill", prosegue con efficacia, "una terra che tutti attraversano e nessuno si ferma. No, dobbiamo adesso porre le condizioni perché si continui a fare industria: servono infrastrutture, materiale e immateriali, queste ultime altrettanto importanti - vedi banda larga - e gli investimenti esteri qui debbono essere agevolati". Tutto ciò perché, puntualizza, "la passione e la voglia di far impresa da sole non bastano". Ecco perché, aggiunge in sintonia

Massimiliano Zamò
"Servono infrastrutture, materiale e immateriali, e gli investimenti esteri qui debbono essere agevolati"

Samuele Pozzar di Fiumicello agricoltore ventisettenne, "se questa mia generazione oggi deve pagare il dazio cavalcando un'onda difficile per un decennio, per gli anni successivi voglio sperare in un nuovo corso, in cui oltre al tempo per lavorare ci sia anche quello per vivere".

Pozzar, un'azienda agricola che riprende l'attività del

nonno non praticata dai figli, è estremamente concreto nell'evidenziare le difficoltà dei giovani nella più generale difficoltà del fare impresa oggi. "Per metter su un'azienda agricola ci vogliono investimenti significativi - ricorda -: la materia prima, la terra, costa e le macchine per lavorarla altrettanto. Per un trattore, ad esempio, si va sui 50 mila euro". Serve quindi "un accesso al credito differente, ma anche norme che riservino le agevolazioni a chi veramente fa impresa agricola e non magari a società con forti capacità di investimento, ma partecipate solo in piccolissima parte da un avente diritto". E poi c'è il capitolo "pressione fiscale". Per Pozzar "sembra quasi che si voglia penalizzare chi ha voglia di fare. Non siamo il bancomat dello Stato, che poi non

restituisce in servizi ciò che ci chiede", afferma, ricordando che è "indispensabile ripensare il sistema della tassazione. L'andamento dell'Iva è un esempio eclatante: più aumenta e meno gettito dà".

Passoni individua alcuni atteggiamenti "culturali" ancora resistenti e non positivi, con cui i giovani devono confrontarsi. "Per chi vuole iniziare a fare impresa la difficoltà mag-



Andrea Cumini
ai politici regionali
"Si aprano tavoli di lavoro chiamando a confronto giovani fra i 20 e i 40 anni"

giore è trovare finanziamenti, poiché vi è un'incapacità generale a dare fiducia e a un giovane ancora di più - afferma -. Egli è visto ancora come poco consapevole di ciò che vuol fare". La realtà però, dice, è un'altra. "Quello è un modo vecchio di vedere, i giovani si danno da fare, sono limpidi e l'essere onesti non vuol dire essere incapaci". Non da ultimo, una considerazione che sembra anche un appello: "E' anche difficile vedere i 'vecchi' che non ci danno speranza e perciò non riescono ad essere punto di riferimento". Alla politica la richiesta è di "maggior consapevolezza dei problemi" e "avere interlocutori che su questioni complesse non cambino continuamente, perché la soluzione delle stesse ne risente pensatamente".

A proposito di investimenti iniziali, "se qualcuno oggi ha la possibilità di scommettere, può avere un vantaggio per i prossimi 10 anni", considera Cumini, evidenziando che "il supporto finanziario all'impresa nascente dovrebbe pog-

giare su una rigorosa analisi preventiva del progetto e, se la risposta è positiva, erogare i fondi contestualmente con l'avvio dell'attività". A livello regionale, inoltre, "si aprano tavoli di lavoro chiamando a confronto giovani fra i 20 e i 40 anni. Questo strumento, però, deve essere fortemente progettuale. Vogliamo vedere positivo e non consumare tempo e risorse in scontri".

Alla Regione ripete una raccomandazione Zamò: "Le risorse europee della programmazione 2014-2020 sono fondamentali: concentriamole su pochi progetti, dotandoli in tal modo di risorse che permettano interventi strutturali. Di questi abbiamo bisogno".

Allo sguardo lungo i giovani imprenditori abbinano quello puntuale sull'immediato futuro. E così il 2014 "ha il segno più per chi lavora con l'export, mentre sta crollando l'interno", anticipa Passoni. Previsione confermata da Zamò, "le prospettive ci sono sull'estero, bisogna continuare a formare la mentalità all'internazionalizzazione". Vale anche per il commercio, dice Cumini, aggiungendo che anche "business plan e conto economico devono fondarsi su nuovi principi". E Pozzar: "Continuo a coltivare il sogno di fare l'agricoltore, ma ho imparato a valutare anno per anno. Se non riuscirò a vivere con dignità, purtroppo bisognerà cambiare strada. In tasca c'è la laurea in enologia".

CASE HISTORY

I giovani che ce l'hanno fatta

Da start up ad aziende di successo

Si, qualche timido cenno di ripresa c'è, ma è ancora come salire un po' sott'acqua. Per rimettere la testa fuori ce ne vorrà. Eppure, durante la "lunga crisi" ci sono aziende che con passo lesto vanno avanti spedite, addirittura c'è chi apre bottega. Non solo. Ad essere "aggregati" sono anche settori "maturi", se non per età per affollamento di proposta. Una buona idea, però, si fa largo persino tra una concorrenza agguerrita. Il "segreto"? Individuare una nicchia di mercato scoperta o affrontare un settore noto con un'ottica nuova.

È ciò che dimostrano due realtà imprenditoriali che hanno debuttato come start up "accudite" dall'incubatore d'impresa di Friuli Innovazione: Easy Staff si è affermata con un software per la gestione della vita universitaria (orari lezioni, appelli per esami...) e 20km.info dando visibilità pervasiva su Internet (una piattaforma gestisce contemporaneamente tutte le

opzioni digitali oggi disponibili) al piccolo commercio, alla ristorazione, al mondo artigiano concentrati sul fare piuttosto nel vendere.

"Ci siamo costituiti nel 2007



cogliendo le opportunità del progetto Techno Seed, il fondo speciale per le start up innovative", ricorda il fondatore e amministratore di EasyStaff, Fabio De Cecco "Siamo entrati in un settore già molto presidiato, quello dei gestionali, puntando però un'area scoperta". Il primo cliente è stata l'Università di Udine (dove si sono

laureati 4 sui 5 professionisti che ora lavorano a EasyStaff), che è stata seguita per ora da altri 23 atenei italiani su 60. "Abbiamo già coperto quindi più di un terzo di questo mercato", sintetizza De Cecco, che per crescere fuori dai confini italiani e per ampliare l'offerta ha scelto di entrare a far parte

I casi di Easy Staff
che ha creato un software per la gestione della vita universitaria e 20Km.info che su internet pubblicizza le piccole attività

del network Zucchetti, uno dei colossi nel settore delle soluzioni gestionali, con la cessione del 51% della società. "Immediatamente si sono aperti due canali sull'estero, uno sugli Usa

e uno in Gran Bretagna e noi manteniamo lo status di micro impresa innovativa". Cui solo il mercato universitario ormai va stretto, tanto che EasyStaff ora è concentrata a sviluppare prodotti efficaci per la pianificazione dei turni di lavoro di realtà come ospedali, Gdo, call center e grandi imprese.

È ancora ospite dell'incubatore, ma sta già cercando un acceleratore d'impresa la start up di Alberto Dreossi, 20km.info, nata tre anni fa con un obiettivo ambizioso: "Essere di supporto al territorio, per far conoscere le attività e i prodotti del 'small business' poco tecnologico", cioè di piccole e micro realtà impegnate a produrre ma poco inclini a farsi conoscere, in special modo attraverso internet e i socialmedia. "Il web è una grande opportunità: costa poco, dà tanto, ma è difficile da utilizzare efficacemente", sintetizza Dreossi, individuando proprio in quel "ma" il pilastro su cui ha fondato l'idea imprenditoriale. "In due anni

IN CIFRE

Nuove imprese: una su tre è Under 35

3.966 le imprese under 35 in provincia di Udine a fine 2012

8,3% la percentuale di imprese under 35 sulle attive

31,98% la percentuale di imprese giovani sul totale delle imprese nate in Fvg da gennaio a settembre 2013

46,67% la percentuale di imprese legate all'assicurazione e al credito sul numero complessivo di imprese giovani nate in Fvg nei primi mesi del 2013. Rappresenta il settore più vivace. Seguono turismo e costruzioni (36,5), commercio (30,47), servizi alle imprese (25,55), agricoltura (22,54) e industria (21,30)

36,9% il tasso di disoccupazione giovanile (under 25) in provincia di Udine a fine 2012 (media Fvg 30,4%; media italiana 39%); nello specifico, a livello provinciale, 35,8% maschi e 38,6% femmine.

7,4% il tasso di disoccupazione generale in Fvg alla fine del terzo trimestre 2013, pari a 40 mila unità di cui 22 mila donne

di ricerca e sviluppo abbiamo messo a punto un sistema per poter utilizzare tutti i canali informativi insieme e in maniera integrata". Da Google a Facebook fino agli sms, passando per ogni dimensione digitale i cui contenuti abbiano una qualche assonanza con ciò che si vuole promuovere, 20km.info al termine del piano di promozione consegna all'interlocutore un report dettagliato su quan-

te persone, dove e come, siano state raggiunte dal suo messaggio nell'arco di una ventina di chilometri. "Siamo missionari in una selva ostile", dice Dreossi non nascondendo di essersi inserito in un terreno assai affollato. Tuttavia, "offrire il meglio del web per la promozione", sgravando il cliente da ogni onere gestionale è un format che, testato in regione, "potrà essere replicato ovunque".

L'INCHIESTA

Mondi ancora distanti

Scuola e lavoro faticano a incontrarsi. Le richieste di professioni ci sono ma non i candidati

Oscar Puntel

Gli introvabili. Ci sono professioni che garantirebbero da subito posto e stipendio. Forse anche un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Eppure il mercato del lavoro non le incontra. Nel 2013, il corto circuito fra bassi livelli della domanda di lavoro e alti livelli dell'offerta ha interessato il 13% delle assunzioni previste nella provincia (circa 2 punti in più della media nazionale); nel 2012 l'analoga quota era pari al 15%. Le difficoltà sono più spesso attribuite a una inadeguata preparazione dei candidati (8% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (5%). La stima è nel report di Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013.

Difficili da trovare. Fra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle industrie dei metalli, dove oltre il 40% dei profili ricercati risulta difficile da trovare, nell'informatica e nelle telecomunicazioni (37%) e nell'indu-



monchi, senza la parte di stage e di inserimento aziendale".

Piani di studio
La Provincia di Udine, intanto, ha dato il suo ok all'attivazione, per il prossimo anno scolastico, di nuovi indirizzi di studio. L'ultima parola spetta alla Regione. E' una risposta alle richieste del tessuto produttivo. Alcuni esempi sono l'attivazione dei curricula "promozione commerciale" all'Isis Stringher, "relazioni internazionali per il marketing" al Linusio di Tolmezzo e "Meccanica e meccatronica" al Solari di Tolmezzo. Commenta Massimiliano Zamò, delega all'istruzione di Confindustria Udine: "Nelle nostre aziende manifatturiere, le figure che stanno emergendo sono quelle dei "tecnici commerciali", ovvero con com-

Le difficoltà sono più spesso attribuite a una inadeguata preparazione dei candidati (8% del totale)

petenze trasversali ma con sensibilità umanistica, combinino la conoscenza del prodotto e le capacità di marketing. Le skill su lingua straniera e informatica sono date per scontate". Aggiunge Confartigianato Udine: "Tra i diplomi più gettonati figurano quello dell'area tecnica, ma cresce la richiesta dei diplomati nell'area economica e commerciale, per effetto

dell'aumento di mansioni del 'terziario interno' alle imprese indotto dal continuo incremento degli adempimenti di carattere amministrativo e delle competenze di collegamento con i mercati di riferimento. Nell'area tecnica, la "top five" dei diplomi è capeggiata dalla meccanica, nelle sue varie declinazioni, seguita dal settore edile, dai profili del benessere ed estetica, davanti agli elettrotecnici ed a quelli legati all'agroalimentare ed al turismo". Si è poi in attesa di vedere il collocamento dei nuovi usciti dagli Ifts, percorsi di formazione post diploma.

Artigianato. Dall'osservatorio di via del Pozzo, inoltre, trapela il dato che il 23,6% i profili ricercati dagli artigiani della provincia sono considerati "di

IN CIFRE

Gli "introvabili" nei metalli

Difficoltà di reperimento: 40% nelle industrie dei metalli, 37% nell'informatica, 28% nel mobile

In provincia di Udine, al 22% dei nuovi assunti viene richiesta un'esperienza nella professione

Il 23,6% i profili ricercati dagli artigiani della provincia sono considerati "di difficile reperimento"

Il 39% dei profili richiesti riguarda gli under-29

Le imprese mettono in conto la necessità di ulteriore formazione in azienda per tre neo-assunti su quattro (74,3%)

La risposta: Confindustria Udine ha varato il "Tecnico in classe", interventi di specialisti in aula; Confartigianato Udine vedrà i primi risultati di "Mani"

zionale che potrebbe tradursi in contratti di apprendistato, visto che il 39% dei profili richiesti riguarda gli under-29 e del resto le imprese mettono in conto la necessità di ulteriore formazione in azienda per tre neo-assunti su quattro (74,3%).

Buone prassi. Categorie e scuole cercano di rispondere alla sete del mercato con diverse opportunità. Accanto al normale diploma, molti istituti superiori permettono il conseguimento di certificazioni o patentini rilasciati da enti terzi, spendibili a livello europeo e con tanto di esami validati, nonché la partnership con importanti aziende. Confindustria Udine ha varato il "Tecnico in classe", interventi di specialisti in aula, su specifici temi; Confartigianato Udine vedrà i primi risultati di "Mani", progetto con diverse articolazioni formative e informative, su più ordini di scuola. Entro la fine dell'anno, sedici ragazzi, che erano usciti dalla scuola, completeranno il percorso formativo ad hoc, su cosa significhi guidare un'impresa artigiana e sulle competenze che è necessario sviluppare.

difficile reperimento", una quota sensibilmente superiore a quanto registrato su scala regionale (20,9%). Sono soprattutto i diplomati a costituire - con il 48% dei profili richiesti - il bacino formativo a cui si rivolgono gli artigiani della nostra provincia, mentre quasi un posto di lavoro su cinque (il 19%) resta appannaggio di ragazze e ragazzi in possesso della qualifica professionale. È elevatissima la quota occupa-

GIOVANNI DA UDINE Abbonamenti in aumento. E si cerca di allargare l'offerta

Un teatro a misura di tutti

stria del legno-mobile (28%). Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli negli studi professionali, nelle public utilities e nei servizi operativi.

Così come accadeva negli anni scorsi, anche nel 2013 le imprese si orientano prevalentemente verso candidati in possesso di esperienza specifica. In provincia di Udine, al 22% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro 21% in media in Italia) e a un ulteriore 37% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (35% in Italia).

Distanze fra due mondi. Scuola che non riesce a fornire le professionalità richieste dal territorio? O aziende che non investono abbastanza nell'istruzione superiore? "C'è la grande difficoltà di collegare le discipline con il mercato del lavoro, ecco il problema della scuola", commenta Sergio Simeoni, capocategoria di Confartigianato Udine. E dall'istruzione: "Le aziende dovrebbero essere più vicine, specialmente nel rinnovamento dei salti tecnologici", dicono i presidi. La pax scolastica probabilmente si firmerà al tavolo dei Comitati tecnico-scientifici, organi di indirizzo con categorie e sindacati, per intradare una vera alternanza fra scuola e lavoro negli istituti e sondare le necessità del mondo del lavoro. "Ma una scuola è sempre parte del territorio - ricorda Ester Iannis, presidente dell'Isis "Malignani" di Udine - e se il legame parte da lontano, è naturale che questi due mondi si parlino, si rispettino e si riconoscano reciprocamente". I professionali - aggiunge il dirigente scolastico Nico Ciccone del Ips "Mattioni" di Cividale - hanno sempre lavorato in questa direzione. I percorsi di studio, altrimenti, sarebbero

La Stagione di spettacolo 2013-2014 al Teatro Nuovo è partita in modo positivo, con un riacquisito rapporto di fiducia fra cittadini e teatro: sono aumentati gli abbonamenti alle proposte musicali, apprezzate anche nelle stagioni precedenti; e, soprattutto, sono in netta ripresa gli abbonamenti alle proposte di prosa, che registravano cali da anni.

Non è tuttavia il caso di dichiararsi appagati. "Il dialogo fra teatro e appassionati deve continuare - spiega il Presidente della Fondazione Tarcisio Mizzau - per consolidare l'intesa sulle scelte di programmazione degli spettacoli e per rendere l'azione di entrare in teatro sempre più naturale e gioiosa per tutti i cittadini, come l'ingresso nella casa che uno sente come propria.

Ci sono ancora campi di grande importanza, sia interni alla gestione del teatro, sia relativi ai rapporti con il pubblico potenziale, in cui lavorare per ottimizzare i risultati".

L'esercizio chiuso al 31 agosto 2013 ha posto la Fondazione Teatro Nuovo di fronte ad una sfida economico-finanziaria: i sostegni degli enti fondatori sono diminuiti di oltre € 400.000 rispetto agli anni precedenti e circostanze sfavorevoli hanno ridotto in misura significativa i ricavi da biglietteria, affitto spazi e sponsor. Una serie di misure drastiche per ridurre i costi sono state realizzate: han-

no riguardato le forniture di beni e servizi, la ricalibrazione dell'offerta di spettacoli e la razionalizzazione nell'uso delle risorse organizzative disponibili. Il risultato economico ha potuto così avviarsi verso un valore accettabile. L'esercizio in corso presenta problemi analoghi a quello precedente



Il Presidente Mizzau "Occorre insistere nel programmare spettacoli di teatro popolare d'arte e creare opportunità per chi non ha mezzi per pagare i biglietti a prezzo pieno"

sul lato dei finanziamenti; la difficoltà si sta fronteggiando, in questo caso, attraverso ulteriori razionalizzazioni (tre recite di prosa anziché quattro, per esempio), ma soprattutto attraverso l'aumento dei ricavi da biglietteria, per merito del segnalato ritorno del

buon rapporto tra il pubblico e il suo teatro.

"Ma il pubblico non è un'entità ferma - spiega Mizzau - cambia con il passare del tempo, con il variare delle tendenze. C'è un pubblico giovane da conquistare ogni anno. E il Giovanni da Udine è di tutti i cittadini: nessuno mai sarà tenuto a frequentarlo, ma a tutti deve essere offerta la concreta possibilità di entrarvi, se lo desiderano. Per raggiungere questo obiettivo, occorre insistere nel programmare spettacoli di teatro popolare d'arte e comunicarli attraverso ogni tipo di media e di iniziative; e occorre creare opportunità per chi non ha mezzi per pagare i biglietti a prezzo pieno.

Ci sono già iniziative importanti in quest'ultima direzione, che hanno riscontrato un notevole successo, ma si devono immaginare nuove strade per aprire le porte del teatro, attenuando gli ostacoli economici, a tutti coloro che amano lo spettacolo dal vivo assieme alla cultura e riflessione che porta con sé. Per ora tutti possono approfittare di quanto è già in corso di attuazione".

Particolari possibilità sono riservate a persone svantaggiate, attraverso convenzioni con strutture di assistenza. Per le scuole e i giovani sotto i 26 anni i prezzi per spettacoli e abbonamenti sono a portata dei portafogli più contenuti. E per gli amanti dei capolavori classici, giovani o maturi, viene offerto a un prezzo specialissimo l'abbonamento al-

la serie di quattro spettacoli Giovani compagnie e Testi classici.

"Il Teatro Nuovo - conclude il Presidente - è il teatro

di tutti i cittadini; opera per offrire spettacoli dal vivo di qualità, cercando i modi per dare a tutti l'opportunità di assistervi".

L'APPUNTAMENTO DEL 31 DICEMBRE

Ecco la Strauss Orchestra

Martedì 31 dicembre, alle ore 18.00, tradizione ormai consolidata vuole che un appuntamento musicale sia il modo ideale per congedarsi da un anno e brindare a quello nuovo. L'appuntamento riporta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la **Strauss Festival Orchestra**, guidata dall'archetto di **Willy Büchler** - violinista e direttore, come vuole la tradizione della famiglia Strauss - in una selezione delle più belle melodie viennesi che sono ormai legate, nell'immaginario collettivo, all'arrivo del nuovo anno. Da non perdere.



Non solo sconti e nuove aree ludiche. Ecco come i poli sciistici sono pronti ad accogliere i turisti

TURISMO

LA SITUAZIONE

David Zanirato

Quello che è appena partito sarà ancora un inverno di "resistenza", visto il perdurare della crisi economica e della contrazione dei consumi, ma l'avvio della stagione turistica sulle piste e nei poli sciistici Promotur del Friuli Venezia Giulia sembra partita comunque con il piede giusto, sia in termini di presenze, sia di ricavi nella prevendita degli skipass. Il confronto con stesso primo periodo della stagione precedente beneficia del fatto che quest'anno i poli di Piancavallo e Ravascletto-Zoncolan hanno aperto un week-end prima mentre per quanto riguarda la prevendita degli abbonamenti, si è rilevato un + 2% dei ricavi in confronto all'inverno 2012. "Questo risultato - commentano da Turismo FVG - è certamente positivo perché conferma che le adesioni nel mercato domestico hanno tenuto nonostante la contrazione dei consumi. Nel venduto della prevendita non sono inoltre inclusi gli abbonamenti venduti nel polo di Sappada".

PREZZI E SCONTI. La politica tariffaria approvata dalla Giunta regionale si è mantenuta in continuità con le tariffe dell'anno scorso e i prezzi degli skipass sono rimasti invariati a eccezione di alcune casistiche di limitato impatto oltre a significative riduzioni di prezzo nei poli di Forni di Sopra e di Sella Nevea per gli skipass giornalieri di tutte le categorie. Tra le agevolazioni previste quelle per i residenti e per i proprietari di seconde case presenti entro gli ambiti comunali sedi di polo a cui vengono riservati sconti del 50% sull'acquisto di alcune tipologie di skipass al fine di incentivare le presenze sulla neve da parte degli sciatori regionali mentre con i pacchetti "Sci gratis" si punta a favorire l'incoming nell'area montana attraverso sinergie con diversi attori pubblici e privati del territorio.

NOVITÀ POLI. Accanto ai quasi 140 chilometri di piste da discesa distribuiti tra i cinque poli sciistici, adatti ad ogni livello di preparazione e con la garanzia assicurata dall'innevamento programmato, oltre poi ai 100 chilometri di anelli da fondo immersi in un paesaggio magico, anche in questa stagio-

Bene le promozioni sugli skipass gratis per chi prenota dal periodo dell'Epifania fino a fine gennaio, così come per quanti arrivano dall'est

ne ci sono diverse novità per i più piccoli e le famiglie: in particolare, a Tarvisio si potranno usufruire di tutti i servizi e ampliamenti della nuova area ludico ricreativa (Snow&Fun Park dell'Angelo) di 30mila mq, attrezzata con gonfiabili, piste di scivolamento con gommone (snow-tubing), slittini e tappeti mobili, oltre a un campo pratica per i primi passi sulla neve; anche nei poli di Piancavallo e Forni di Sopra sono state rinnovate e ampliate le aree di divertimento "Nevelandia" e "Fantasy Snow Park" con nuove attrezzature e servizi.

LE PREVISIONI DEGLI OPERATORI. "I presupposti per fare bene ci sono tutti - commenta Paola Schneider, presidente



di Federalberghi FVG nonché operatrice di Sauris - a patto però che la neve ci rimanga fedele; per capodanno e fi-

Si chiede più promozione del territorio friulano all'estero. E nuove tratte da Ronchi per attirare i russi

no all'epifania le prenotazioni ci sono, poi per i periodi seguenti puntiamo molto sulle settimane bianche e sulle sco-



laresche, richieste d'informazione per camere ed impianti continuano ad arrivare; lo Zoncolan si conferma leader, grazie a nuove aperture di strutture turistiche di qualità, ad una continua promozione e al richiamo del brand reso celebre dal giro d'Italia; Sauris si difende con le sue particolarità e la clientela fidelizzata anche se attende ancora gli interventi sugli impianti per la neve programmata; a Forni di Sopra come di consueto bene sotto il periodo festivo e ci si aspetta molto poi dalle gare sciistiche in programma nelle settimane successive". Massimo Peresson, presidente di Carnia-Welcome stima positivamente le presenze del turismo individuale, mentre giudica in sofferenza quello dei gruppi, soprattutto italiani (e le scolaresche in particolare per i noti problemi economici); c'è poi l'incertezza sullo Skibus pensato per far spostare i turisti da un polo all'altro nell'arco della loro permanenza: "stanno venendo a mancare dei sostegni importanti da parte di alcuni enti come la Comunità montana e la Provincia, speriamo arrivino altrimenti lo attiveremo comun-

que anche se a servizio ridotto" spiega. Per il presidente del Consorzio positive le promozioni sugli skipass gratis per chi prenota dal periodo dell'Epifania fino a fine gennaio, così come per quanti arrivano dall'Est, così come la sinergia tra l'offerta delle Terme di Arta e quella del polo dello Zoncolan. A Tarvisio a fare il punto della situazione è Gianni De Cillia dell'Hotel Ristorante ValleVerde: "grazie agli sforzi di Promotur per l'apertura degli impianti e della neve programmata siamo partiti bene, ci sono già tante richieste e prenotazioni per Capodanno, sia sotto il profilo ricettivo che della ristora-

La Scialpinistica del Canin è uno degli appuntamenti più attesi. Sotto, un'immagine del Crazy Bob

L'ALTRO NATALE

Numerose iniziative

Le festività solidali

Natale di solidarietà in provincia di Udine, con tante iniziative messe in atto da enti, Comuni, parrocchie e associazioni per aiutare chi versa in situazioni di difficoltà. Pur nella crisi, notevoli sono stati i gesti di generosità, a partire dalla grande partecipazione di pubblico, alla Fiera di Udine, per "Idea Solidale", un progetto attivato in seno a "Idea Natale": ogni stand, e tutte le aree dedicate a questo evento, si sono riempiti di persone alla ricerca del regalo che avevano già in mente o che si sono lasciati suggerire dagli espositori. La scelta non è mancata, a "Idea Solidale", dove il regalo che è stato acquistato è valso il doppio ed è andato oltre l'oggetto che si porta a casa, diventando così un'azione concreta di aiuto e di rispetto per chi, nonostante le difficoltà, lo ha realizzato. Successo pure per l'edizione 2013 del "Progetto Presepi Città Fiera" che, da oltre dieci anni, arricchisce il centro commerciale con l'esposizione delle Natività, visitabili fino al 6 gennaio; spazio anche alle associazioni benefiche che espongono i loro lavori e che collaborano con Città Fiera da lungo tempo: tra queste "La Viarte Onlus", il centro di riabilitazione "La Nostra Famiglia" e il "Piccolo Cottolengo di Don Orione" di Santa Maria La Longa; in quest'occasione, infatti, i sodalizi hanno la possibilità di promuovere le loro iniziative, raccogliendo fondi per i futuri progetti d'aiuto a favore di chi versa in situazione di svantaggio. Silenziosi, in attesa del tintinnio di una moneta solidale natalizia, i salvadanai di "Pan di Zucchero Onlus" di Latisana aspettano di riempirsi per fare del bene nei comuni, dove sono destinati. Il ricavato, infatti, andrà alle persone del luogo; 180 i barattoli di latta

GLI APPUNTAMENTI

C'è anche il rugby sulla neve

GARE DI SCI: A Tarvisio Coppa del Mondo Disabili di discipline veloci dal 24 al 27 febbraio e i Campionati Italiani Master (SuperG-Gigante-Slalom) dal 21 al 23 febbraio; il 14 e 15 marzo si terrà invece il Lussarissimo; a Sella Nevea, invece, il 9 e 10 febbraio si terrà il Gran Prix Italia F.I.S. Maschile (Slalom-Gigante), dal 10 al 14 febbraio la Coppa Europa Femminile (Discesa-SuperG); il 25 aprile si terrà la Sci alpinistica del Canin. A Forni di Sopra il 25 e 26 gennaio si terrà il Trofeo Biberon (Gigante), l'8 e 9 febbraio le gare FIS Junior (2 Giganti) e l'8 e il 9 marzo l'unica tappa italiana del circuito Master Cup.

EVENTI: A Forni di Sopra il 28 febbraio, 1. e 2 marzo 2014 la Crazy Bob, la pazza sfida per bob e slitte auto-costruite che mette alla prova sulla neve ingegno, humour e divertimento di comitive e gruppi provenienti da tutto il Nordest, dalla Slovenia e dalla Carinzia.

A Piancavallo l'Easy Fun Sky dal 4 al 6 gennaio A Tarvisio località Camporosso, nei pressi della partenza della Telecabina del M.Lussari, l'11 e 12 gennaio lo "snow rugby", la variante invernale ed estrema del beach rugby.

Fino a Marzo 2014 nei diversi fine settimana in Carnia ciaspolate notturne, passeggiate in carrozza, escursioni in motoslitte mentre a Tarvisio si potrà avvicinarsi al fantastico mondo dei cani da slitta e farsi trainare sulla neve.



esposti fino a gennaio in negozi, uffici e banche di Latisana, Lignano, San Giorgio, Teor, Rivignano, Pocenia, Torviscosa, Carlino, Palazzolo, Muzzana, Precenico, Ronchis, Porpetto e Marano. "Ci sono sempre più richieste di aiuto - dice la presidente dell'associazione, Marisa Ceccato - tanto che nel mese di gennaio, quando faremo il punto sul ricavato, sarà attivo pure uno sportello settimanale dedicato ai progetti del territorio. Tutto ciò è possibile solo grazie alla passione e alla costanza dei nostri volontari". Sempre nella Bassa, a

Latisana, si è tenuto, per due domeniche successive, il "Mercatino di solidarietà del Natale 2013", curato dal "Gruppo Mamma di Latisanotta", per

Pur nella crisi, notevoli sono stati i gesti di generosità. Tra mercatini, stand, presepi e piazze

raccogliere fondi da destinare alle persone in grave difficoltà a causa della perdita del posto di lavoro. E si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con le Stelle di Natale dell'Ail, l'Associazione italiana contro le leucemie e linfomi e il mieloma. Nella prima settimana di dicembre, nelle piazze di tanti centri del Friuli è stato possibile acquistare queste splendide piante e aiutare, allo stesso tempo, sia i malati che la ricerca.

Paola Treppo



Le imprese femminili del Fvg sono il 24,79% del totale. I consigli e gli spunti per coltivare i talenti

DONNE IMPRENDITRICI

IL CONVEGNO



Nuove esperienze tra bioagricoltura e turismo

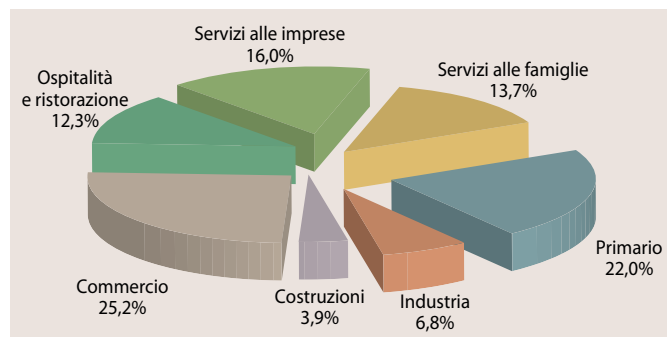
Sono 23.659, al 30 settembre 2013, le imprese femminili attive in Friuli Venezia Giulia. Rappresentano il 24,79% del totale delle imprese, con una percentuale lievemente più alta della media nazionale e di poco superiore nella provincia di Udine, dove le imprese "rosa" sono il 25,33% (11.713) del totale provinciale.

Si è insistito sull'importanza dell'attività di assistenza e di servizio al sistema produttivo e agli aspiranti creatori d'impresa

Le imprenditrici, che mantengono una certa costanza numerica negli anni, sono più numerose nelle attività del commercio (con 5.954 imprese attive) e nell'agricoltura (5.213) e sono tante anche nei servizi di alloggio e ristorazione (2.915), dove rappresentano addirittura il 36% del totale delle imprese attive, mentre superano addirittura il 58% in attività varie dei servizi (con 2.706 imprese "rosa"). Tutti questi dati sono frutto delle elaborazioni del Centro studi Unioncamere Fvg e rappresentano la piattaforma in cifre che ha fatto da sfondo all'annuale appuntamento-focus sull'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di

Udine: un'intera giornata di lavori, con tante ospiti, suddivisa in due momenti, entrambi nella sede di Friuli Future Forum. Incontri in cui si sono anche presentati i servizi della Cciaa rivolti a supportare l'iniziativa imprenditoriale, femminile e pure giovanile, e da parte delle intervenute si è insistito in particolare sull'importanza dell'attività di assistenza e di servizio al sistema produttivo e agli aspiranti creatori d'impresa. Soprattutto nel corso del primo incontro, al mattino -nel quale sono state coinvolte anche alcune classi dell'Isis Stringher-, si sono approfondite le opportunità e l'orientamento all'occupazione e all'autoprenditorialità con i ragazzi delle quinte, aiutando gli studenti a capire cosa possono aspettarsi dal mondo del lavoro, quali le opportunità e le aspettative dei selezionatori, «ma soprattutto -ha evidenziato la presidente del Comitato imprenditoria femminile della Camera Enrica Gallo, che ha organizzato e moderato l'incontro-, consigli e spunti su come imparare a coltivare ed esprimere il proprio talento, che accanto a una buona preparazione trasformano un candidato come tanti nel perfetto giovane collaboratore che le nostre aziende cercano». La mattinata si è concentrata così sulla formazione, la propositività e la specializzazione, con la forte necessità di conoscere le lingue e l'inglese in primis. Con l'introduzione della componente di giunta camerale Lucia Piu, hanno portato le loro esperienze le

Imprese femminili attive in FVG al 30 settembre 2013: distribuzione per settore economico



imprenditrici Luisella Bertolini (azienda agricola e responsabile provinciale Donne Impresa di Coldiretti Udine), Chiara De Nipoti (Oro Caffè), Laura Iob (Tellini), Cristina Zanello (Smoothing Len), Anna Maria Zilli, (dirigente scolastico Isis Stringher), che la Gallo in particolare ha ringraziato «per aver riconosciuto al Comitato camerale il ruolo di facilitatore in tema di orientamento». Il pomeriggio, sul tavolo, oltre alle reti d'impresa, all'internazionalizzazione e alle risorse comunitarie su cui le imprese -e quelle femminili soprattutto- giocano la loro partita per la competitività, altri grandi temi: la bioagricoltura, tra nuove tecnologie e ospitalità turistica, in una prospettiva europea, nonché l'occupazione nel settore agroalimentare, dov'è premiata la specializzazione. Ad approfondirli, Luisella Bertolini, Antonella Colutta

(presidente Gruppo terziario donna Confindustria Udine); Michela Sclausero (presidente Movimento Donne Impresa Confartigianato Udine); Maria Rosita Cagnina (dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine); Barbara Puschiassi (presidente Forum Consumatori-Imprese Fvg), Tiziana Michelloni (azienda agricola Ronchi Sant'Egidio di Manzano), Simona Rossotti (Olos di Udine) e la dirigente scolastica dell'Isis Zilli, sempre con la moderazione di Enrica Gallo. Tornando ai dati, elementi significativi dell'elaborazione Unioncamere sono emersi anche in merito alla natura giuridica delle imprese femminili: la maggioranza è costituita da imprese individuali (16.621, il 70% del totale), seguono le società di persone (4.407, il 18% circa) e quindi quelle di capitale (2.341, un buon 9,9%).

L'appello "Creare rete e contare di più"

di Luciana Idelfonso



ENRICA GALLO, Presidente del Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio.

"La speranza è quella di riuscire a fare più networking, di mettere in collegamento più persone e attività trasversali. Dalla politica, spero, in maggiori fondi da

parte della Regione per l'imprenditoria al femminile. In più, mi piacerebbe che sempre più imprenditrici venissero coinvolte in qualità di parte attiva ai tavoli di discussione e che avessero la possibilità di contribuire alla realizzazione dei progetti di sviluppo dei comparti."



SIMONA ROSSOTTI, AD di Olos Group di Udine
"Per il nostro lavoro, sarà un anno importante, inizia la nuova programmazione europea 2014 - 2020. Ci saranno mille miliardi di euro nei finanziamenti di natura diretta europei e 325 miliardi per quelli di

natura indiretta per i prossimi 7 anni, per i 28 Paesi membri. Questi dati, ci fanno ben sperare, poiché sono sinonimo di crescita. La politica può supportare le reti, rafforzando i partenariati pubblico - privati: lo chiede l'Unione Europea. Attraverso la collaborazione di tutti: cittadini, imprese e istituzioni il nostro Paese può raggiungere gli obiettivi Europa 2020.



MARIA ROSITA CAGNINA, dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine.
"La speranza è quella di riuscire a dare entusiasmo ai giovani: a forza di parlare di crisi gli abbiamo tolto la voglia di mettersi in gioco. Il Paese ha bisogno di rifor-

me strutturali, è arrivato il momento che la classe politica le faccia. In particolare quelle relative alle politiche economiche ed industriali per rilanciare le imprese e quindi l'occupazione. Maggiore attenzione va data al mondo della ricerca, meno tagli e più investimenti."

EDITORIA

"Tesori nascosti in Friuli Venezia Giulia"

Quarantacinque percorsi tra montagna e pianura

La nostra regione è una piccola regione ma nel raggio di 100 chilometri accontenta le più diverse aspettative. Mare e montagna, sole e neve, città e campagna, cultura e divertimento, sport e relax, tutto facile da raggiungere e in breve tempo. Del resto terra di passaggio e di invasione, di confluenze di popoli con culture e tradizioni diverse, il Friuli Venezia Giulia ne ha di cose da raccontare ed è proprio attraverso le testimonianze dei suoi monumenti che si può leggere tutta la sua storia, ma anche la sua arte perché il Tiepolo, nel Settecento, ha riempito Udine dei suoi straordinari affreschi che si possono ammirare nelle chiese della città e all'interno del Palazzo dell'Arcivesco-

vado. Se dovessimo definire una chiave di lettura del Friuli Venezia Giulia potremmo dire che cinque sono i parametri per definirlo: la storia, i profumi del mare, i suoni della natura, i piaceri del gusto, i tesori da scoprire.

"Tesori nascosti in Friuli Venezia Giulia" è il titolo di una pubblicazione che raccoglie tante curiosità, piccole o grandi, nascoste o manifeste, e ci fa conoscere meglio la nostra regione. I friulani non conoscono bene la loro terra e questa pubblicazione è un utile strumento per svelarne i segreti. Il libro, di 277 pagine, è uscito per conto dell'Ersa, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, e propone degli itinerari fra gli agriturismi. L'agriturismo è una risorsa per definizione ovunque sorga. Non è un caso se da una indagine condotta da "Italia Oggi", inserito settimanale de "Il Sole 24 Ore", è risultato che l'offerta agrituristica del Fvg è la prima a livello nazionale per indice di gradimento da parte degli ospiti che usufruiscono di questo servizio.

La pubblicazione rende merito non solo agli agriturismi, ma a tutti quei percorsi che sono possibili nei dintorni degli stessi agriturismi. "Per la realizzazione di un progetto così complesso e articolato - scrivono per la Forum editrice gli architetti Cigalotto e Santoro - diverse sono state



le competenze che hanno visto la partecipazione di Gian Paolo Gri, Enos Costantini, Antonietta Spizzo, Paolo Pastres, che hanno redatto i testi, e le fotografie di Ulderica Da Pozzo e Luca Laureati". Sfogliare la pubblicazione è un piacere perché si incontrano cose note, ma anche delle curiosità vere e proprie.

Si comincia con il Tagliamento raccontato seguendo il suo percorso con borghi e le fontane di Forni di Sopra, poi ci sono le colline carniche di Villa Santina, Raveo, Enemonzo, il borgo di Sauris e i cibi della tradizione. Si seguono anche i percorsi dei crams, la storia delle cidulas, i cjalsons, la cjar fumada fino ad arrivare a Pesariis con i suoi orologi che sono l'attrazione di

quel paese. Sono ricordate le vecchie tradizioni come il bacio delle croci, il Museo dell'arrotino a Stolvizza, il carnevale di Val Resia e tutte le particolarità del Tarvisiano, compreso il Museo della miniera di Cave del Predil. Scendendo verso il mare si incontrano i vari paesi con i primi insediamenti celtici sorti nella borgata che oggi ha il nome di Godo. I numerosi reperti archeologici confermano che in epoca romana la via Iulia Augusta attraversava queste zone. Sono raccontate poi le Valli del Natisone tra Italia e Slovenia sul confine che non c'è. Un balcone sulla pianura si apre da Tarcento a Povoletto, tra Attimis e Faidis, fino ad arrivare al cuore del Friuli, quella pianura che ha molte cose da svelare a cominciare dalla città stellata di Palmanova, da Borgo Clauiano per concludere con Aquileia e con il mare. Pubblicazioni come questa sono molto utili, pratiche e forniscono una grande serie di informazioni che possono essere apprese con comodità quando si effettuano dei viaggi esplorativi alla ricerca non solo del genuino mangiare offerto dagli agriturismi, ma anche della conoscenza dei luoghi, delle loro storie e delle loro peculiarità. Non ce ne vogliano i ristoratori se abbiamo parlato solo di agriturismi, perché anche i ristoranti fanno la loro parte.

Silvano Bertossi



L'agroalimentare si conferma traino per la futura ripresa

FOCUS DISTRETTI

PARCO DI SAN DANIELE

Prospettive di crescita

Forte domanda di servizi nel Medio Friuli. Si guarda all'Ersa e all'intero territorio regionale

Adriano Del Fabro

L'agroalimentare ha buone prospettive di crescita. E dalle aziende del settore, soprattutto quelle piccole e medie, arriva una forte domanda di servizi, ricerca e innovazione. Ne è convinto Claudio Filipuzzi, attuale presidente del Parco agro-alimentare di San Daniele.

«Negli anni - spiega Filipuzzi - le norme regionali sui Distretti industriali sono spesso cambiate. Ma al di là di questo, anche il mondo intero è cambiato e così le imprese stesse e le loro esigenze».

Il Parco di oggi. Attualmente, il Parco è retto da un Consiglio di amministrazione composto da 5 consiglieri (presidente compreso). Una compagine ridotta rispetto agli anni precedenti e con una composizione di soli imprenditori (segnalati dalle varie categorie). I rappresentanti dei Comuni (sono 7 quelli aderenti al Parco) che siedono nel precedente Consiglio non ci sono più a motivo delle nuove regole nazionali intervenute dopo il 2010. Di conseguenza, anche lo Statuto è stato modificato per creare la mobilità delle quote sociali che ora debbono essere riassegnate tra i soci vecchi e nuovi (infatti, ci sono alcune richieste di adesione in attesa di essere prese in considerazione).

In questo contesto si sa che, la Regione (ci sono, in merito, varie dichiarazioni pubbliche della presidente Serracchiani e del vicepresidente Bolzonello) vuole mettere mano alla normativa dei Distretti per adeguarla alla situazione economica attuale.

«Anch'io sono convinto che la storia dei Distretti debba cambiare - dice Filipuzzi -. Allo stesso tempo penso che le nuove regole non possono valere per tutti allo stesso modo. La contiguità territoriale, a esempio, non è più sufficiente. Inoltre, aggiungo che l'agroalimentare ha una sua eccellenza in San Daniele, ma è ben diffuso in tutto il territorio regionale».

Il presidente fa notare, poi,



I PRODOTTI TIPICI

Non solo prosciutto e salumi

Sede del Distretto

Il Distretto di San Daniele si estende su una superficie di 197 Km² che coincide con i Comuni di Coseano, Dignano, Forgaria nel Friuli, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli, in provincia di Udine.

Specializzazione produttiva

I prodotti tipici del distretto sono il prosciutto crudo stagionato, salumi ed insaccati in genere, prodotti dolci e salati da forno e di pronto consumo, prodotti caseari, vini e distillati, prodotti biologici, prodotti ittici e trota affumicata.

Caratteristiche del distretto

Il Distretto è caratterizzato da peculiarità forti:

- ambiente integro; produzioni a basso impatto ambientale;
- specialità delle produzioni agro-alimentari (prosciutto di San Daniele, formaggio Montasio, formaggio di Fagagna);
- interessanti produzioni artigianali; valenze culturali, architettoniche, artistiche; opportunità di intrattenimento eno-gastronomico (agriturismi e ristoranti con cucina del territorio).

Ente di riferimento

*Parco Agro-Alimentare di San Daniele s.c.a r.l.
A.S.D.I. Agenzia di Sviluppo del Distretto Industriale
Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli
Tel. +39 0432 954495 - Fax +39 0432 943756
info@parcoagroalimentare.it*



che il Parco ha già fatto delle scelte ben precise su dove e come intervenire. «Non ci occupiamo di promozione - a esempio -, nemmeno di pia-

nificazione territoriale e, solo marginalmente, di formazione. Il nostro focus sono le aziende e le loro richieste di servizi. Nella nostra regione

si sente la mancanza di interventi sulla trasformazione dei prodotti agricoli, capace di dare valore aggiunto alle materie prime e creare occupazione.

IN CIFRE

97 aziende per 1113 addetti

Unità produttive attive nell'industria alimentare e bevande:
n. 97

Addetti: n. 1.113

Localizzate a San Daniele: n. 54 (56,7%)

Localizzate a Fagagna: n. 13 (13,4%)

Localizzate a Rive d'Arcano: n. 11 (11,3%)

Impegnate nella lavorazione delle carni: 60,8%

Impegnate nella produzione di prodotti da forno: 18,6%

{ Fonte: Centro Studi - Ufficio Statistica Cciaa Udine, 30 settembre 2013 }

La parte agricola della produzione è ben presidiata per quanto riguarda l'assistenza tecnica, mentre è quasi completamente assente nei passaggi post-raccolta o macellazione. Per questo, pensiamo che la nostra mission sia quella di accompagnare le aziende nei passaggi del "primo miglio" della trasformazione. Innovare, ricercare, realizzare prototipi produttivi da consegnare, poi, alle aziende stesse. Vale a dire, ridurre i rischi d'impresa e favorire nuovi processi che diano frutti sul territorio. Questo è ciò che ci viene sempre più richiesto dalle aziende e che stiamo già realizzando, a esempio, nell'impianto di produzione di conserve alimentari che ci è stato dato in gestione dalla ex Comunità montana del gemonese».

Una progettualità che è già stata presentata ufficialmente all'Amministrazione regionale la quale è impegnata, in queste settimane, a esaminare tutti i dossier dei Distretti industriali e assumere le annunciate decisioni di cambiamento.

Il Parco di domani. «Da parte nostra - prosegue Filipuzzi -, abbiamo in mente un futuro Parco snello, flessibile e poco costoso. Per realizzare i nostri

obiettivi al meglio, però, serve un accordo con l'Ersa (che mantiene un occhio attento verso la produzione primaria) e la possibilità di far riferimento all'intero territorio regionale. In questo contesto, con le necessarie qualifiche professionali messe in campo, potremo lavorare spediti sui binari dell'innovazione di prodotto e del miglioramento della qualità. C'è, poi, anche una grande domanda di sicurezza alimentare che coinvolge non soltanto i consumatori, ma anche le imprese che si trovano a confrontarsi con le diverse regole dei vari Paesi in cui si intende esportare (e sappiamo quanto l'export, oggi, rappresenti opportunità di fatturato)».

Dal punto di vista economico, il bilancio 2013 del Parco, è in equilibrio. In futuro, se la Regione condividerà la proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione (che disegna una struttura di servizio alle imprese unica in Italia), bisognerà lavorare su entrate condivise: in parte regionali (pubbliche), in parte private (i servizi forniti dovranno avere un loro listino) e in parte provenienti dalla progettualità che fa riferimento ai finanziamenti europei.

IL RISTORANTE DEL MESE

I Primidue ad Avilla di Buja

Il regno dei primi piatti

Paola Santi la chiama «avventura». Un misto di «coraggio e incoscienza», aggiunge. Assieme a lei c'è Ermes Barnaba, un amico con il quale Paola ha avviato la nuova gestione di un locale di Avilla di Buja (piazza Ganzitti) nato come trattoria nel lontano 1830, diventato poi anche negozio di alimentari e tabaccheria, ma rimasto sempre attività di servizio.

Dopo sette-otto mesi di chiusura, dallo scorso 19 ottobre i due soci sono al lavoro in questa osteria con cucina dal nome molto efficace: «I Primidue». I primi piatti, due in particolare sono evidenziati nel menù, sono infatti la proposta forte di un locale che punta sulla cucina e sui vini del territorio, con pasti veloci a pranzo, ma sempre con piatti realizzati sul momento, e cene con più tempo a disposizione. Alla sera le cose si fanno con più calma.

Un rinnovamento riuscito quello che si offre al cliente da un paio di mesi. Un am-



Ossobuco con polenta



Risotto salsiccia e radicchio di Treviso

biente minimalista e grazioso. Pareti bianche e rosse, un po' di legno, una fotografia storica della piazzetta del paese friulano dove si trova l'osteria. E tre persone - Paola in sala, Ermes in cucina e la figlia di Paola, Giulia, a dare una mano - che ci mettono tanta passione. «Fare questo mestiere era il sogno di una vita - racconta la titola-

re -, ma non ero andata oltre il supporto in cucina in occasione di qualche sagra. Alle mie spalle il lavoro da impiegata, prima di questa avventura da vivere con un amico che ha voluto rimettersi in gioco come cuoco».

Il tipo di cucina? «Semplice, casalinga, ma non priva di tocchi di classe». Il nome «I Primi-

due» contiene e trasmette vari messaggi: «I primi piatti più caratteristici, sempre secondo la stagione, ma anche il desiderio di ottimismo, che sta alla base della nostra scelta di aprire questa impresa - spiega Paola -. I primi due a osare, in questo clima così pieno

Il locale è nato come trattoria nel lontano 1830, poi è diventato anche negozio di alimentari e tabaccheria

di contraddizioni e povero di scelte, siamo proprio Ermes e io, convinti come siamo che la clientela va cercata, curata e coccolata con qualità, attenzione, curiosità».

Un esempio di menù? I primi due di questi giorni di fine anno sono le tagliatelle al ragu d'anatra e l'orzotto al porro.



Gli antipasti spaziano tra il San Daniele, il misto friulano salame-ossocollo-speck-San Daniele-formaggi, la degustazione di formaggi, il crostino caldo con il lardo. I primi «normali» sono orzotto, porro e salsiccia, gnocchi di patate con ragu, i blecs della casa, le lasagne al forno. A proseguire con i secondi: tagliata di manzo con rucola e grana, ossobuco di vitello con polenta, lumache alla bourguignonne, frico di patate. E poi patate al forno, verdure cotte e alla piastra, insalate miste. E ancora, prosegue Paola, «un buon bicchier di vino di casa, muset e broade, pollo alla contadina e carni tenerissime, che

soddisfano i palati più raffinati perché ricordano il gusto perduto di una cucina genuina e stagionale».

Ad Avilla i coperti sono una trentina. Non manca il bancone bar con stuzzicheria e prosciutteria. «I Primidue» (0432/962454) sono aperti dalle 10 del mattino alle 14.30 e dalle 17 fino all'ultimo cliente. Il turno di chiusura si osserva il mercoledì. «Ospitiamo giovani e meno giovani - rileva Paola Santi dopo le prime settimane di lavoro -, una presenza molto varia». E' possibile prenotare anche feste di classe e cene aziendali.

Marco Ballico

LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



Società Bilanciai S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037
Pasian di Prato (UD)
Tel. e Fax
+39 0432.690853
www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it

 **SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per Pesare

L'E – commerce non è ancora ampiamente sfruttato dalle aziende in Regione

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Tiziana Melloni

Sul tema della diffusione del commercio elettronico in Friuli Venezia Giulia ed in Provincia di Udine in particolare, abbiamo rivolto alcune domande a tre osservatori privilegiati: Roberto Collavizza, capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine; Paolo Molinaro, amministratore delegato della Vodù Srl di Udine, impresa che si occupa della predisposizione di piattaforme di commercio elettronico; la responsabile dell'e-commer-

Mentre da parte dei consumatori l'utilizzo del web è sugli standard nazionali, le imprese non primeggiano per l'utilizzo delle tecnologie digitali

ce dell'azienda Sedieitalia di San Giovanni al Natisone, che produce arredamento per ufficio e abitazione.

Per Roberto Collavizza "Il Fvg presenta dei valori - in termini di innovazione e agenda digitale – contraddittori. Da un lato la presenza di infrastrutture e dotazioni "digitali" ci danno la dimensione di una Regione attiva e innovativa; dall'altra l'utilizzo dei servizi digitali correlati, quali l'E-government, il commercio elettronico o i servizi digitali con la Pubblica Amministrazione non appare ancora completamente decollato. Nonostante i buoni intenti, ancora il mondo produttivo delle imprese non ha fatto proprio il potenziale derivante dalle innovazioni possibili connesse all'agenda digitale".

L'e-commerce segue a ruota tale lentezza: "Il commercio elettronico e tutte le sue potenzialità in termini di apertura al mondo delle imprese di nuove opportunità di business vive ancora però ai margini nella nostra Regione – aggiunge Collavizza - se confrontato con la media Italia e soprattutto con la media europea. I cittadini regionali invece utilizzano il commercio elettronico come consumatori più della media italiana: circa il 18% dei cittadini regionali ha fatto almeno un acquisto on line - in alcune altre regioni siamo al 6% mentre nella regione best siamo al 23%".

Per Paolo Molinaro di Vodù, in FVG "mentre da parte dei consumatori e dei giovani l'utilizzo del web è sugli standard nazionali, le imprese della nostra regione non primeggiano per l'utilizzo delle tecnologie digitali nonostante sul nostro territorio esistano numerose e qualificate strutture di servizio: molte di queste, compresa la nostra, costrette ad andare ad offrire i propri servizi in altre regioni. In tutti i casi e secondo noi, è la provincia di Udine più vivace e propositiva".

"Il FVG – prosegue Molinaro - è la regione del centro/nord con il più basso indice di fatturato nel commercio elettronico; anche la provincia di Udine sta in fondo a questa virtuale classifica. D'altronde nel nostro territorio i grandi player del commercio, che in genere aprono il mercato, hanno concentrato i loro investimenti quasi esclusivamente sulla distribuzione tradizionale. I tentativi di commercio elettronico

co fatti da aziende avente sede in provincia di Udine sono in gran parte modesti nella gamma, privi di vantaggi competitivi e con scarse attività di comunicazione e relazione sui social media, quindi con scarse possibilità di successo nel tempo".

Interpellato sul tipo di aziende che in Regione adottano siti di e-commerce, Collavizza afferma: "Non importa sapere quali tipologia di azienda ha già adottato un sito di e-commerce ma avere la consapevolezza che tutte le aziende potrebbero adottare questa tipologia di comunicazione-vendita per sviluppare il loro business". E aggiunge: "Va compreso fino in fondo che gli

I tentativi di commercio elettronico in provincia di Udine hanno scarsa relazione sui social media

strumenti informatici non sono solo potenti mezzi di efficienza ed efficacia dei processi interni ad una azienda - quindi potenti agenti di risparmio - ma anche formidabili strumenti di efficacia di una maggiore presenza "all'esterno" delle imprese - quindi potenti agenti di incremento dei ricavi". A questo proposito, Paolo Molinaro rimarca che "le aziende che si rivolgono a noi sono imprese che già distribuiscono sui canali tradizionali e che vogliono ampliare il business in rete. Questo però non è l'approccio più corretto. Bisogna entrare sul web col convincimento di dover organizzare una proposta molto ampia e diversificata, variare spesso i prodotti o i servizi e anche le promozioni in modo da mantenere sempre vivo l'interesse. Le richieste di siti e-commerce da committenti della provincia di Udine sono poche (15-20%), mentre sono molti di più i progetti attuati o in previsione per aziende del Veneto e del Nord".

Sedieitalia ha iniziato a fare



commercio elettronico nel luglio 2011. Il catalogo online è costituito da circa 600 articoli. "L'articolo più venduto online è la sedia – spiega la responsabile e-commerce di Sedieita-

lia. - L'acquisto medio avviene per una spesa tra i 200 e i 400 euro. Le vendite online rappresentano una minima parte del fatturato, meno del 5%. Tuttavia il ritorno sull'investimen-

CENTRI PER L'IMPIEGO

"Trait d'union tra lavoratori e imprese"

La posizione della Provincia

"Quattordici mila 216 curriculum elaborati, 3 mila 623 contratti di lavoro sottoscritti, una performance produttiva, nel 2013, pari al 25,6%". Risponde con i dati e con l'efficacia del servizio svolto, l'assessore al lavoro della Provincia di Udine Leonardo Barberio che difende l'operato dei Centri per l'impiego di palazzo Belgrado, strutture sulla cui funzione sono state avanzate dure critiche in più occasioni e da più parti.

"Critiche infondate", le definisce Barberio "se raffrontate – continua l'assessore provinciale - con i dati reali e con il lavoro che queste strutture quotidianamente svolgono sul territorio in materia di politiche attive del lavoro. Attività – sottolinea Barberio –

I numeri: quattordici mila 216 curriculum elaborati, 3 mila 623 contratti di lavoro sottoscritti, una performance produttiva, nel 2013, pari al 25,6%

che vanno dai colloqui con i lavoratori per l'inserimento dei profili nel data base, alle preselezioni chieste dalle imprese (sono state 1552 le richieste di personale inoltrate agli operatori dalle aziende nel

2013), alle visite aziendali, alla progettazione di percorsi formativi mirati al ricollocamento, all'organizzazione di tirocini e workexperience. Inoltre i centri per l'impiego forniscono una consulenza qualificata sugli incentivi per le assunzioni previsti da normativa nazionale, regionale e progetti speciali della Provincia". E se i dati non bastassero, Barberio porta in campo i nomi di aziende importanti che si sono rivolte proprio ai Centri per l'impiego per trovare nuovo personale. "Zara (50 lavoratori), Obi (40 unità), Leroy Merlin (70), aziende siderurgiche di valenza internazionale, Poste Italiane che ogni anno, in più occasioni, si rivolgono alla Provincia per inserire in organico decine di nuovi porta-

lettere. E questi sono i nomi "grossi" senza contare le piccole e medie imprese che addirittura inoltrano lettere di

L'assessore Barberio "Si deve puntare a un potenziamento dei Centri per l'esperienza, la professionalità, i progetti che hanno saputo elaborare"

ringraziamento agli uffici per il servizio fornito".

Tra le realtà che hanno usufruito dei servizi dei centri per l'impiego, la Inrail, impresa

un ruolo determinante in questo percorso di crescita".

"Sosteniamo da tempo – conclude Molinaro - che una parte del recupero di fatturato sta nella rete e nell'e-commerce, e che la nostra provincia potrebbe aumentare da subito 1 o 2 punti percentuali di PIL, con ricaduta occupazionale soprattutto per giovani, però bisogna che gli imprenditori siano più dinamici".

A Vostro avviso ci sono margini per una crescita dell'e-commerce in FVG ed in pro-

Il Fvg è la regione del centro/nord con il più basso indice di fatturato nel commercio elettronico

vincia di Udine in particolare?

"Noi sosteniamo da tempo che una parte del recupero di fatturato sta nella rete e nell'e-commerce, e che la nostra provincia potrebbe aumentare da subito 1 o forse 2 punti percentuale del proprio PIL, con conseguente ricaduta occupazionale soprattutto per giovani, però bisogna che gli imprenditori siano più dinamici, elastici e coraggiosi. Spesso e soprattutto nella aziende a conduzione famigliare (e sono tantissime), questo ritardo nella crescita è la conseguenza della mancanza di un vero passaggio generazionale nella conduzione e nelle scelte strategiche".



BOTTEGA LONGOBARDA

Un gioiello nel tempo

Questa della Bottega Longobarda è una realtà che parla di una storia antica di longobardi, di un territorio quello di Cividale riconosciuto quale Patrimonio dell'Unesco di artigianato, e di sapienti orafi che hanno riscoperto il vecchio segno longobardo per poi riprodurlo nelle più attuali e moderne forme.

Il tutto inizia nel 1988 arrivando ai giorni nostri con alle spalle ormai 25 anni di attività, tutto si è sviluppato con il Maestro Orafo Luigi Iod che con diversi anni alle spalle da artista autodidatta ha voluto sviluppare in modo professionale tutte queste sue conoscenze e competenze acquisite in quel periodo.

I primi anni sono stati quelli con lo sviluppo di gioielli prettamente nei metalli nobili quali oro e argento poi nei primi anni novanta complice anche la Mostra sui Longobardi si è aggiunta l'oggettistica in bronzo, le ceramiche con i piatti le terrecotte con i vasi oltre agli articoli in vetro ma anche i quadretti con il particolare in argento o bronzo.

Dal 1996 c'è un passaggio generazionale con il figlio Ivano che svilupperà nuove linee di oreficeria andando incontro a nuovi mercati di vendita nei paesi Asiatici, Australia e Stati Uniti, con varie mostre e partecipazioni a tema. Dal 2008 il laboratorio ha cambiato anche la sua sede naturale dalla casa medioevale del sec. XII a una posizione più strategica posta tra l'ingresso dell'Ipogeo Celtico e quello del Tempietto Longobardo.

Il laboratorio realizza anelli, bracciali, orecchini, croci, ecc. i quali vengono eseguiti in oro 750/000 nei vari colori giallo, bianco, rosso, rosato, per quanto riguarda l'argento la caratura è di 800/000 o 925/000 sia dorata che rodinata. Inoltre si eseguono riparazioni, incisioni e lavorazioni con smalti a fuoco. Per andare incontro alle nuove esigenze della clientela vengono proposti anche l'oro 585/000 500/000 oppure 333/000 per un gioiello più economico. Poi per chi ha oro usato o volesse crearsi un gioiello personalizzato Ivano e Liviana vi potranno consigliare al meglio per "Un gioiello nel tempo".



BOTTEGA LONGOBARDA
orafi in cividale

via monastero maggiore 22 - www.bottegalongobarda.com

cividale del friuli - 0432730932

www.facebook.com/bottega-longobarda



PROTEGGI LA TUA CASA

chiedi per le agevolazioni possibili



COSÌ VA BENE!

- mettere in sicurezza la porta blindata
- installare tapparelle blindate

ulteriore -15%



- installare casseforti



- nuove porte blindate
- rinforzare le tue porte in legno

- installare cancelli estensibili



- mettere in sicurezza i vetri di casa

- installare un antifurto... ecc.

CHIAMACI
PER UN SOPRALLUOGO
GRATUITO

Perizie tecniche sulla porta
o sull'abitazione e preventivi gratuiti



Usoni sas viale G. Duodo 1/b-f
Tel 0432 235290 - Fax 0432 233629
mail info@usoni.net

Il Presidente nazionale di Unioncamere indica la strada verso la ripresa

L'INTERVISTA

FERRUCCIO DARDANELLO

Sviluppo sostenibile

L'importanza di fare sistema: "Innovazione e benessere devono sposarsi con la coesione sociale"

Rossano Cattivello

Mai come in questo delicato momento, in cui il 'giro di boa' è a portata di mano, è fondamentale marciare tutti in un'unica direzione tutta italiana: verso, cioè, uno sviluppo sostenibile nel quale innovazione e benessere sposano la coesione sociale. È la direzione indicata da Ferruccio Dardanello, presidente nazionale di Unioncamere.

“La ripresa non cade dal cielo. C’è se la costruiamo tutti insieme”

Dal suo osservatorio, a che punto della “discesa” è arrivato il nostro sistema Paese? Abbiamo toccato il fondo, oppure il 2014 sarà ancora peggio?

“Dopo questi lunghi e drammatici anni di crisi marcati da un contagioso segno “meno”, nell’ultimo scorcio di quest’anno si cominciano finalmente a intravedere le prime avvisaglie di inversione di tendenza. Certo, è ancora presto per affermare di essere usciti fuori dal tunnel. Tuttavia, se il Sistema Paese sarà in grado di alimentare questa flebile fiammella di speranza, sono certo che l’Italia potrà rilanciarsi nel futuro più forte e competitiva di prima, perché l’Italia ha energie e talenti sui quali contare per riscattarsi. Per questo, però, occorre che ciascuno di noi faccia la sua parte, perché la ripresa non cade dal cielo. La ri-



presa: c’è se la costruiamo tutti insieme”.

In oltre cinque anni di crisi, la reazione delle istituzioni è stata adeguata?

“Non è stato facile per le nostre istituzioni affrontare la più lunga recessione del Dopoguerra. Una crisi nata fuori dall’Italia, ma che nel nostro Paese ha assunto dimensioni eccezionali anche a causa delle turbolenze della politica e del rigore di bilancio imposto da regole europee poco lungimiranti che hanno ritardato la messa a punto di interventi incisivi a sostegno

dello sviluppo. Misure che, ormai, sono improcrastinabili per portare l’Italia sulla via della risalita e sulle quali ora bisogna schiacciare l’acceleratore per recuperare il tempo perso”.

Il sistema camerale ha saputo adeguarsi?

“Le Camere di Commercio, in questi anni di crisi, hanno fatto uno sforzo supplementare per sostenere lo sviluppo e la competitività delle nostre aziende, soprattutto di quelle più piccole maggiormente colpite da questa difficile fase economica. Solo nel 2012 ab-

biamo realizzato interventi del valore di oltre 450 milioni di euro, dei quali poco meno del 40% a supporto del credito e dell’internazionalizzazione. Due temi, questi ultimi, cruciali. Se la stretta creditizia, infatti, rischia di mettere in ginocchio un numero sempre più elevato di aziende, l’export resta la strada maestra per crescere. Su questi fronti, dunque, ci siamo messi a lavoro rafforzando la nostra rete di alleanze per essere più incisivi. Assieme a Mediocredito Centrale e in stretta sinergia con i Confidi, abbiamo progettato la creazione di una rete di ‘Punti di contatto sul credito e la garanzia’. Con il sistema delle banche del territorio stiamo studiando misure per incentivare la ricapi-

L’esempio delle Camere di Commercio: nel 2012 realizzati interventi del valore di oltre 450 milioni di euro, dei quali poco meno del 40% a supporto del credito e dell’internazionalizzazione

talizzazione delle Pmi. Presto, con il supporto del Fondo europeo per gli Investimenti, faremo partire in Italia un progetto pilota per la sperimentazione di una Piattaforma Europea di Garanzia. Anche sul fronte dell’internazionalizzazione, assieme ai Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, all’Ice, a Sace, a Simest e alla rete delle Camere di commercio italiane all’estero stiamo operando

“Il Paese ha fame di semplificazione”. A dimostrarlo sono le 4 milioni di guide alle semplificazioni del decreto del Fare scaricate dal nostro portale www.impresainungiorno.gov.it

per far diventare la nostra rete di sportelli la porta di ingresso unitaria per le imprese verso i mercati internazionali”.

Qual è il più pesante handicap che non riusciamo ancora a risolvere?

“L’eccessiva burocrazia è sicuramente uno degli ostacoli più difficili da rimuovere. Oggi, nonostante gli sforzi, la macchina burocratica è percepita dalle imprese ancora come un fardello troppo pesante da sopportare. Noi abbiamo fatto molto per alleggerire questo carico favorendo la digitalizzazione dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione. Il Registro delle imprese, la Comunicazione Unica, lo Sportello delle attività produttive ne sono un valido esempio. Abbiamo, così, permesso alle imprese di guadagnare tempo e danaro, recuperando competitività. È per questo che il Paese ha fame di semplificazione. A dimostrarcelo sono le 4 milioni di guide alle semplificazioni del decreto del Fare scaricate dal nostro portale www.impresainungiorno.gov.it, dopo l’avvio della campagna informativa lanciata assieme al Ministro Gianpiero D’Alia per far conoscere i vantaggi offerti

nel provvedimento. Ma la strada verso la semplificazione è ancora lunga”.

Continua a esserci divario tra offerta scolastica ed esigenze delle imprese: perché?

“Al problema sostanziale e ormai cronico di scarsità di offerta di profili tecnici e specialistici, si affiancano un’inedeguatezza delle competenze e un gap di aspettative degli aspiranti lavoratori verso alcune professioni richieste. Così, a causa di questo disallineamento, a essere in bilico quest’anno sono state 47mila assunzioni. Certo il ‘mismatch’ si è ridotto rispetto al 2012, ma resta un paradosso inaccettabile soprattutto in questa difficile fase occupazionale. Per questo il sistema camerale da anni lavora sia sull’orientamento, sia sull’alternanza tra studio e lavoro per avvicinare sempre più scuola, università e impresa”.

Da dove può arrivare una vera svolta per il Paese?

“Dai nostri territori proviene la risposta per la rinascita italiana. È qui, nei territori che abbiamo visto il riemergere in chiave moderna un modello di sviluppo sostenibile nel quale innovazione e benessere si abbinano alla coesione sociale. Le Camere di Commercio stanno sostenendo questo modello, perché sa combinare la crescita economica con la tutela delle nostre migliori risorse: dalla qualità della vita alle bellezze naturali e culturali, puntando diritto al cuore della nostra italianità. È da questo ecosistema produttivo, dunque, che dobbiamo ripartire. Perché in questa, via tutta italiana, alla green economy c’è la chiave per portare l’Italia nel futuro, oltre la crisi”.

L'INDAGINE DI UNIONCAMERE NAZIONALE

Una luce in fondo al tunnel

Le imprese della manifattura cominciano a percepire qualche cambiamento anche sul fronte degli ordinativi per il mercato interno. Rimangono, comunque, profonde le differenze tra le imprese di piccola taglia, in particolare artigiane, e quelle più grandi: per le prime i segnali di inversione di tendenza sono decisamente meno netti. Le difficoltà ancora non sono passate anche per le imprese commerciali e, tra

i servizi, per quelle turistiche. Sono questi i principali risultati dell’indagine congiunturale sulle imprese del manifatturiero, del commercio e dei servizi realizzata dal Centro studi di Unioncamere con riferimento alla fine dell’anno.

Per quanto riguarda il manifatturiero, nelle dichiarazioni delle imprese circa gli ordinativi attesi nel IV trimestre si continua a trovare traccia del divario che accompagna gli andamenti

dell’industria manifatturiera dal 2010 in poi. Rimangono, infatti, negative le aspettative riguardanti gli ordinativi provenienti dal mercato interno, mentre sono saldamente in zona positiva quelli che rispecchiano il contributo atteso dalla domanda estera. Il tratto comune è comunque un deciso miglioramento del sentiment delle imprese rispetto a un anno fa, quando le previsioni per la parte finale dell’anno mostravano un pes-



simismo più marcato su tutti i fronti. Su scala territoriale, l’outlook per gli ordinativi interni è positivo solo per la imprese manifatturiere del Centro. La domanda estera sostiene, invece, le attese nell’insieme dei settori e dei territori, ma in particolare quelle delle industrie alimentari, del legno-arredo e della meccanica; mentre sotto il profilo geografico sono soprattutto le regioni del Nord-Est a esprimere previsioni più ottimistiche sugli ordinativi esteri.

Più delicato è il fronte di chi è legato al consumo interno. Le dichiarazioni delle imprese del settore commercio e servizi, sugli andamenti a breve non presentano differenze di rilievo tra commercio al dettaglio e altri servizi. In entrambi i casi, la maggior parte delle dichiarazioni si concentra sulla ridu-

zione delle attività, più chiara per il commercio, dove la netta prevalenza di attese di aumento delle vendite per la Gdo non riesce a bilanciare le aspettative più pessimistiche dei segmenti “mono-prodotto”; quasi vicini al pareggio, invece, gli altri servizi. In quest’ultimo caso, sono i servizi alle persone a riportare il saldo migliore, ma anche gli altri servizi alle imprese e alle persone, l’Ict e i servizi avanzati mostrano una prevalenza di dichiarazioni di crescita del volume di affari rispetto al trimestre precedente. Segnali ancora negativi dal settore turismo-ristorazione, ma, rispetto al saldo emerso nel IV trimestre 2012, si apprezza comunque un’attenuazione del pessimismo. Sotto il profilo territoriale, le vendite del commercio sono previste in aumento solo nel Nord-Ovest, che è anche l’unica ripartizione a evidenziare aspettative ottimistiche per gli altri servizi. All’opposto, il Sud e Isola è l’area in cui gli operatori commerciali vedono più nero per gli affari nell’ultima parte dell’anno, mentre il Centro è caratterizzato dalle previsioni peggiori per l’insieme degli altri servizi.

La domanda estera sostiene le attese nell’insieme dei settori e dei territori

IN CIFRE

Pessimismo in calo

Previsioni ordinativi imprese manifatturiere italiane per il IV trim 2013

Nazionali

In crescita:

17,8%

Stabile: 55,0%

In diminuzione:

27,2%

Esteri

In crescita:

36,6%

Stabile: 46,6%

In diminuzione:

17,1%

Previsioni vendite imprese commercio italiane per il IV trim. 2013

In crescita:

27,1%

Stabile: 44,6%

In diminuzione:

28,4%

Previsioni vendite imprese servizi italiane per il IV trim. 2013

In crescita:

24,6%

Stabile: 50,6%

In diminuzione:

24,8%



InRail



I locomotori elettrici
interoperabili InRail

InRail S.p.A.

www.inrail.it - info@inrail.it

Sede legale e amministrativa:

Via Marino Boccanegra, 15/2 I - 16126 Genova

Tel. +39 010 6520502 - Fax +39 02 42108502

Sede Operativa:

Via della Rosta, 8 I - 33100 Udine

Tel. +39 0432 511476 - Fax +39 0432 203149

Kolodvorska pot 8 SLOVENIA - 5000 Nova Gorica

Tel. +386 (0) 820 59 380

Fax +386 (0) 5 30 21 090



LA SOCIETÀ IN SINTESI

InRail è un'Impresa Ferroviaria privata operativa dal 2009 e in grado di effettuare trasporti per tutti i tipi di merci nel nord Italia e, in partnership con altre società del settore, su tutto il territorio nazionale. La Società si posiziona tra le prime 10 Imprese Ferroviarie italiane ed è specializzata nel trasporto di materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici finiti, legname e prodotti alimentari come olio e granaglie. Con circa 100 treni a settimana trazionati, InRail è oggi un punto di riferimento nell'offerta di servizi ferroviari per l'industria siderurgica, cartaria, chimica, manifatturiera, nonché per porti, interporti e piattaforme logistiche.

TRAFFICI IN ITALIA E VERSO L'ESTERO

InRail è attiva nei traffici tra Italia e l'estero (in particolare, Austria e Slovenia), effettua regolarmente i propri servizi merci su numerose tratte, tra cui si ricordano *Udine-Tarvisio*, *Osoppo-Tarvisio*, *San Giorgio di Nogaro-Tarvisio*, *Villa Opicina-Osoppo*, *Villa Opicina-Udine*, *Nova Gorica-Udine*, oltre che *Tarvisio-Cavatigozzi (Cremona)* e *Tarvisio-San Pietro in Gù (Venezia)* ed è in grado di connettere i maggiori centri ferroviari e logistici di tutto il nord Italia.

COLLABORAZIONI CON ALTRE IMPRESE FERROVIARIE

Oltre che con Trenitalia, InRail collabora attivamente con Rail Cargo Austria, le Ferrovie Slovene-SZ, Deutsche Bahn, Nord Cargo, SBB Cargo, LTE e Adria Transport, intrattiene rapporti commerciali e operativi con il partner italiano Ferrovie Udine Cividale e partecipa all'Impresa Ferroviaria attiva nel nord ovest FuoriMuro.

PERSONALE QUALIFICATO

Con sede legale e amministrativa a Genova e sedi operative a Udine e Nova Gorica, InRail si avvale oggi di un organico di oltre 70 dipendenti tra Istruttori Accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché una sala operativa multilingua incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, i clienti, i fornitori e le altre Imprese Ferroviarie.

Elementi leggermente positivi dall'indagine, da accogliere con fiducia, pur senza sottovalutare la permanenza di situazioni difficili

FOCUS CONGIUNTURA

PICCOLA INVERSIONE DI TENDENZA

Prudente ottimismo

Bene le imprese della meccanica e rallentamento delle negatività per costruzioni e commercio

Tommaso Botto

La rilevazione di Unioncamere FVG dell'Osservatorio Congiunturale sul terzo trimestre 2013 concede una timida tregua allo stillicidio di bollettini negativi che si sono succeduti nei periodi pregressi. Se, infatti, persistono dinamiche estremamente negative, sia riguardo ai dati macroeco-

Il dato positivo: Sensibile crescita di produzione (+0,6% tendenziale) e fatturato (+2,6% e +5,2% il fatturato estero) per la meccanica ma anche una leggera crescita occupazionale (+0,4% nella meccanica)

nomici, sia in relazione a gravissime crisi in ambiti specifici, si intravedono alcuni spiragli: qualche segnale "+", insomma, pare esserci. Anche il barometro economico mondiale ed europeo pare volgere verso il 'bello': una crescita moderata (ed eterogenea) con trend positivi nelle maggiori economie avanzate (Stati Uniti, Canada) ed il prodotto europeo che è tornato a svilupparsi nel secondo trimestre di quest'anno, dopo sei cali consecutivi e si prefigura una prosecuzione della ripresa, a ritmi moderati, nella seconda parte del 2013. A casa nostra, però, il PIL è calato in tutte le regioni italiane ed i consumi delle famiglie sono diminuiti in misura maggiore rispetto al PIL (soprattutto nel Friuli Venezia Giulia). Anche sul fronte dell'occupazione si sono manifestati risultati negativi in tutte le regioni, FVG compreso. In FVG si riscontrano quindi "Timidi segnali di luce tra



situazioni difficili e complesse che speriamo si risolvano", sintetizza Giovanni Da Pozzo, presidente di Unioncamere FVG: "Il manifatturiero torna in positivo, soprattutto a Udine e Pordenone, in particolare nel campo della meccanica: i dati indicano una sensibile crescita di produzione (+0,6% tendenziale) e fatturato (+2,6% e +5,2% il fatturato estero) ma anche una leggera crescita occupazionale (+0,4% nella meccanica)". Si conferma il trend positivo del vitivinicolo, soprattutto se inserito in dinamiche commerciali orientate all'export. Piccoli numeri ma comunque positivi. Siamo, forse, alla tanto attesa inversione di rotta? Restano indubbiamente i problemi che non troveranno di certo una immediata soluzione. Il commercio conferma le debolezze sistemiche, presentando dati negativi: chi opera al dettaglio, si confronta prevalentemente col mercato interno che è quello più depresso. Le difficoltà economiche e la scarsa capacità di spesa delle famiglie sono le cause più evidenti di questo lungo trend ne-

Il dato negativo: i consumi delle famiglie sono diminuiti in misura maggiore rispetto al PIL

gativo, con performance che si ripercuotono su una dinamica dei prezzi di difficile interpretazione: se, infatti, i prezzi di vendita al dettaglio risultano pressoché stabili, vi sono quote non trascurabili di aziende (19%) che dichiarano che aumenteranno i prezzi di almeno il 5% oppure altre (12%) che prevedono di ridurli della stessa percentuale. Lo spauracchio della deflazione quindi pare non palesarsi ancora: l'attenzione resta comunque alta, considerando molti osservatori la crisi deflazionistica come il punto di non ritorno dell'economia. Le Costruzioni proseguono una dinamica estremamente negativa, con previsioni -non più però a doppia cifra- di ulteriore calo del fatturato: "Un dato che non sarà facile invertire", analizza Da Pozzo, seppure il ricorso alla cassa integrazione-

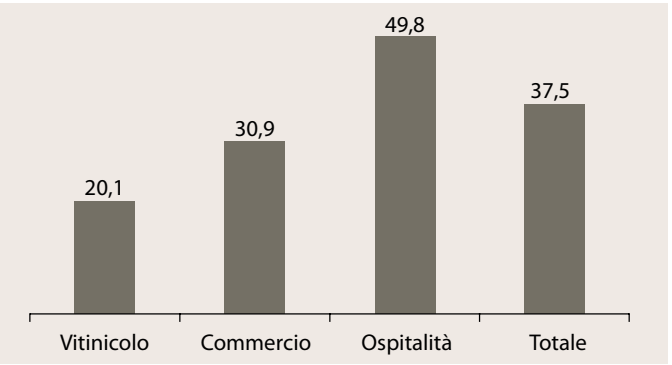
ne abbia registrato un concreto decremento. La forte criticità del sistema creditizio, poi, viene confermata dagli ultimi dati: se da un lato il sistema bancario si dimostra più attento ad elargire credito, con una netta flessione dei prestiti bancari, dall'altro lato "si avverte la necessità di un sistema creditizio diverso, rivolto in gran parte, più che agli investimenti, alle necessità correnti ed alle ristrutturazioni del credito". Il turismo è un settore dalle potenzialità ancora inesprese: si stima che se venisse approntata una seria ed organica riorganizzazione delle politiche turistiche regionali, improntate ad efficacia ed efficienza, in un paio d'anni si potrebbe vedere crescere di due-tre punti percentuali il PIL del Friuli Venezia Giulia. Non si guarda, in questa prospettiva di sviluppo, tanto al settore ricettivo propriamente detto, quanto a comparti economici non ancora direttamente interessati dall'economia turistica ma che vedono il turismo come un mercato di sviluppo. In tal senso, l'esempio, già affermato storicamente, del legame tra vitivinicolo e turismo, è emblematico. I dati, comunque, parlano di un calo negli indicatori del settore dell'ospitalità propriamente detta, soprattutto riguardo all'occupazione. Mediocri le stime sulla competitività regionale: tra le 262 regioni europee, il FVG è 178° riguardo alla realtà socio-economica ed istituzionale, 149° nella transizione scuola-lavoro, 154° nei processi di innovazione. C'è tanto da fare, risalire la china sarà un'operazione lunga ma segnali di miglioramento ci sono: non ultimo, il fatto che l'economia regionale segue le dinamiche macro settoriali, sulla scia delle altre regioni del Nord Italia, ben più grandi e più forti.

SINGOLI COMPARTI

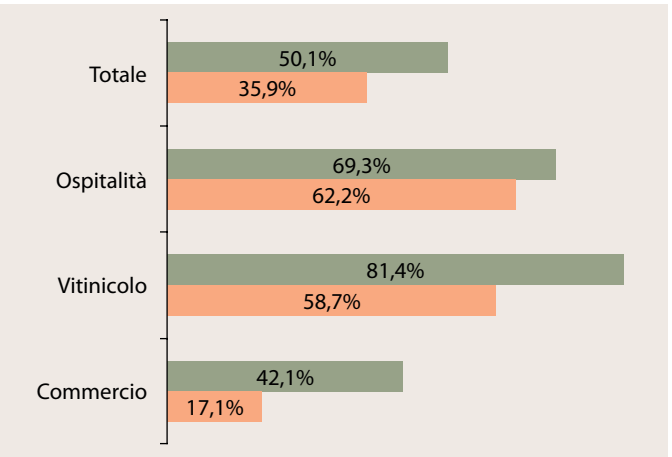
Resta critica l'occupazione

Manifatturiero. Il 'segno', pur di poco, è di nuovo un '+', dopo tanto tempo, sia per la produzione (+0,6% tendenziale, ossia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) sia per il fatturato (+2,6%, con una punta di +5,2% per il fatturato estero), soprattutto per le province di Udine e Pordenone. Vi è una sostanziale tenuta dell'occupazione, con un +0,4% (-1,3%, -0,4%, -0,9%, -0,4% nelle precedenti rilevazioni), migliore nel "sotto settore" della meccanica, meno per il legno mobilio. Per le imprese esportatrici si registra una sostanziale parità tra chi esprime una aspettativa positiva (33%) e chi, viceversa, ne esprime una negativa (33%). Nelle precedenti indagini questo saldo era sempre negativo. **Commercio.** Situazione negativa ma rallenta il calo delle vendite con un -0,5% rispetto ad un anno fa (-4,9%, -3,9%, -3,1%, -1,4% nei trimestri precedenti), pur con criticità per l'occupazione (-2,4% gli addetti, anche se si segnalano i -3,2%, -2,5%, -2,7%, -2,4% nei trimestri precedenti). Il consuntivo è ancora negativo. Preoccupa il calo degli Addetti: -2,4% tendenziale (-3,2%, -2,5%, -2,7%, -2,4% nei trimestri precedenti). Cresce leggermente il clima di fiducia: il 45% delle imprese prevede una riduzione delle vendite, stabilità invece per quanto riguarda l'occupazione e i prezzi alla vendita. **Servizi all'ospitalità.** Resta ancora in zona negativa, con un pesante calo degli addetti (-7,3% tendenziale, rispetto ai -4,0%, -3,5%, -6,4%, -5,4% dei trimestri precedenti), dato però certamente influenzato dalla stagionalità che caratterizza il comparto. Sostanziale stabilità delle Vendite: -0,2% tendenziale (-1,5%, -4,4%, -4,3%, -4,9% nei trimestri precedenti). Calo degli Addetti: -7,3% tendenziale (-4,0%, -3,5%, -6,4%, -5,4% nei trimestri precedenti). Previsioni: il 44% delle imprese prevede una riduzione del fatturato. Nonostante l'aumento dei prezzi dei fornitori, non si scarica l'aggravio sul consumatore finale. **Costruzioni.** Negli ultimi anni il settore più critico: ora invece rallenta la diminuzione degli addetti (-4,6% tendenziale, ma era -8,3%, -6,6%, -4,8%, -5,9% nei trimestri precedenti) e rallenta pure il calo del fatturato (-1,9% tendenziale, ma era -9,1%, -13,4%, -17,5%, -12,1% nei trimestri precedenti). Calo del Fatturato: -1,9% tendenziale (-9,1%, -13,4%, -17,5%, -12,1% nei trimestri precedenti). Previsioni: il 33% delle imprese prevede una riduzione del fatturato (10 punti in meno rispetto alle precedenti indagini) e il saldo d'opinione resta sempre negativo. **Vitivinicolo.** Resta tutta positiva la situazione delle imprese del vitivinicolo sia per chi esporta sia, anche se in misura minore (la metà), per chi opera solo sul mercato interno. Consuntivo: Fatturato: +0,5% quelle che non esportano, +1,1% quelle che esportano. Occupazione: +2,8%. Previsioni: il 40% delle imprese prevede un aumento del fatturato. Il saldo d'opinione è il più alto delle ultime 5 congiunture: solo il 14,3% delle aziende intervistate prevede un calo degli affari.

L'impatto del turismo sul fatturato aziendale turistico che ovviamente è alto per l'Ospitalità ma appare assai significativo per il commercio e per il vitivinicolo



La quota di imprese interessate dai flussi turistici reali (area in azzurro per cui il 35,9% lavora con i flussi turistici) e potenziali (area in rosso per cui il 50,1% delle imprese che non lavorano con i flussi turistici si dicono pronte ad affrontate anche questo segmento)



FOCUS TURISMO

Il 35,9% delle aziende si sente coinvolto nei flussi turistici

Una risorsa da potenziare

I 62% degli operatori economici interessati dall'indagine congiunturale (1.374 imprese del Friuli Venezia Giulia) si sente coinvolto, direttamente od indirettamente, dall'offerta turistica della Regione nel suo complesso. "Il turismo, infatti, - ha detto Da Pozzo- se messo nelle condizioni di essere efficiente, può garantire un importante recupero di punti di PIL, ma ciò significa creare politiche turistiche serie e fortemente ancorate a un percorso regionale di efficacia anche del sistema pubblico che ne sta alla base". Secondo l'indagine, il 35,9% delle aziende si sente coinvolta nei flussi turistici, direttamente o indirettamente, e ne trae vantaggi. Ben il 50,1% di quelle non coinvolte, ritiene che però potrebbe trarre vantaggi per la sua attività se riuscisse a rientrare nei flussi turistici. Il vitivinicolo è il comparto che si ritiene maggiormente coinvolto direttamente nel flusso turistico, mentre nel commercio solo il 17,1% si ritiene coinvolto. Quindi, il sistema dell'ospitalità (dal lato della domanda, ossia dei flussi turistici e dei visitatori del Friuli Venezia Giu-

lia) è un comparto importante per l'economia regionale, anche per le imprese che esercitano un'attività principale non classificata come Turismo. Un focus specifico ha analizzato quest'aspetto, attraverso tre indicatori. Il primo, l'impatto del turismo sul fatturato aziendale turistico che risulta ovviamente alto per l'Ospitalità (49,8%) ma appare assai significativo per il commercio (30,9%) e per il vitivinicolo (20,1%), con una media del 37,5% di rispondenti

Per le imprese intervistate, i punti di forza del turismo risultano essere: la tipicità del territorio, l'offerta enogastronomica, le strutture ricettive

d'accordo con l'equazione turismo - affari. La seconda prospettiva d'analisi riguarda la quota di



imprese interessate dai flussi turistici reali (il 35,9% delle aziende già lavora con i flussi turistici) e potenziali (il 50,1% delle imprese dichiara di non lavorare con i flussi turistici ma si dice pronto ad affrontate anche questo segmento). Analizzando i singoli comparti, sono tutti dell'opinione di poter aumentare il proprio business in conseguenza di un incremento dei flussi turistici: Ospitalità (69,3%), Vitivinicolo (81,4%), Commercio (42,1%). Terzo quesito di studio, "quarsono secondo gli imprenditori i fattori di eccellenza dell'offerta turistica?". Per le imprese

intervistate, i punti di forza del turismo targato FVG risultano essere: la tipicità del territorio, l'offerta enogastronomica, le strutture ricettive, come anche il rapporto qualità-prezzo e le variabili ambientali. Criticità all'attrazione di turisti sono invece percepite per i trasporti pubblici, per le informazioni in loco e per le strutture per esigenze speciali. Tra le strategie per migliorare i servizi accoglienza nel 2014, le priorità espresse dalle imprese sono il controllo dei costi gestione, azioni singole o congiunte di promozione, il miglioramento dell'informatizzazione.

Il rapporto Unioncamere Fvg del terzo trimestre e le aspettative per il quarto

FOCUS CONGIUNTURA

L'APPROFONDIMENTO/1

Un anno di economia

Prosegue la contrazione dei prestiti bancari e crescono le società in perdita

L'economia internazionale

- L'ECONOMIA MONDIALE CRESCE A RITMO MODERATO:** la ripresa dell'attività mondiale si mantiene eterogenea tra le regioni economiche. Si stanno consolidando le prospettive di crescita in gran parte delle maggiori economie avanzate (Stati Uniti, Canada) non appartenenti all'area dell'euro, anche se persistono dinamiche sfavorevoli nel medio periodo. La crescita nelle economie emergenti sembra aver perso parte del vigore, sebbene contribuisca ancora in modo significativo all'attività economica internazionale. I rischi per le prospettive globali sono orientati verso il basso. La natura incerta e fragile della ripresa globale è stata evidenziata dalla recente volatilità nei mercati finanziari.
- SEGNALI DI RECUPERO NELL'AREA EURO:** il prodotto è tornato a crescere nel secondo trimestre di quest'anno, dopo sei cali consecutivi. Gli indicatori congiunturali prefigurano una prosecuzione della ripresa, a ritmi moderati, nella seconda parte del 2013. I segnali sono però ancora incerti.
- La BCE MANTIENE CONDIZIONI MONETARIE ESPANSIVE:** Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in un contesto di bassa inflazione, di debolezza dell'attività economica e di crescita contenuta della moneta e del credito.
- LE PREVISIONI:** per il 2014 le previsioni sono improntate al confermare la crescita dell'economia mondiale. La domanda interna all'area euro resterà ancora debole a causa della debolezza della crescita e di un mercato del lavoro ancora in sofferenza.

Fonte: OCSE "Economic outlook" - novembre 2013, Bollettino mensile BCE - novembre 2013 e Bollettino economico della Banca d'Italia - ottobre 2013

I nuovi equilibri internazionali: previsioni 2013



Fonte: OCSE, Economic Outlook, novembre 2013

I nuovi equilibri internazionali: previsioni 2014



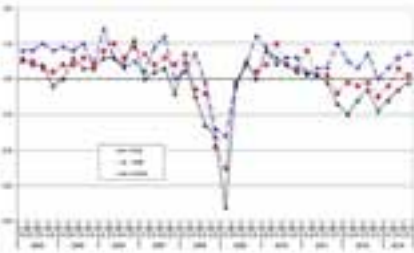
Fonte: OCSE, Economic Outlook, novembre 2013

Area Euro in ripresa: in Italia ancora recessione

	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
2012				
STATI UNITI	+0,5%	+0,3%	+0,7%	+0,0%
EURO 17	-0,1%	-0,2%	-0,1%	-0,5%
ITALIA	-1,0%	-0,6%	-0,3%	-0,9%
2013				
STATI UNITI	+0,3%	+0,6%	+0,7%	
EURO 17	-0,2%	+0,3%	+0,1%	
ITALIA	-0,6%	-0,3%	-0,1%	

Andamento del PIL: Stati Uniti, Zona Euro e Italia

Fonte: Eurostat, Euroindicaturs, 14 novembre 2013



Prodotto Interno Lordo (var. % congiunturale)

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat ed Istat

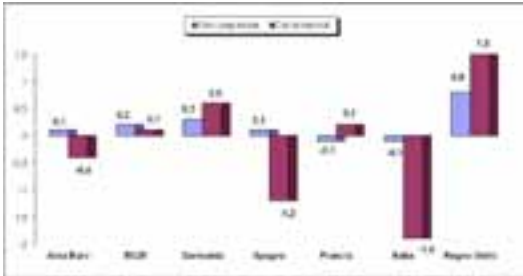
L'economia dell'area euro

- Moderata ripresa:** il Pil nell'area dell'euro, nel 3° trimestre 2013, è cresciuto di un modesto +0,1%, ma il dato più significativo è il fatto che il segno più conferma quello del 2° trimestre (dopo 6 trimestri negativi). La crescita dovrebbe rimanere ancora contenuta a causa del consolidamento fiscale e delle riforme strutturali.
- Previsioni 2014:** la crescita delle esportazioni dovrebbe beneficiare di una graduale ripresa della domanda mondiale (sempreché i Paesi emergenti confermino le attuali performances di crescita), mentre la domanda interna dovrebbe essere sostenuta soprattutto dalla Germania.
- Debole la domanda interna:** l'elevata disoccupazione limiterà la crescita dei salari nominali nei prossimi trimestri. La domanda interna è penalizzata dal contenuto potere di acquisto delle famiglie che non variato nonostante una riduzione degli effetti depressivi dovuto al consolidamento fiscale e basa inflazione. I consumi finali delle famiglie sono stagnanti: le variazioni tendenziali relative al 2° trimestre 2013 sono pari a - 3% in Italia, -2,8% in Spagna, -1,9% in Portogallo, -2,3% nei Paesi Bassi. Sono positivi in Francia (+0,6%), in Germania (+1,1%) e nel Regno Unito (+1,4%).
- Mercato del lavoro in forte difficoltà:** il tasso di disoccupazione nell'Euro zona è salito al 12,2%: sono quasi 19,5 milioni le persone in cerca di lavoro. Di questi 3,5 milioni sono giovani under 25 anni: il cui tasso di disoccupazione è del 24,1% con punte del 56,5% in Spagna, del 52,8% in Croazia del 40,4% in Italia, del 36,9% in Portogallo, del 31,1% in Slovacchia.
- In Italia il PIL cala da 9 trimestri:** nel 3° trimestre del 2013 il Prodotto Interno Lordo è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del 2° trimestre del 2012. Nel confronto con il trimestre precedente, il Pil negli Stati Uniti è di +0,6%, nel Regno Unito e in Germania del +0,7%, in Francia del +0,5%.

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat ed Istat "Euro-zone economic outlook"

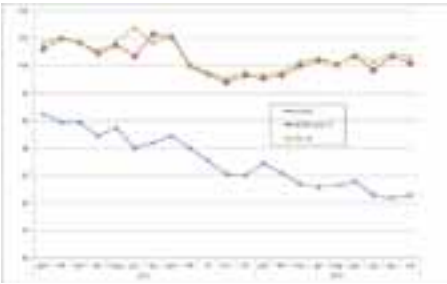
Differenziali di crescita in Europa

Variazione tendenziale del PIL nel 3° trimestre 2013



Fonte: Eurostat, Euroindicaturs, novembre 2013

Produzione industriale (numero indice: 2010=100)



Differenziali di crescita in Europa

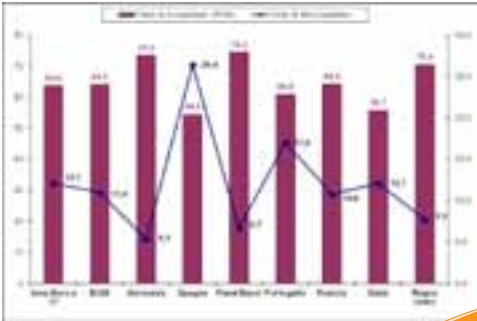
Consumi delle famiglie nel 2° trimestre 2013

Variazione tendenziale



Fonte: Eurostat, Euroindicaturs, novembre 2013

Mercato del lavoro: tassi di occupazione e disoccupazione (2° trimestre 2013)



ITALIA: PIL negativo da nove trimestri

Produzione industriale in leggera ripresa

Andamento del PIL: 1.o trimestre 2004 - 3.o trimestre 2013



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Indice destagionalizzato della produzione industriale (base 2010=100): giugno 2007- settembre 2013



Il rapporto Unioncamere Fvg del terzo trimestre e le aspettative per il quarto

FOCUS CONGIUNTURA

L'APPROFONDIMENTO/2

Clima di fiducia delle imprese: in leggera crescita il Manifatturiero ed il Commercio, ancora basso nei Servizi e nelle Costruzioni

del Commercio e dei Servizi (base 2005=100): gennaio 2005–novembre 2013



Fonte: Elaborazione su dati Istat

dell'Industria Manifatturiera e Costruzioni (base 2005=100): gennaio 2005–novembre 2013



Altalenante il clima di fiducia dei consumatori

(base 2005=100): gennaio 2010–novembre 2013



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Rispetto alla primavera il clima di fiducia dei consumatori.

Cresce la componente personale cioè la situazione economica della famiglia sia i giudizi e le previsioni sulla situazione economica del Paese.

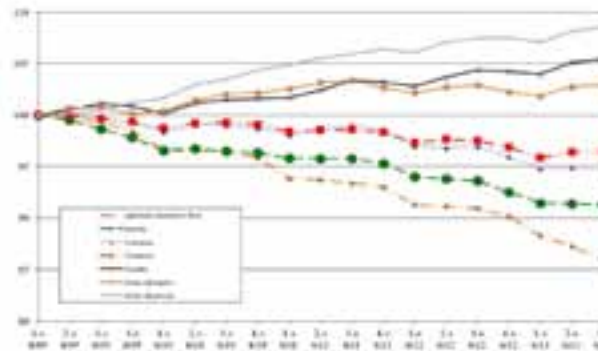
A livello territoriale, la fiducia migliora nel Nord-Est.

Sintesi e commento agli indicatori regionali

Semestre difficile per l'economia del Friuli Venezia Giulia: problemi congiunturali e problemi strutturali come il debito pubblico e la credibilità finanziaria dell'Italia, l'economia sommersa, si sono trasferiti anche all'economia reale quella costituita dalle imprese.

- Le imprese registrate al 30 settembre 2013 sono 107.862, di queste 95.445 sono attive. Si riduce la popolazione delle imprese attive (-1,73% in un anno). Nel periodo settembre 2012-settembre 2013 questo l'andamento delle imprese attive: -844 a Udine (-1,8%), -139 a Gorizia (-1,4%), -577 a Pordenone (-2,2%), -124 a Trieste (-0,85%), -17mila (-1,5%) nel Nord Est. Un fenomeno che non appare congiunturale ma che contraddistingue da alcuni anni le nostre economie e che va analizzato bene in un contesto, quello appunto del Nord Est, dove il ruolo dell'impresa (in particolare della piccola impresa) rappresenta una dei valori sui quali si fondano le nostre società.
- Nel medio periodo (dal marzo 2009 a settembre 2013) il calo delle imprese attive in regione è di oltre 2.500 unità: -13% nel primario, -2,4% nel commercio, -6,8% nell'industria in senso stretto, -3% nelle costruzioni, -9,5% nei trasporti. Crescono nei Servizi di Alloggio e ristorazione (+7,4%), nei Servizi di Informazione e Comunicazione (+6,4%), nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,3%), nei Servizi alle famiglie (+7%).
- Diminuisce l'occupazione nelle imprese: il perdurare della recessione e il timore che essa si prolunghi ancora sta portando le imprese ad assumere un atteggiamento sempre più cauto sul fronte occupazionale. Nel 2013 il tasso di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia è salito al 9,5% (+2 punti percentuali rispetto ad un anno fa).
- Diminuiscono i fatturati e crescono le società con perdita; la contrazione del fatturato si riflette sulla redditività delle imprese: Il Roi (indicatore della redditività operativa del capitale investito, in particolare quello del manifatturiero presenta una deciso calo nel 2012.

La lunga crisi: come si modifica il sistema produttivo regionale



Imprese Attive: numero indice, base 1° trimestre 2009=100
Calano quelle dei settori tradizionali, -6%, (Commercio, Agricoltura e Pesca, Costruzioni e Manifatturiero), crescono solo i Servizi +5,5%.

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere "Cruscotto di Indicatori Statistici"

Come vanno le imprese del Friuli Venezia Giulia: la contrazione dei fatturati si riflette sulla redditività delle imprese (confronto tra imprese compresenti)

	Società con perdita	Società con utile	Totale
2011	2.778	5.833	8.611
2012	2.919	5.692	8.611
Var. % 2012/11	+13,5%	-3,9%	

Il campione preso in esame è realizzato con l'universo delle società (società per azioni, società a responsabilità limitata, cooperative e consorzi), compresenti nell'ultimo triennio, che hanno registrato nell'ultimo anno un "valore della produzione" maggiore di 100.000 euro. Queste imprese costituiscono la parte più strutturata del sistema produttivo, e pertanto i valori presentati sono significativi a cogliere la consistenza economica delle imprese del Friuli Venezia Giulia e la loro evoluzione. È importante sottolineare che i dati aggregati presentati e gli indici indicano i risultati economici e finanziari delle imprese registrate nel territorio (il Friuli Venezia Giulia); ma questi non corrispondono a quelli realizzati nel territorio, in considerazione del fatto che i risultati economici delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia possono essere anche al di fuori del suo territorio.

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere "Cruscotto di Indicatori Statistici"

Risultati economici delle imprese del Friuli Venezia Giulia: indicatori caratteristici delle società (valori in %- confronto tra imprese compresenti) Roi, Ros e Roe in calo nel 2012

	ROI	ROS	Capital Turnover	ROE	Indipendenza finanziaria
2011	3,0	3,3	0,9	2,9	32,2
2012	1,8	2,0	0,9	0,5	31,9

ROI: indicatore della redditività operativa del capitale investito(in %)
ROE: indicatore della remunerazione del capitale di rischio(in %)
ROS: indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite(in %)
Capital Turnover: indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite
Indipendenza finanziaria: indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio(in %).

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere "Cruscotto di Indicatori Statistici"

Occupazione e mercato del lavoro

- in calo gli addetti nell'industria (-1,5/-2,5%)
- in calo gli addetti nel commercio (-4/-5%)
- in calo nelle Costruzioni (-5/-6%)
- In calo nell'agricoltura (-0,5/-1,5%)
- Cresce l'occupazione nel turismo/ospitalità
- Progetto Excelsior anno 2013: saldo -4.180 unità

L'occupazione nelle imprese

Il mercato del lavoro- 3° trimestre 2013

- Forze Lavoro: 539.000 (-1,1% tendenziale)
- Occupati: 499.000 (-2,3% tendenziale)
- Tasso di disoccupazione: 7,4% pari a 40.000 unità (un anno fa era il 6,1%)
- Tasso di disoccupazione femminile: 9,5% pari a 22.000 unità (un anno fa era il 7,4%, +2 punti percentuali)
- Sempre alta la quota di "scoraggiati", cioè chi ha smesso di cercare un posto di lavoro perché ritiene impossibile trovarlo

Fonte: elaborazione su dati Istat e InfoCamere "Cruscotto di Indicatori Statistici"

Imprese giovanili nate nel periodo gennaio-settembre 2013 (*) in Friuli Venezia Giulia

Divisione di attività	% imprese giovanili(*) sul totale iscrizioni
Agricoltura e Attività connesse	22,54%
Industria	21,30%
Costruzioni	36,56%
Commercio	30,47%
Turismo	36,55%
Trasporti e Spedizioni	18,18%
Assicurazioni e Credito	46,67%
Servizi alle imprese	25,55%
Altri settori	45,84%
Totale	31,98%

(*) Sono considerate imprese giovanili le imprese individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni, oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età.

Crisi: dall'inizio dell'anno quasi 1.500 giovani hanno risposto mettendosi in proprio. In nove mesi sono nate 4.844 aziende, quasi una su tre (32%) è "under 35"

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere "Cruscotto di Indicatori Statistici"

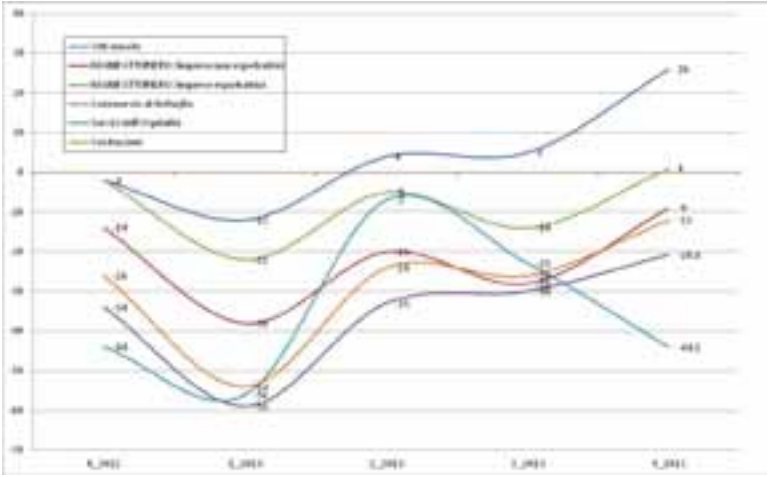
Il rapporto Unioncamere Fvg del terzo trimestre e le aspettative per il quarto

FOCUS CONGIUNTURA

L'APPROFONDIMENTO/3

Previsioni degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia: saldo delle opinioni

(corrisponde alla differenza tra la percentuale di aziende che hanno dichiarato un aumento del fatturato/vendite e viceversa quelle che hanno dichiarato una diminuzione)



Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG

Principali indicatori economici

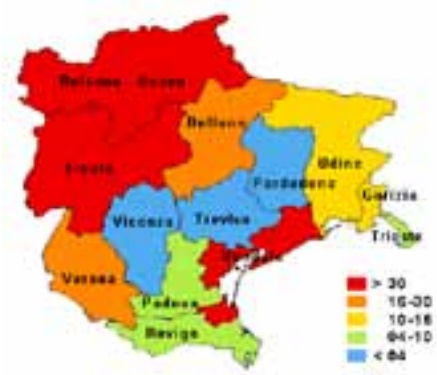
	variazioni % 2012 su 2011			variazioni % 2012 su 2009		
	Friuli Venezia Giulia	Nord Est	Italia	Friuli Venezia Giulia	Nord Est	Italia
Prodotto interno lordo	-2,1%	-2,5%	-2,5%	+0,6%	+0,9%	-0,4%
Spesa per consumi finali delle famiglie	-5,2%	-3,7%	-4,0%	-5,1%	-2,4%	-2,7%
Unità di lavoro	-0,9%	-0,8%	-1,1%	-1,9%	-0,8%	-2,0%

Il Prodotto interno lordo è calato in tutte le regioni italiane
I consumi delle famiglie sono calati in misura maggiore rispetto al PIL (soprattutto nel Friuli Venezia Giulia)
Le unità di lavoro: anche sul fronte dell'occupazione si sono manifestati risultati negativi in tutte le regioni

Fonte: Istat "Conti Economici regionali", 27 novembre 2013

Focus congiuntura: il turismo in regione

Tasso di turisticità: presenze per abitanti
Si configura come un indice di attrattività turistica

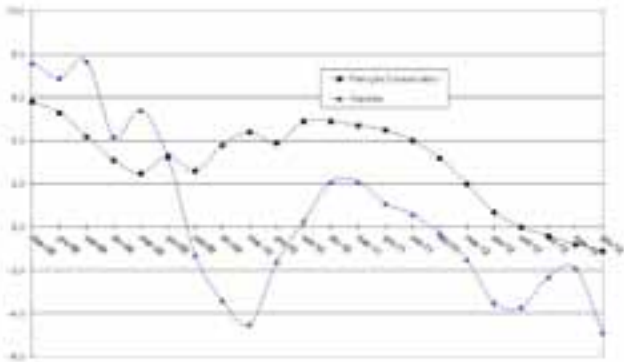


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Friuli Venezia Giulia: in netta flessione i prestiti bancari alle imprese

Nel 2013 è proseguita la contrazione dei prestiti bancari: in calo soprattutto i finanziamenti alle imprese e, in minor misura, alle famiglie consumatrici.

La dinamica negativa continua a risentire sia della debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia delle politiche di offerta delle banche.

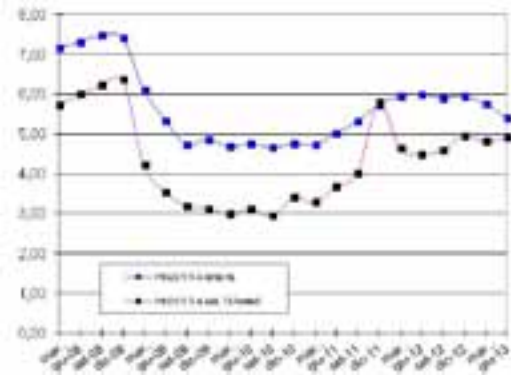


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia*

Friuli Venezia Giulia: i tassi di interesse

Nel primo semestre 2013 i tassi di interesse sui finanziamenti con scadenza non superiore a un anno sono scesi di mezzo punto percentuale (dal 5,9% al 5,4%); questo calo ha interessato solo le imprese di dimensioni medio-grandi, ed è stato di maggiore entità per le aziende appartenenti al comparto dei servizi (dal 6,7% di dicembre 2012 al 5,6% di giugno 2013).

I tassi sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine sono rimasti sostanzialmente stabili al 5,3%

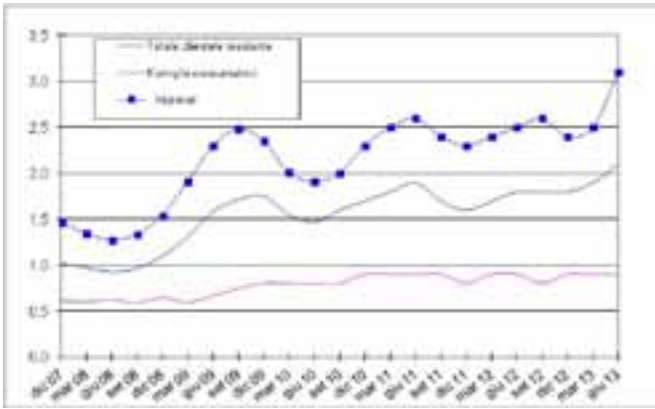


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia*

Friuli Venezia Giulia: per le imprese sono aumentate le sofferenze

La qualità del credito concesso alle famiglie è rimasta stabile; per le imprese sono aumentati il flusso di nuove sofferenze, così come l'incidenza delle altre posizioni che presentano difficoltà di rimborso.

Gli ingressi in sofferenza, più consistenti per le aziende di maggiori dimensioni, sono saliti al 3,1% dei prestiti (era del 2,5% alla fine del 2012)



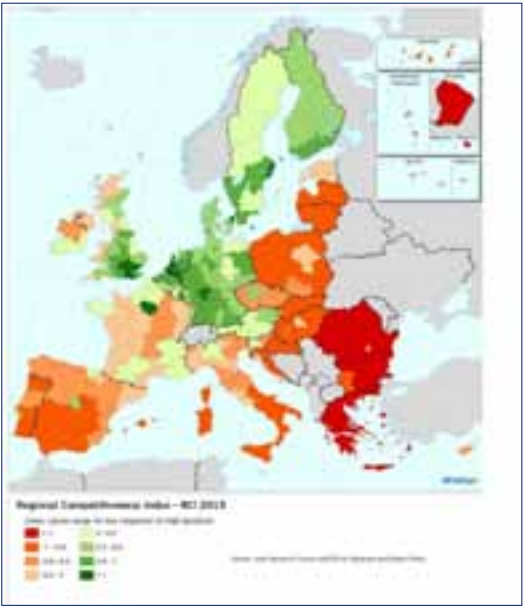
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia*

Il Friuli Venezia Giulia è ancora competitivo ?

Indice di competitività delle 262 regioni europee.
Viene elaborato per misurare le variazioni nella dimensione della competitività a livello regionale.

- Tiene conto di 3 aspetti
- a) la realtà socio-economica ed istituzionale (il FVG è 178°)
 - b) la transizione scuola-lavoro (il FVG è 149°)
 - c) i processi di innovazione (il FVG è 154°)

Fonte: elaborazioni su dati EU Regional Competitiveness Index, RCI 2013



Per rilanciare la competitività delle imprese e dei territori

- **Superare il credit crunch:**
- **Filiere, qualità, competenze:** la cultura e la pratica dello sviluppo sostenibile.
- **Verso Expo 2015: Vetrina della qualità italiana:**
- **Le competenze che servono alle imprese:** la qualificazione delle competenze e la valorizzazione del capitale umano attraverso politiche attive per il lavoro, l'orientamento, l'alternanza e l'apprendistato.
- **Fare impresa:** la nascita di nuove imprese in particolare quelle di genere e imprese sociali.

Le prospettive degli imprenditori e delle categorie.
Tra fisco e burocrazia la voglia di andare avanti

ATTUALITÀ

VERSO IL 2014

Paola Treppo

Cosa chiedono e cosa si aspettano gli imprenditori friulani dal 2014?

“Sarà un nuovo, ulteriore, anno difficile. Non è soltanto un problema di congiuntura dell'economia quanto il fatto che le imprese italiane scontano un costo della manodopera esorbitante”. Lo sottolinea **Andrea Lazzarini** della “Ralc Italia Srl”, azienda associata Confindustria, specializzata in progettazione e costruzione di automazioni, macchine speciali

Per l'anno nuovo non si vede il manifestare di grandi novità, ma si confida molto sull'export

e di serie, che riesce a essere competitiva grazie a investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo. “I miei principali concorrenti - dice Lazzarini -, ovvero polacchi, turchi, ma anche gli stessi tedeschi, hanno costi produttivi molto più bassi di noi. Oltre al costo del personale, quello che ci manca è anche un Sistema Paese che sia realmente di sostegno all'attività economica privata, l'unica che può alimentare una vera ripresa”. Che fare? “È giusto affermare che ce la faremo, ma è bene aggiungere che ce la faremo solo se avremo, e dobbiamo averlo, il coraggio di fare scelte forti e precise, anche nelle nostre aziende. Tutto ciò che non crea valore nell'impresa va sacrificato. Ma questo sforzo non deve essere solo degli imprenditori, che rischiano del proprio: deve essere un atteggiamento diffuso anche nell'ambito pubblico dove ci sono tante esternazioni ma troppo poche decisioni coraggiose”.

Anche per **Patrizia Fantin**, presidente della cooperativa di produzione e lavoro “Prodes&Cielo Azzurro”, aderente Confcooperative, il 2014 sarà un anno faticoso, di battaglia sul mercato: “si fa sempre più difficoltà a essere competitivi, anche a causa del continuo aumento della pressione fiscale e della burocrazia. In Italia, il peso del cuneo fiscale è ancora troppo pesante e le misure prese finora non hanno

La ricetta: serve più marketing e visibilità su internet

prodotto cambiamenti significativi. Dunque, le aziende continuano a tagliare i costi, compresi i servizi. Dall'altro lato, aumenta la necessità di credito, ma pure su questo fronte la strada non è per niente agevole. Anche le cooperative stanno dentro, in pieno, a questi meccanismi e, perciò, sono costrette a fare tagli e contenimento di costi. In questa situazione, mantenere il fatturato al livello attuale sarebbe già un piccolo successo; noi contiamo, comunque, di aumentarlo, anche perché ciò ci consentirebbe di incrementare i posti di lavoro, vero obiettivo delle imprese come la nostra”.

Per **Giorgio Colutta**, imprenditore vitivinicolo di Manzano (Confagricoltura), la lunga crisi economica in atto ha stimolato le aziende a effettua-

re un puntuale e ferreo controllo dei costi e a ridestare negli imprenditori l'attenzione al nuovo, sia in termini di innovazione produttiva che di mercati di riferimento. “Perciò - dice - si è acquisita la consapevolezza che il mercato italiano è abbastanza chiuso, mentre ci sono altri Paesi nel mondo che hanno ancora una gran voglia di acquistare il Made in Italy”.

“Qui da noi si respira un'aria pesante; la macchina si è inceppata e le misure prese finora non incidono in maniera significativa sulla vita di persone e imprese. Per il 2014, non vedo il manifestarsi di grandi novità, ma confido e investo molto sull'export che, credo, contribuirà in maniera significativa a mantenere il segno “più” davanti alla voce del fatturato”. “Bisognerà essere molto cauti con gli investimenti - conclude Colutta - e prepararsi a una lunga guerra di posizione, poiché non si sa ancora quando usciremo da questo momento economico e sociale assai difficili”. “Acceso al credito più veloce e infrastrutture che servono, come gli impianti irrigui. Perché se è vero che la nostra è la regione più piovosa d'Italia, è anche vero che nei due mesi caldi dell'estate l'acqua non c'è e il mais ne paga le conseguenze, con bassa qualità e prezzo di vendita minore, come accaduto nel 2013”.

Lo sottolinea **Luisella Bertolini**, dell'omonima azienda cerealicola e responsabile Fvg e Udine di “Donne Impresa” di Coldiretti. La Bertolini attende, poi, come gli altri agricoltori,

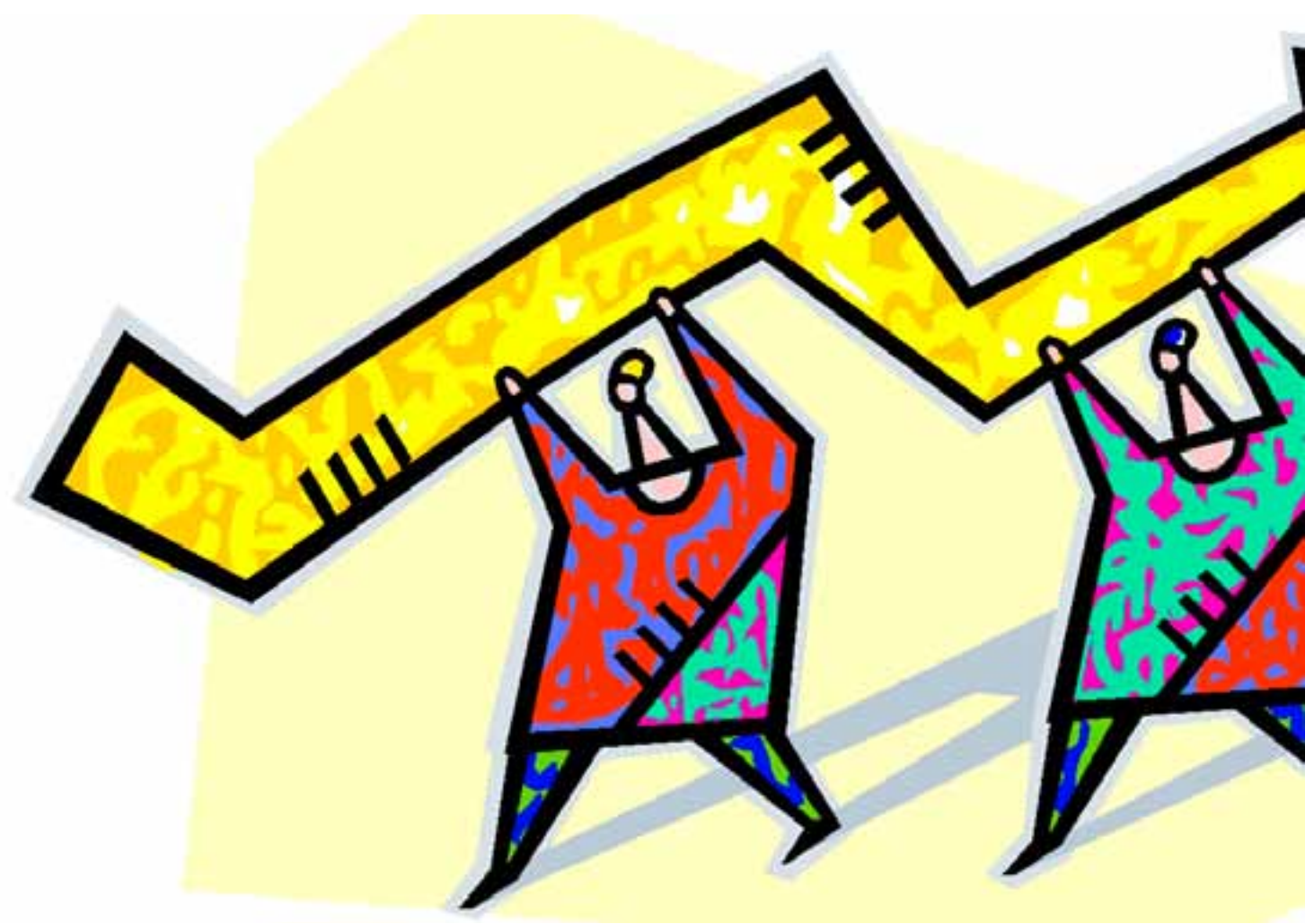
un nuovo Piano di sviluppo rurale più snello, con pagamenti veloci, per cui non sia necessario aspettare anni. “Vanno unificati in una singola realtà i quattro consorzi che, in Fvg,

riuniscono gli apicoltori; va anche colmato il buco normativo che non consente, oggi, con la dovuta semplicità, di creare agri-asili e fattorie sociali con possibilità di accesso da parte

dei diversamente abili; in questo modo si creeranno maggiori opportunità per le aziende e più posti di lavoro, a beneficio di tutto il territorio”.

Per **Bernardino Ceccarelli**

della “Ceccarelli Group” e vicepresidente dell'Api, è necessario sbloccare in primo luogo il Patto di stabilità “così che chi ha i soldi in cassa, come i Comuni, possa investire sul



INDUSTRIA

Dare sostegno alla produttività

«Non dobbiamo farci illusioni»: Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, usa cautela in quanto alle prospettive per il 2014. «Possiamo ragionevolmente affermare che il punto più acuto della crisi sia stato raggiunto e che la caduta si sia fermata - afferma -, ma i timidi segnali di inversione di tendenza non devono farci dimenticare che siamo di fronte ad una flessione complessiva media della produttività industriale di oltre il 20% rispetto al picco del 2007». Il 2014 sarà dunque «un anno complesso, in cui lavorare per rafforzare e stabilizzare questi segnali di inversione: per il consolidamento dei livelli occupazionali saranno imprescindibili l'attenzione al manifatturiero, gli interventi sul costo del lavoro e il sostegno alla produttività». Al mondo politico Tonon chiede quindi da un lato che «al riconoscimento della centralità del manifatturiero corrispondano misure dirette a sostenere le politiche di investimento, e il supporto corrente alle aziende nell'ottica del mantenimento dei livelli occupazionali»; dall'altro «un incremento di questi livelli, anche attraverso politiche attive del lavoro». Cautela anche da parte del presidente di Api Fvg, Massimo Paniccia: per quanto dall'indagine con-

giunturale condotta dall'associazione sulle previsioni di chiusura del 2013 emerga un attenuarsi della fase recessiva per il manifatturiero, i trasporti la logistica, «è prematuro pensare che nel 2014 ci possa essere un'inversione di tendenza, perché gli elementi di base restano negativi: mi riferisco soprattutto alla debolezza della domanda interna che non potrà essere compensata da qualche



recupero sui mercati internazionali, al problema delle insolvenze, dei pagamenti tardivi e dell'accesso al credito». A trovarsi in difficoltà è soprattutto l'edilizia, vero e proprio «problema nel problema». Per questo Paniccia chiede al settore pubblico «un maggiore coraggio nell'incentivare investimenti anticiclici e riqualificazioni edilizie, così da generare lavoro e occupazione».

Chiara Andreola

COMMERCIO

Lavorare in un'ottica di unità

«Per il 2014, ci auguriamo una maggiore presa di coscienza da parte della politica che i nostri soci stanno soffrendo: e anche se iniziano il nuovo anno pronti a fare di tutto per non mollare, dato che la crisi li ha resi ancora più combattivi di prima, i palazzi non possono rimanere scollegati dal mondo reale». Carlo Dall'Ava, vicepresidente di Concommercio Udine, non chiede soldi ai politici, «sappiamo che non ce ne sono: chiediamo piuttosto una sburocratizzazione delle procedure, rispetto alla quale siamo pronti come associazione a fornire il nostro know how alle varie amministrazioni». Manca, secondo Dall'Ava, una reale conoscenza di che cosa sia il mondo del commercio: «In provincia abbiamo 5600 associati in ogni settore, dal turismo al piccolo negozio di alimentari, che tengono in vita interi paesi: la Regione continua a tenere tavoli solo con la grande industria, ma siamo tutti collegati, non possiamo pensare ciascuno al proprio orticello. Bisogna lavorare in un'ottica di unità tra piccole e grandi partite Iva». Tanto più che, «per quanto la speranza di un lento miglioramento ci sia, nel 2014 andiamo verso uno scenario non prevedibile».

Anche Sergio Marini, presidente provinciale di Confesercenti, per il 2014 pone molta enfasi sulla collaborazione - in particolare proprio con Concommercio - su vari fronti: tra questi «l'applicazione della legge sull'integrazione pensionistica, alla quale avevamo lavorato insieme a tutte le categorie e che ora la Regione ha improvvisamente bloccato; e la moria delle piccole imprese di fronte ai grandi centri commerciali, con la caduta di tutte quelle professionalità radicate negli anni che vengono riassorbite in modo precario».

Per questo ci batteremo per la riappropriazione regionale delle aperture domenicali, non sostenibili dai piccoli esercizi». È una maggiore attenzione al welfare ciò che Confesercenti chiede alle istituzioni soprattutto regionali, davanti ad un 2014 che si prospetta poco dinamico.



ARTIGIANATO

Basta con la moria della burocrazia

«La speranza si aggrappa ai timidi segnali di ripresa, ma il realismo suggerisce preoccupazione»: è questo, secondo il presidente provinciale di Confartigianato Graziano Tilatti, lo stato d'animo del comparto per il 2014. E se «oltre le nebbie sventano piccole e grandi eccellenze, che hanno investito in innovazione, internazionalizzazione e forme di aggregazione», nella nebbia si agitano «piccoli imprenditori a corto di ossigeno creditizio, soffocati dalla morsa burocratica e da una pressione fiscale record». Confartigianato si aspetta quindi «un 2014 duro come il 2013: ma crediamo ancora possibile un colpo di reni». Alla politica Tilatti chiede «il coraggio di incentivare i piccoli interventi diffusi: la Regione ha promesso 2 milioni di euro in sede di assestamento su un fabbisogno di 12 milioni stimato dalle nostre organizzazioni, qualunque cifra intermedia potrà dare una sferzata. Serve poi un'accelerazione sulla progettualità europea, per mettere in circolo risorse in grado di stimolare gli investimenti ad alto ritorno, e la forza di trasformare la Pa da freno competitivo in un servizio a valore aggiunto per le aziende».

Anche il presidente provinciale di Cna, Nello Coppeto, ammette di non vedere prospettive di ripresa per l'anno nuovo: «Andrà come il 2013 - afferma -, con una forte sofferenza da parte degli artigiani perché non si riesce a far ripartire il mondo del lavoro e per la stretta creditizia». Anche Coppeto concorda che «tutto rimarrà fermo anche a causa della mancata sburocratizzazio-

L'appello alla politica perchè il Sistema Paese sia nuovamente a fianco delle imprese

ATTUALITÀ

Cambiare, da ora"



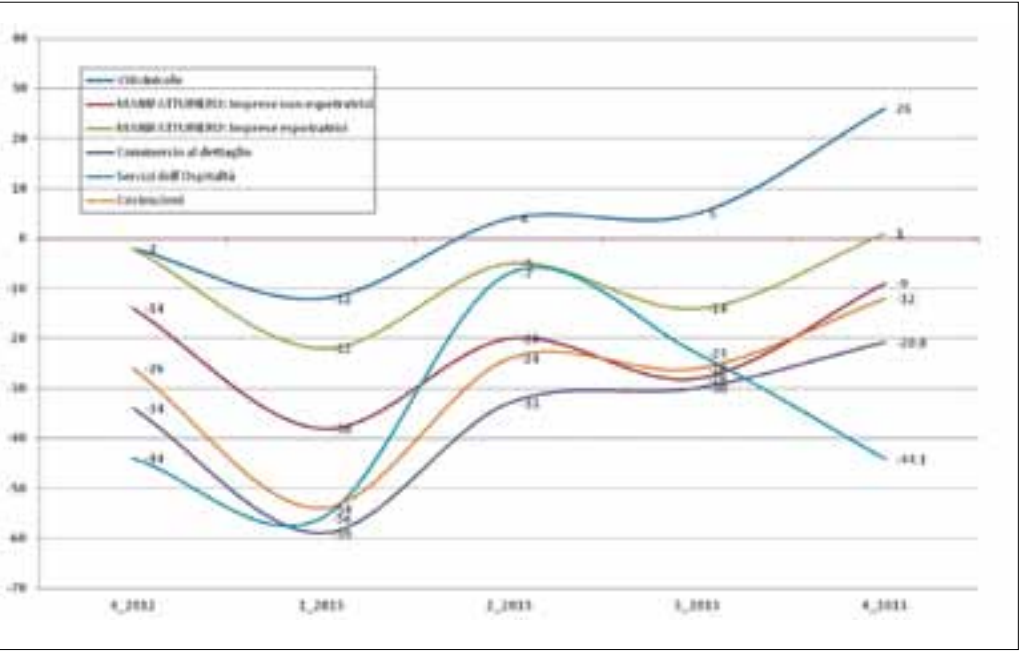
fe". "Le imprese hanno bisogno di cose semplici: se un cliente non paga, oggi non si può far nulla. E necessario disporre di leggi precise in tal senso, ed è importante che le stesse leggi vengano applicate; le sentenze vanno pronunciate nell'arco di pochi mesi, così che si ricrei il circolo virtuoso del pagamento regolare; le fatture devono essere incassate, altrimenti le aziende finiscono in ginocchio". Molto critico, Ceccarelli, sul concor-

Il peso del cuneo fiscale è ancora troppo pesante e le misure prese finora non hanno prodotto cambiamenti

dato di continuità: "per salvare pochi dipendenti si rischia di far saltare il sistema produttivo che funziona". Da cosa ripartire? "Dall'edilizia, prima di tutto, comparto oggi in grave crisi e che traina tutto il resto dei settori. La Regione si attivi per varare una legge in grado di aiutare concretamente i privati nella ristrutturazione di case e immobili: solo questi ultimi, infatti, possono spendere nell'arco di pochi mesi, non dopo anni come accade per la pubblica amministrazione, vincolata da mille cavilli. Questo darà respiro all'edilizia, consentirà di recuperare i centri storici, che cadono a pezzi e sono semidisabitati, e di non consumare il suolo. Edifici nuovi e nuove

territorio e pagare le aziende - fa notare -. Bloccare gli interventi già finanziati col denaro in tasca, infatti, è una cosa da pazzi. Se non si supera questo scoglio sarà la catastro-

PREVISIONI DEGLI IMPRENDITORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: saldo delle opinioni (corrisponde alla differenza tra la percentuale di aziende che hanno dichiarato un aumento del fatturato/vendite e viceversa quelle che hanno dichiarato una diminuzione)



lottizzazioni servono, oggi, solo ad appesantire ancora di più già magre casse dei Comuni, chiamati a realizzare le reti di servizio". Per Ceccarelli, infine, serve una regia tra Friulia, Frie, Confidi e Medio Credito: "un coordinamento è necessario e deve essere pratico; vanno aiutate le imprese che hanno un futuro, senza dover passare per la solita e asfissiante trafila burocratica". Per Giosualdo Quaini,

dell'omonima ditta che si occupa di trasporti, presidente regionale della FitaCna, è necessario investire in infrastrutture: "non tanto sulla terza corsia - dice -, un'arteria che sarà usata da chi, in FriuliVg, ci passerà soltanto, senza lasciare nulla; ma su strade comunali, provinciali e regionali; alcune di loro, infatti, sono in condizioni pessime, quasi tratti bianchi, sterrati, impraticabili. Crisi e concorrenza sono evidenti, nel

comparto trasporti: lo dimostra il calo di ingressi e di uscite dal Fvg, ad esempio verso Lombardia e Venero, un tempo molto numerosi; ciò significa che non ci sono prodotti da vendere e, di conseguenza, il servizio non serve più". Cosa fare in alternativa? "Puntare sul trazioneismo, aiutare chi vuole aprire una ditta come trasportatore che opera col solo trattore; trainando, cioè, il semirimorchio di un'altra azienda".

Serve, ad esempio, nell'intermodale terrestre, dove si trasporta il solo semirimorchio, evitando di trasportare il trattore: un aspetto che guarda all'Interporto Alpe Adria e alla zona industriale Aussa Corno, per citare solo un caso in regione. "Non chiediamo aiuti di Stato, inoltre, per chi vuole cambiare il suo mezzo, ma supporto concreto per ottenere uno sviluppo che vada a beneficio di tutto il territorio. E necessario, infine, favorire il passaggio di esperienze e di attività da padre in figlio, sburocratizzando la complessa normativa che oggi limita l'affiancamento di un giovane al padre che fa questo mestiere". Per Carlo dall'Ava di "Dok Dall'Ava", aderente Concommercio, è necessario che la Regione snellisca il più possibile le pratiche burocratiche. "Per gli imprenditori, il 2014 ci vede col coltello tra i denti perché quella che io chiamo transizione, e non crisi, si sta assestando: si va verso un mondo nuovo, dove tutto è più veloce. obbiamo adeguarci: corsi di lingue per il personale, servizio al massimo, perché la qualità non basta più, marketing, visibilità su internet, apertura verso nuovi mercati". Franco Buttazzoni della "Blifase di Lionello Buttazzoni" di Corno di Rosazzo, aderente Confartigianato, è perplesso riguardo i segnali positivi di cui si parla per l'anno venturo. "Sarei ben lieto di avallare quel che si dice in merito alla cosiddetta "ripresina" del 2014 e sarei il più contento se l'anno che sta per co-

AGRICOLTURA

Migliorare la gestione delle risorse idriche

L'incertezza per il 2014 coinvolge anche il settore agricolo: «Difficile fare previsioni - ammette la presidente provinciale di Coldiretti, Rosanna Clochiatti - alcuni settori sono in forte sofferenza, soprattutto latte e cereali, e la chiusura di molte aziende zootecniche pone seri interrogativi». Ad offrire uno «spiraglio positivo» sono la vendita diretta, gli agriturismi e l'ortofrutta, con una produzione «limitata, ma di qualità: su questo stiamo lavorando con la realtà che aderiscono alla Filiera Agricola Italiana, per la valorizzazione dei cereali e degli ortaggi». Un'altra poi la richiesta di sburocratizzazione, «soprattutto in vista del Psr: non possiamo attendere anni prima di ricevere un contributo. Inoltre chiediamo alla Regione il finanziamento del Consorzio di difesa, e una maggiore attenzione alle strutture di irrigazione: abbiamo dei piani già pronti, devono solo essere attuati». Anche Paolo Fantin, presidente provinciale della Cia, vede nel miglioramento della gestione delle risorse idriche la richiesta più urgente: «Gli ultimi interventi sono stati fatti ai tempi della giunta Illy - osserva -, per il resto si sono solo spesi soldi a pioggia». Assodata la difficoltà di fare previsioni per l'anno a venire, la soluzione per allevia-



re la situazione di sofferenza in cui molte aziende si trovano sarebbe «semplicemente darci la possibilità di operare: se si cerca il prodotto tradizionale, bisogna lasciare che l'agricoltore lavori in modo tradizionale. Invece ci vengono continuamente richieste certificazioni di prodotti che già sappiamo essere di qualità». Concorda il presidente di Confagricoltura Udine, Maurizio Anolfo, nel concentrare l'attenzione sulla questione idrica: «L'acqua è arrivata anche la scorsa estate - conferma -, ma bisogna portarla nelle zone non servite: e per farlo sono necessari ingenti investimenti. E necessario che la Regione, dando una svolta rispetto agli anni passati, trovi risorse straordinarie da concentrare su questa che è la priorità assoluta: da un lato evitando che i fondi del Psr vadano dispersi in mille rivoli, dall'altro considerando magari la possibilità di dismettere l'ingente patrimonio agricolo regionale destinando i proventi a questo scopo».

COOPERATIVE

Occorre il supporto del sistema bancario

Per quanto la cooperazione abbia affrontato la crisi meglio di altre tipologie di impresa, «per il 2014 le previsioni indicano un'ulteriore contrazione di addetti e fatturato»: è questa la visione portata da Flavio Sialino, presidente provinciale di Confcooperative. Se per il secondo semestre si attende una ripresa, «la sua consistenza dipende da quattro criticità: i ritardi dei pagamenti della Pa, il ricorso a gare al massimo ribasso, la mancanza di un piano coerente di spesa pubblica, e un sistema bancario che non eroga credito». Ed è quest'ultimo, secondo gli associati, il maggior freno: «Senza il supporto del sistema bancario - prosegue Sialino - non è possibile prevedere quando avverrà la ripresa». Anche il presidente di Legacoop Udine, Enzo Gasparutti, concorda che nel 2014 potrà esserci un segno di ripresa, «ma non risolverà cinque anni di crisi: bisogna ricostruire il tessuto economico con una prospettiva più moder-

na sui bisogni della gente e del territorio». In questo senso, il valore delle cooperative è «avere nel dna la consapevolezza che il profitto è in funzione dell'uomo, non viceversa: è questo il centro della ripresa». E se la politica sta facendo «un buon lavoro di ricostruzione, è necessario che aiuti maggiormente le famiglie e le imprese: mi auguro ci sia più attenzione ai livelli di tassazione, così che queste ultime possano diventare volano per costruire valore aggiunto». Anche il presidente regionale di Agci Fvg Adino Cislino, per quanto si aspetti un acuirsi delle chiusure aziendali nel primo semestre, ritiene che «ripartendo dai fondamentali si può intraprendere la risalita: i valori mutualistici possono e devono creare nuovi spazi di crescita per l'economia e le famiglie». Dalla politica «pretendiamo obiettivi di lungo termine, onestà, coerenza e chiarezza»; senza dimenticare la finanza, che deve «ridare ossigeno all'economia reale fatta di progetti e da imprenditori, rivolti all'aggregazione e all'internazionalizzazione. Solo così il Friuli potrà riprendersi il livello di benessere che merita, tenendo presente che il modello sociale ed economico cui puntare non potrà essere uguale a quello precedente alla crisi».



Necessario sbloccare il Patto di stabilità "Così che chi ha i soldi in cassa, come i Comuni, possa investire sul territorio"

minciare fosse almeno migliore del 2013 - dice -. Ma quel che continuo a osservare e che vivo sulla mia pelle, come imprenditore, ascoltando anche i colleghi, parla di peggioramento. Ciò non deve farci mollare, però: è necessario continuare a lottare per le nostre imprese, combattendo quello che, a mio avviso, oggi pare il peggiore dei mali, la demotivazione. Manca lo slancio, la voglia di credere che qualcosa può e deve cambiare". La crisi ci ha indebolito moralmente e psicologicamente. Cominciamo veramente a convincerci che il futuro dei nostri figli è quello dell'emigrazione all'estero: un grande errore. I giovani e brillanti cervelli friulani devono rimanere in patria, non mettere a disposizione le loro professionalità di altri Paesi. Qui, è vero, non è più facile trovare occupazione ma i ragazzi devono restare, aiutati dal sistema, motivati; così, a loro volta, potranno arricchire la loro, di terra, pur con qualche sacrificio, adattandosi". Sul fronte tasse, Buttazzoni non chiede vengano tolte ma che vengano pagate, in maniera più equa e meno pesante, da tutti quanti: "la pressione fiscale va allentata ma è necessario che ognuno di noi diventi più responsabile. L'evasione, nel lungo termine, danneggia tutti, e prosciuga risorse pubbliche fondamentali per la comunità".

orsa
a

ne: ai politici chiediamo di non limitarsi a tante parole, ma di snellire le normative e dialogare con le banche per riaprire il credito, perché le aziende stanno chiudendo. I piccoli artigiani stanno usando anche le proprie risorse personali pur di non lasciare a casa i dipendenti, che per loro sono come una famiglia». Non da ultimo, «mi auguro poi che Equitalia non insista troppo sul recupero crediti». Punto di forza degli artigiani per l'anno a venire, comunque, «è la loro caparbietà: stanno davvero facendo di tutto, per quanto siano arrabbiati e malmessi».



Anche Tilatti, del resto, chiude con una speranza: «Se almeno una delle tre sfide che ho indicato sarà raccolta - afferma -, il 2014 potrebbe essere un vero anno di ripartenza per artigiani e piccole imprese.



Gruppo
Circolo Agrario

 **tuttoGIARDINO**

*...chi guarda in alto
vede lontano...*

**ESSICAZIONE E RACCOLTA CEREALI, AMBIENTE, ENERGIA, PRODUZIONI AGRICOLE
FERTILIZZANTI, SEMENTI, PROTEZIONE PIANTE, GIARDINAGGIO, HOBBY,**

**Auguri di Buone Feste
e Felice Anno Nuovo!**



Gruppo
Circolo Agrario

GRUPPO CIRCOLO AGRARIO
Via Kechler 1 - 33095 S. Giorgio della Richinvelda (PN)
Tel. 0427 96076 - Fax 0427 96721 - info@circoloagrario.it

www.circoloagrario.it

FILIALI DEL CIRCOLO AGRARIO FRIULANO

San Giorgio della Richinvelda (PN)
Via Kechler, 1 - Tel. 0427 96076

San Giovanni di Casarsa (PN)
Via Aviotte, 5/A - Tel. 0434 870789

Forcate di Fontanafredda (PN)
Via F. Baracca, 74 - Tel. 0434 565460

Villotta di Chions (PN)
Via Villalta, 14/B - Tel. 0434 630014/28

Spilimbergo (PN) - Essic. Mangim.
Via San Daniele, 6 - Tel. 0427 926153

Morsano al Tagliamento (PN)
Via Roma, 12 - Tel. 0434 696222

Prata di Pordenone (PN)
Via P. Umberto, 71 - Tel. 0434 620236

Biauzzo di Codroipo (UD)
Via Oltre Ferrovia, 7 - Tel. 0432 905458

Tiveriaco - Majano (UD)
Località Ponte Ledra - Tel. 0432 958873

Udine - Loc. Partidor
Via Baviera, 30 - Tel. 0432 520554

Cividale del Friuli (UD)
Viale Libertà, 50 - Tel. 0432 731031

San Lorenzo Isontino (GO)
Via Tommaseo, 59 - Tel. 0481 80490

Prospettive interessanti per le 9 imprese friulane che per la prima volta hanno affrontato due nuove mete

CAMERA DI COMMERCIO

LA MISSIONE

Mercati in crescita

Avviata una progettualità del sistema camerale su base triennale in Azerbaijan e Kazakhstan

Due mercati in grande crescita. Con diversi approcci al mercato del vino, ma con prospettive interessanti per le 9 imprese friulane – Cantarutti Alfieri, Castello di Buttrio, Castello di Spessa, Colutta, Genagricola, Tenuta Luisa, Ermacora, Il Carpino e Livon – che per la prima volta, a dicembre, hanno affrontato in un'unica soluzione Azerbaijan e Kazakhstan, nelle città di Baku e Almaty. Le imprese sono state accompagnate fino a Baku dal presidente Unioncamere Fvg **Giovanni Da Pozzo**, città in cui è stato impegnato in presentazioni economiche e incontri istituzionali. Da Pozzo ha annunciato l'avvio di una progettualità del sistema camerale su base triennale, che permetta alle imprese di tutti i settori di farsi conoscere e affermarsi in questi Paesi. «A Baku – spiega Da Pozzo – c'è forte sviluppo e una massiccia presenza delle griffe di lusso italiane e francesi. Le potenzialità di spesa crescono velocemente. In questo quadro, il nostro agroalimentare può trovare interesse, soprattutto sui prodotti di alta gamma, anche se il segmento della ristorazione deve ancora affinarsi. Ma c'è buona ricettività nei grandi alberghi internazionali e tra i tanti italiani in Azerbaijan per lavoro». Baku non a caso «è definita la Montecarlo dell'Eurasia – aggiunge il presidente –, c'è voglia di prodotti italiani e c'è un rapporto di grande simpatia e stima: siamo il primo partner commerciale e loro per noi sono il 4° fornitore di petrolio. Sono stati infatti istituiti voli di-



Da Pozzo con Niyaz Ali-Zadeh, primo vicepresidente della Camera del Commercio e dell'Industria Azera

retti da Milano e Roma per creare un collegamento commerciale, ma anche culturale, vista la storia antichissima di Baku, con preziose vestigia della Via della Seta».

La missione si è inserita nel progetto Unioncamere regio-

nale "Fvg Vs Global Competition", cofinanziato dalla Regione. In Azerbaijan, le imprese hanno rilevato come debba essere ancora costruita una vera e propria cultura del vino, pur essendoci potenzialità di miglioramento. In Kazakhstan

hanno invece riscontrato una buona maturità, del settore e dei rappresentanti, tutti molto curiosi, attenti e preparati. Come ha evidenziato **Paola Antonaci** del "Castello di Buttrio", «siamo partiti con un approccio da "esploratori". In Azerbaijan hanno una storica produzione vitivinicola per il mercato interno e producono alcuni varietali come merlot e sauvignon. Dall'estero chiedono vini con più alto tenore zuccherino e prediligono i rossi. Abbiamo avuto comunque contatti interessanti con alcuni italiani che lavorano a Baku e hanno apprezzato molto la nostra proposta: confidiamo possano fare anche da ponte per ulteriori approfondimenti con le realtà locali e le istituzioni. Puntiamo soprattutto sul Friulano e su alcuni rossi più corposi e strutturati e siamo convinti che qualcosa si possa fare. Molto ben organizzata ed efficace la tappa in Kazakhstan: c'erano molti importatori e aziende locali che ci hanno garantito contatti molteplici e speriamo fattivi. Sono stati molto interessati alla presentazione dei nostri vini, soprattutto alcuni operatori che trattano in modo consolidato vini italiani rinomati e di grande classe. Bene anche l'approccio con i sommelier, molto attratti da tutto quanto parla di territorio e unicità». Prima esperienza in questi due Paesi anche per il 21enne **Nicola Ermacora**, dell'azienda vinicola di famiglia. «Siamo stati fortunati, perché abbiamo portato il nostro Picolit, che ha riscontrato sorpresa e immediato succes-

so anche sul mercato azero. Il nostro vino ha stupito positivamente. Anche per noi in Kazakhstan, poi, è andata decisamente bene: se i gusti sono analoghi a quelli azeri, abbiamo trovato più elevata preparazione alla nostra proposta. Abbiamo riconfermato il Picolit come ottima scelta, ma sono stati apprezzati anche il Pignolo (da 36 mesi in legno) e il Friulano, fatto che ci rende orgogliosi, poiché sono tutti vini autoctoni. Abbiamo avuto contatti con distributori e anche con alcuni winebar e mi hanno colpito la competenza dei nostri interlocutori, una serietà nel considerare il rapporto d'affari anche con me, che sono molto giovane». Anche **Gianni Menotti**, enologo del Castello di Spessa, ha rilevato che «l'Azerbaijan è un terreno ancora "vergine" dal punto vista conoscenza enologica e ci sono ancora pochi importatori. Ma Baku è una città molto moderna ed è giusto porre le basi, anche vista l'elevata presenza di italiani e l'apprezzamento per l'Italia. In Kazakhstan è molto più diffusa la cultura enologica e ciò facilita rapporti, conoscenza e vendita. Ci sono molti più importatori e un'utenza allargata e ferrata in materia. Il Friuli potrà trovare lì un appoggio significativo, anche per i vini bianchi, nonostante si mangi più carne. Ma i nostri bianchi, molto equilibrati e potenti, possono trovare spazio. Le possibilità paiono comunque buone per molti vini, dal Friulano al Sauvignon, dal Merlot al Pignolo: la qualità è apprezzata indipendentemente dalla varietà».

SEMINARI

Come rafforzare l'export

Per rafforzare la capacità e l'attitudine all'export delle Pmi locali, le Camere di Commercio di Gorizia, Udine, Trieste e Pordenone hanno avviato una serie di incontri informativi con consulenti aziendali ed esperti specializzati, nell'ambito del progetto Unioncamere Fvg "Fvg Vs Global Competition", cofinanziato dall'assessorato alle attività produttive della Regione. Il ciclo di incontri si rivolge principalmente alle imprese in fase di cosiddetta "start up dell'internazionalizzazione": imprese neo-costituite e imprese il cui fatturato estero non ecceda il 20% del totale, e comunque impre-

Molte realtà aziendali si affacciano per la prima volta al mercato globale

se che operano sui mercati esteri in modo non stabile ed organizzato. Sono infatti ancora molte le realtà aziendali si affacciano per la prima volta al mercato globale o mirano a potenziare la loro attività nel mondo. Con questi obiettivi si è tenuto, il 16 dicembre, l'approfondimento "Internazionali si nasce o si diventa? Le basi del marketing internazionale per le imprese start up", nella sede di Friuli Future Forum in via Calzolari a Udine. Il programma era variegato: le nuove tecniche di segmentazione internazionale, con i "meta-mercato" e i segmenti transnazionali ma anche le modalità per declinare segmentazioni domestiche in un contesto internazionale. Si è parlato poi dell'importanza della ricerca come fondamento per le decisioni di segmentazione e posizionamento, tra ricerca su base territoriale, nuove schede paese e nuovi concetti di attrattività delle aree geografiche. Ma ci si è concentrati anche sulle analisi di settore per i mercati esteri, sulla ricerca sulla domanda, su come utilizzare le ricerche di mercato esistenti e su come condurre ricerche efficaci in autonomia, anche usufruendo le risorse sul web, dalle banche dati per l'internazionalizzazione, agli strumenti appositi di Google, dal monitoraggio della conversazione on line ai Questionari on line. Ad accompagnare le aziende nell'approfondimento è stata Rita Bonucchi, consulente di marketing internazionale.



ASSONAUTICA NEWS

Dragaggi, gara a gennaio

«**N**ei primi mesi del 2014 verrà espletata la gara d'appalto per i lavori di dragaggio del canale di Marano». Lo ha annunciato a inizio dicembre a Marano Lagunare la presidente del Fvg **Debora Serracchiani**. Celebrando il sessantaduesimo anniversario di costituzione della Cooperativa Pescatori "San Vito" Serracchiani ha indirizzato il suo saluto al presidente della Cooperativa **Fabrizio Regeni** e ha ricordato l'importanza per l'economia regionale di un comparto che a Marano ha circa la metà della sua presenza in Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo assegnato i lavori di realizzazione della banchina per la difesa spondale di un tratto della Riva Nord del Canale Taglio per un valore di 840.000 euro», ha concluso la presidente Serracchiani. «Cominciamo dell'impegno regionale su attesa e richiesta gamma di poter proseguire attività economiche. Marano ascolta dell'inizio dei lavori, la comunità e gli operatori per poter conciliare le necessarie opere di manutenzione straordinaria ed ordinaria della Laguna con l'interesse economico ed ambientale di salvaguardia dell'area lagunare stessa».

Regate d'autunno nell'Alto Adriatico: una nuova formula con successo. Il 25° Campionato autunnale della laguna, manifestazione che chiude di fatto la stagione velica del Nord Adriatico, si è sdoppiato, con la creazione del Primo Trofeo del Diporto della Laguna, che ha portato tanti diportisti a partecipare. Il Trofeo si è sviluppato su 3 finesettimana, con 12 gare (sette agonistiche, cinque dei diportisti). Ad affiancare le gare anche tanti appuntamenti collaterali, che si sono tenuti al Marina Punta Faro, sede dello Yacht Club Lignano, ente organizzatore con la collaborazione del Circolo Velico Aprilia Marittima, della Società Nautica San Giorgio, della Società Canottieri Ausonia e Lega Navale di Grado e Lignano. Il 1mo Trofeo del diporto della Laguna si è svolto a vele bianche con percorso ridotto costituito da un triangolo con partenza al vento.



UNO SGUARDO ALL'EUROPA

Tra bandi ed energia

Un appalto europeo di fornitura. Le piccole e medie imprese italiane conoscono ancora troppo poco i bandi e gli appalti europei. Altrettanto poco vi partecipano e ne vincono solo 1/5 rispetto a quelle di Paesi come la Francia, la Gran Bretagna e la Germania. Questi strumenti rappresentano, invece, vere occasioni che le nostre imprese sono assolutamente in grado di utilizzare. Ora per esempio, collegandosi al link apposito del sito <http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:395814-2013:TEXT:IT:HTML&src=0> (al sito ted.europa.eu tutti i bandi) è attivo un appalto per la fornitura di carta da stampa per il Comitato economico e sociale europeo (Cese) di Bruxelles. L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro, con un unico operatore, della durata di 48 mesi. L'appalto riguarda l'acquisto di carta per la stampa e la riprografia in vari formati e rugosità: carta per fotocopie e xerografia, carta riciclata, carta cartonata, carta patinata e non patinata. L'appalto, pubblicato il 23 novembre, scade il 6 gennaio. Una buona occasione da non farsi sfuggire.

B2b settore energia in Austria con Een. Iscrizioni aperte per gli incontri d'affari delle imprese dell'energia in Austria, programmati per il 16 gennaio e 27 febbraio 2014. La Camera di Commercio di Udine, membro dell'Enterprise Europe Network, e in collaborazione con le Cciao della Nuova Alpe Adria, invita le aziende a due inizia-



tive. Innanzitutto agli "Energy Days" (scadenza iscrizioni 8 gennaio), che si terranno a Graz il 16 gennaio. È gratuita la partecipazione agli incontri bilaterali con operatori esteri che si iscriveranno all'evento: è necessario però iscriversi sul sito dedicato, all'indirizzo

Attivo un appalto per la fornitura di carta da stampa per il Comitato economico e sociale europeo di Bruxelles

<http://www.b2match.eu/energydaysgraz2014>. I settori interessati sono, nello specifico:

tecnologia solare e fotovoltaico, isolamenti, riscaldamento, raffreddamento e ventilazione, dispersione calore, biomasse e trattamento acque reflue. Il secondo appuntamento, organizzato direttamente dallo Sportello Een della Cciao di Udine, è invece quello di Expoenergy 2014 (scadenza iscrizioni 27 gennaio), fiera dedicata alle biomasse e all'efficienza energetica nell'edilizia, che si svolgerà a Wels il 27 febbraio, in occasione della quale si svolgeranno incontri d'affari tra operatori aderenti all'iniziativa. Adesioni sono in questo caso a pagamento e vanno effettuate tramite web, <http://www.b2match.eu/expoenergy2014>

Per Info, ufficio internazionalizzazione Cciao di Udine, tel. 0432.273516, Fax 0432.503919, mail: progetti.info@ud.camcom.it.

L'INTERVISTA

A tu per tu con Marco Odorico amministratore



Componenti di Successo

Attiva dal 1978 nella produzione e subfornitura di componenti per l'industria meccanica, Steelform è partner ideale in virtù della sua capacità di differenziazione di prodotti, lavorazioni e settore merceologico. Un referente che alla sua clientela fornisce prodotti finiti contraddistinti da know-how raccolti in 35 anni di attività. "Abbiamo sempre investito nel poter offrire alla nostra clientela anche il supporto dei nostri uffici tecnici - evidenzia Marco Odorico in veste di amministratore - il che comporta una costante ed elevata formazione interna ed esterna. I risultati, anche in questo periodo di crisi dei vari settori a noi connessi, non mancano. Il 2013 segna l'archiviazione di un periodo complesso, nel quale la gestione aziendale si è mossa in due direzioni: da una parte la gestione del presente, arginando il pessimismo innescato dalla crisi, dall'altro la pianificazione e programmazione dei nuovi progetti, sviluppando strategie rivolte al progresso, alla crescita di Steelform sui mercati nazionale e internazionali. Quest'anno si è conclusa la prima delle due fasi. Ora è tempo di pensare al futuro, che si preannuncia positivo: il 2014 vedrà concretizzarsi alcuni obiettivi ambiziosi, con l'avvio di commesse prestigiose e con clienti di primaria importanza internazionale.

CURIOSITÀ

Steelform e HP Corse

La materia si plasma, ogni resistenza è vinta, l'emozione prende forma. HYDROFORM non è solo il nome di una nuova linea di scarichi, è qualcosa che va oltre le regole per arrivare dove solo l'immaginazione aveva



osato spingersi. L'idroformatura è una tecnologia incredibilmente raffinata che consiste nella deformazione del metallo tramite la spinta esercitata da un fluido portato ad elevatissima pressione; spinta che fa aderire la lamiera alla parete dello stampo di formatura. E' in tal modo che la sinergia tra Steelform e HP Corse sono riuscite ad ottenere una forma incredibile a volumetria variabile senza saldature. Il risultato finale è un prodotto unico, sinuoso, emozionante, per un deflusso dei gas di scarico assolutamente eccellente, con spessori della lamiera incredibilmente ridotti, meccanicamente rigidissimo e con una leggerezza assolutamente da record. Gli scarichi della linea HYDROFORM nascono per equipaggiare le più belle naked, sportive e ipersportive presenti nel nostro mercato. Con HYDROFORM il suono, il fascino e la potenza non saranno mai più le stesse.

I dati parlano chiaro: con circa 16 milioni di euro di fatturato nel 2013 l'azienda udinese chiude l'anno in crescita rispetto al 2012, una caratteristica assai rara di questi tempi nel settore della meccanica.

La crisi ha rappresentato per le realtà imprenditoriali più lungimiranti un'occasione per imparare: "Non è stato facile - continua Odorico - ma siamo riusciti a perseverare in una filosofia votata alla formazione costante del personale, all'adeguamento tecnologico di impianti e macchinari, non dimenticando l'importanza delle certificazioni di settore.

Oggi vantiamo una flessibilità che ci consente di evadere le richieste più diversificate. È stato un percorso formativo importante che ci permette di inserirci nei mercati con maggiore sicurezza. Il programma per gli anni a venire sarà di incrementare l'inserimento dei nostri prodotti nei nuovi mercati e, contemporaneamente, rafforzare la nostra potenzialità e capacità in tutti i nostri settori di appartenenza, ai maggiori interlocutori nazionali ed esteri. Il nostro cliente non è il mercato finale ma l'industria, un'industria di alto livello, che ha saputo apprezzare la qualità dei nostri prodotti, servizi e, non ultima, l'affidabilità nel tempo. Il raggiungimento della soddisfazione degli obiettivi ci rende, per la nostra clientela, non semplici fornitori ma piuttosto dei partner, su cui contare completamente".



Lavoro, idee ed alta tecnologia al servizio dell'acciaio



Competenze specializzate, materie prime di qualità e tecnologie all'avanguardia.

35 anni di attività. 140 dipendenti. 48.000 mq di superficie. 14.700 mq coperti. Oltre 200 macchinari. 500 clienti in Italia e all'estero. Questo è Steelform. Specializzati nella lavorazione di acciaio inox e di leghe speciali, grazie ai costanti investimenti in risorse umane e tecnologiche, garantiamo una produzione all'avanguardia, nel rispetto dei più alti e riconosciuti standard di qualità e sicurezza.

Oltre 2000 soluzioni diverse per ogni tua esigenza.



Il contributo di competenze diversificate e complementari ci consente di fornire ai nostri Clienti progetti e prodotti completi, realizzati su misura per soddisfare le loro specifiche necessità. Siamo specializzati nello studio e produzione di componenti complessi per l'industria leggera e pesante. Impianti per il settore navale, meccanico, petrolchimico, chimico ed energetico. Attrezzature per il catering professionale e domestico. Tubi e componenti per pompe, caldaie a gas e illuminazione.

- ◆ Oil&Gas Division
- ◆ Tubes Division
- ◆ Catering Division
- ◆ Facilities Division



Via M. Piccini, 18 - 33050 Rivignani (UD) Italy
tel +39 0432 822011 - fax +39 0432 822231
www.steelformitalia.it - info@steelformitalia.it

Un abbinamento innovativo tra arte scenica ed economia

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

L'arte di comunicare

Successo per il corso – laboratorio di comunicazione attraverso tecniche teatrali

È stato un successo il corso "L'arte di comunicare con il pubblico", che la Camera di Commercio di Udine, tramite la sua Azienda Speciale Ricerca&Formazione, ha realizzato quest'autunno, un laboratorio di comunicazione attraverso tecniche teatrali (potenziamento voce, postura, respiro, gestione emozioni), per un abbinamento innovativo tra arte scenica ed economia. La serie di lezioni si è conclusa mercoledì 4 dicembre nella Sala dell'economia della Cciaa. Un gruppo di imprenditori, formatori, assicuratori e persino uno studente delle scuole superiori, tutti molto motivati a mettersi in gioco e aumentare le proprie capacità espressive, ha affrontato l'esperienza del pubblico presentando in ple-

Il corso si è articolato in 18 ore di esercizi, individuali e corali, dove i partecipanti hanno sviluppato un training sull'uso del corpo



Foto di gruppo per imprenditori, formatori, assicuratori e studenti che hanno frequentato il corso

naria ciascuno un proprio progetto, come hanno confermato i due docenti, Fabiano Fantini, noto attore di teatro, regista e autore, e Massimo Trentin, formatore e consulente di marketing e comunicazione. Il corso si è articolato in 18 ore di esercizi, individuali e corali, dove i partecipanti hanno sviluppato un training sull'uso del corpo come supporto su cui fondare la comunicazione. Oltre la necessità di essere più espressivi e coinvolgenti, gli allievi hanno manifestato l'esigenza di imparare a gestire la propria emotività, ovvero quella inevitabile tensione che si scatena quando si è davanti ad un pubblico. «Partendo dalla mimesica (metodo ideato da Orazio Co-

sta per gli attori, con l'obiettivo di potenziarne le capacità interpretative) e lavorando sul corpo, la respirazione e l'espressività vocale – spiegano i due docenti –, si è sviluppato un metodo innovativo che permette di creare una condizione fisico-emotiva ideale

La Camera di Commercio ha già deciso di programmare per febbraio 2014 il nuovo corso

per una comunicazione efficace. Rispetto alle aspettative che è facile crearsi su un corso di comunicazione, molto si è lavorato sul silenzio e sullo spazio che esso crea per far nascere la relazione e l'ascolto – hanno concluso gli insegnanti –, condizioni necessarie affinché anche le parole acquisiscano peso». Visti i positivi risultati dell'iniziativa e l'interesse dei partecipanti, la Camera di Commercio ha già deciso di programmare per febbraio 2014 il nuovo corso.

OCM VINO

Il trittico statunitense

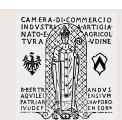
Entra nel vivo il progetto Friuli Future Wines 2014, proposto dalla Cciaa di Udine nell'ambito dell'Ocm Vino e giunto con crescente successo alla quinta edizione. Tre sono le possibilità offerte negli Stati Uniti alle aziende per i primi mesi dell'anno nuovo: si comincia il 27 gennaio con Slow Wine, una spedizione in tre tappe che toccherà le città di San Francisco, Chicago e New York e che si concluderà il 3 febbraio. Lo stesso giorno si terrà Vinitaly Usa a New York e, per finire, il 4 febbraio Miami sarà al centro di Simply Italian. Con ben 44 aziende vitivinicole coinvolte delle province di Gorizia (Blason, Lis Neris, Norina Pez, Picech, Ronco Del Gelso, Zorzon, Branko, La Rajade), Pordenone (Da Dalt, Tenuta Bosco Albano, Tommasella, Vinopera, Terre Alte) e Udine (Antonutti, Aquila Del Torre, Bidoli, Petrussa, Ciani, Colutta, Scarbolo, Conte d'Attimis, Diadema, Ermacora, Forchir, Wine Company, Gigante, Grillo Iole, La Tunella, Livon, Marinig, Masut Da Rive, Ronchi San Giuseppe, Meroi, Obiz, Perusini, Zaglia, Zorzettig, Petrucco, Volpe Pasini, Talis Wine, Stocco, Valentino Butussi, Vendrame, Vitas), il progetto prevede una compartecipazione di fondi pubblici e risorse delle imprese, che possono scegliere le iniziative più adatte alla valorizzazione dei propri vini sul mercato extraeuropeo.

PROGETTO FILO

Dieci percorsi di stage in azienda

La Camera di Commercio di Udine attraverso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione ha attivato il Progetto "Filo". Si tratta di un nuovo modello di servizi e di una rete di sportelli del sistema camerale per il mercato del lavoro, la transizione formazione-impresa e la nuova imprenditorialità. All'interno di questo nuovo servizio, l'Azienda speciale Ricerca & Formazione ha sviluppato la parte relativa agli stage rivolti agli studenti universitari e ai "job day" rivolti ai ragazzi delle scuole superiori. In collaborazione con l'Università di Udine (Servizio tirocini e job placement), R&F ha dato avvio a 10 percorsi di stage in azienda, rivolti a studenti laureandi dell'ateneo udinese. L'inserimento è avvenuto in un gruppo di Pmi operanti sui mercati esteri, con collaudate capacità formative e di accoglienza, proprio

per offrire agli studenti universitari la possibilità sperimentare e aumentare le proprie competenze in materia di internazionalizzazione in modalità "on the job". La seconda parte del progetto è stata condotta in collaborazione con l'ISIS Stringher di Udine, che ha coinvolto oltre una ventina di studenti del IV e V anno. I ragazzi hanno seguito per una giornata un imprenditore o un dirigente o un responsabile aziendale così da coglierne le capacità professionali, organizzative, decisionali. L'approccio si chiama "job shadow" e permette ai giovani studenti di entrare in contatto non solo con il lavoro "tecnico", ma con tutti gli aspetti manageriali dell'imprenditore. In questa nuova esperienza, grazie anche alla collaborazione con Confcommercio, sono stati coinvolti alcuni dei più rinomati ristoranti e hotel del territorio, che hanno risposto con slancio e interesse.



Camera di Commercio
Udine

ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione gennaio/ febbraio 2014

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

GENNAIO 2014

PRIMA ACCOGLIENZA IN INGLESE

E TEDESCO PER OPERATORI DEL TURISMO

date previste: 13, 15, 20, 22, 27, 29 gennaio 2014

orario: dalle 18.30 alle 21.30 durata: 18 ore

costo: € 160,00 euro esente Iva Docente: G. Tosetto

Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

DEFINIRE IL PIANO DEI CONTI PER PROCESSO

date previste: 20 e 27 gennaio 2014

orario: dalle 18.30 alle 21.30 durata: 6 ore

costo: € 60,00 euro esente Iva Docente: F. Lagomigro

Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

ELABORAZIONE DELLA BUSTA PAGA: CORSO BASE (diurno)

avvio previsto: 29 gennaio 2014

durata: 26 ore costo: € 208,00 euro esente Iva

Docente: M. Rampino

Per informazioni e adesioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

ELABORAZIONE DELLA BUSTA PAGA: CORSO BASE (serale)

avvio previsto: 29 gennaio 2014

durata: 26 ore costo: € 208,00 euro esente Iva

Docente: studio Ermacora

LA CONTABILITÀ GENERALE: CORSO BASE (serale)

avvio previsto: 22 gennaio 2014

durata: 26 ore costo: € 208,00 euro esente Iva

Docente: V. Psaila

Per informazioni e adesioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

FEBBRAIO 2014

L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO

data prevista: febbraio 2014

durata: 18 ore costo: € 250,00 euro esente Iva

Docenti: Fabiano Fantini e Massimo Trentin

Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online: www.ricercaeformazione.it

CORSI FSE - POST LAUREA

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso gratuito post-laurea finanziato dal Fondo Sociale Europeo

GESTIRE I RAPPORTI RELAZIONALI E COMUNICATIVI IN AZIENDA

avvio previsto: 12 febbraio 2014

date e orario: lunedì e mercoledì fascia pomeridiana/serale

durata: 80 ore

Contenuti caratterizzanti: Orientamento al mercato del lavoro; Organizzazione aziendale; Comunicare in modo efficace; La comunicazione scritta; Lavorare per obiettivi; Lavorare in gruppo; Gestione del cambiamento: problem solving e creatività; Gestire lo stress nel lavoro

Destinatari: laureati che siano disoccupati, inoccupati, in casaintegrazione o mobilità, soggetti con condizione occupazionale precaria, residenti o domiciliati in FVG.

Per informazioni e adesioni: marta.toch@ud.camcom.it



L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Cciaa di Udine chiude per le festività natalizie: riapre martedì 7 gennaio 2014

TKOM.IT

Performance process.



UNI ISO/TS 16949 CERTIFIED FROM 2013
Your partner for innovative parts.



240 mila euro a disposizione delle aziende fino al 28 febbraio

CAMERA DI COMMERCIO

LA NOVITA

È ora di innovare

Varato un nuovo bando per le imprese che vogliono sviluppare nuove tecnologie



Un nuovo bando per le imprese innovative, frutto della collaborazione fra Camera di Commercio e Comune di Udine, è stato varato il 4 novembre e sarà aperto fino al 28 febbraio 2014. I contenuti sono disponibili sul sito www.ud.camcom.it: il bando prevede uno stanziamento da parte della Cciao di 200 mila euro e del Comune di 40 mila, enti che firmeranno prossimamente un'apposita convenzione, ai primi di gennaio. Il lavoro di squadra tra i due enti mira a dare un servizio ancor più aderente alle esigenze d'innovazione del territorio, e per questo il bando presenta a sua volta modalità e contenuti innovativi. È rivolto alle micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine che possiedono i requisiti di nuove imprese innovative come previsto dagli articoli 3 e 5 del documento pubblicato sul sito. Sono finanziabili le spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla realizzazione di progetti di investimento e svi-

luppo (art. 6 del bando). Le imprese interessate a concorrere alla quota aggiuntiva messa a disposizione dal Comune dovranno presentare progetti che

Il bando è frutto della collaborazione con il Comune di Udine

rispettano i requisiti specifici, devono cioè presentare progetti che hanno a oggetto un servizio, un prodotto o un sistema innovativo idoneo a soddisfare esigenze proprie della comunità locale in uno degli ambiti strategici indicati, che nel bando vengono elencati all'articolo 3, comma 2. Si prevede tra l'altro che il servizio, prodotto o sistema innovativo previsto dal progetto possa soddisfare la domanda pubblica, preferibilmente nell'ottica della smart strategy (città intelligenti), mediante l'applicazione

di nuove tecnologie, o l'integrazione di tecnologie già disponibili, in formule sperimentali innovative. L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi indicati, nella percentuale massima del 70% della spesa ammissibile, che può essere elevata all'80% nei casi specifici previsti dal bando. Tra le spese sostenute dall'impresa o comunque necessarie per l'avvio dell'attività, possono rientrare tipologie specifiche indicate nel documento, tra cui l'acquisto o l'installazione di impianti, macchinari e attrezzature; spese relative ad arredi; spese per l'acquisto di materiali per la realizzazione di prototipi; spese per hardware e software. Anche in questo caso, per informazioni, è possibile contattare il Punto Nuova Impresa, Tel. 0432 273539-508, Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

RETI D'IMPRESE

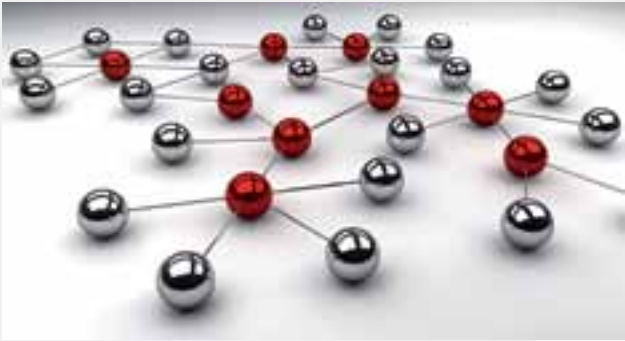
Contributi per progetti esteri

Con uno stanziamento di 200 mila euro, scade il 31 dicembre il "Bando reti d'impresa per l'internazionalizzazione", i cui beneficiari sono da un lato i raggruppamenti di Pmi con forma giuridica di contratto di rete senza soggettività giuridica o con forma di Ati (Associazioni Temporanee di Imprese) e dall'altro raggruppamenti di Pmi con forma giuridica di "contratto di rete", con soggettività giuridica. Il bando sostiene le imprese che decidono di fare squadra per realizzare con più "peso" i propri progetti di apertura all'estero. Saranno agevolati i progetti articolati in più iniziative, con lo scopo di favorire i percorsi di internazionalizzazione delle imprese che, tramite l'aggregazione in rete, possono aumentare la loro competitività sul mercato, razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale e produttiva. L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda con-

siste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi di cui all'art. 7 del Bando, nella percentuale massima del 60% della spesa ammissibile. Sa-

Il contributo concedibile non potrà superare l'importo di 40 mila euro per progetto

ranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 20 mila euro. Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di 40 mila euro per progetto. Il bando è disponibile sul sito www.ud.camcom.it ed è possibile, per informazioni, contattare il Punto Nuova Impresa, Via Morpurgo 4 - 33100 Udine Tel. 0432 273539-508, Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.



CONTROGARANZIE

C'è tempo fino al 31 gennaio

Resta aperto fino al 31 gennaio 2014 il "Bando controgaranzie" per cui la Camera di Commercio ha stanziato un plafond di 2 milioni di euro. Il bando è frutto di un accordo con i Confidi e vari istituti di credito del territorio, e in sintesi prevede una garanzia Confidi pari all'80% dei finanziamenti concessi, assistita da controgaranzia della Camera di Commercio (50% Cciao e 30% Confidi rispetto all'ammontare del finanziamento). Lo strumento prevede che i finanziamenti concessi alle aziende dalle banche, assistiti da garanzia Confidi e controgaranzia camerale, si attestino tra un minimo di 10 mila e un massimo di 30 mila euro. Sia i Confidi sia le banche prevedono particolari agevolazioni nei tempi e nei costi delle procedure, per cercare di andare ulteriormente incontro alle necessità delle Pmi, che devono essere attive al momento della presentazione della domanda, in regola con il regime di minimis, e possono essere micro, piccole e medie imprese, con la sede o l'unità locale oggetto dell'intervento in provincia di Udine. «Il bando – spiega il presidente camerale Da Pozzo – vuole aiutare le nostre imprese per le loro esigenze di credito, anche per motivi di liquidità, in questo momento in cui la crisi è ancora pesante». Il bando è pubblicato su www.ud.camcom.it. Per info: Punto Nuova Impresa della Cciao, 0432.273539, nuovaimpresa@ud.camcom.it.

TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	INIZIATIVE AMMISSIBILI	AGEVOLAZIONI	SCADENZA
Bando per la creazione e gestione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione stanziamento 200.000,00	1) le imprese aderenti all'aggregazione che presenta i progetti di cui all'oggetto del presente bando, e rientrante in una delle seguenti casistiche: a) Raggruppamenti di PMI con forma giuridica di contratto di rete, senza soggettività giuridica, ai sensi della normativa vigente; b) A.T.I. Associazioni Temporanee di Imprese; 2) Raggruppamenti di PMI con forma giuridica di "contratto di rete", con soggettività giuridica, ai sensi della normativa vigente.	Verranno agevolati i progetti articolati in più iniziative, con lo scopo di favorire i percorsi di internazionalizzazione delle imprese che, tramite l'aggregazione in rete, possono aumentare la loro competitività sul mercato, razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale e produttiva.	L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi di cui all'art. 7 del Bando, nella percentuale massima del 60% della spesa ammissibile. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a euro 20.000,00. Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di euro 40.000,00 per progetto.	Le domande di contributo devono essere presentate entro il 31/12/2013
Bando per la concessione di controgaranzie stanziamento 2.000.000,00	Sono soggetti finanziabili le micro, piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituite, che soddisfano i requisiti previsti dal bando.	La CCIAA di Udine concede a beneficio delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine, agevolazioni concesse sotto forma di controgaranzie, a sostegno di un finanziamento (mutuo chirografario) erogato da un istituto di credito, per la realizzazione di investimenti/ finanziamento della liquidità inerenti la propria attività di impresa, e garantito da un Confidi convenzionato con la CCIAA di Udine.	L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in una controgaranzia, avente natura fideiussoria, prestata dalla CCIAA di Udine a favore del Confidi nell'interesse dell'impresa richiedente, a copertura della sola quota capitale, pari al 62,5% della garanzia concessa dal Confidi convenzionato, al quale l'impresa ha presentato domanda di garanzia. La garanzia concessa dal Confidi è pari all'80% del finanziamento concesso da istituti di credito, a fronte di mutuo chirografario, per l'assunzione delle spese oggetto minimo di Euro 10.000,00 e massimo di Euro 30.000,00 e una durata massima di 36 mesi.	Le imprese interessate presentano domanda di controgaranzia alla CCIAA di Udine entro il 31/01/2014.
Bando per la concessione di contributi a sostegno di nuove imprese innovative bando in collaborazione con il COMUNE DI UDINE stanziamento CCIAA Udine 200.000,00 stanziamento Comune di Udine 40.000,00	Micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine che possiedono i requisiti di nuove imprese innovative come previsto dagli artt. 3 e 5 del bando	Sono finanziabili le spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla realizzazione di progetti di investimento e sviluppo previste all'art. 6 del bando Le imprese interessate a concorrere alla quota aggiuntiva messa a disposizione dal Comune dovranno presentare progetti che rispettano i requisiti di cui all'art. 3 comma 2 del bando	L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi di cui all'art. 6 del presente Bando, nella percentuale massima del 70% della spesa ammissibile, elevabile all'80% nel caso in cui i progetti oggetto di domanda presentino le caratteristiche di cui all'art. 3 comma 2.	Le imprese interessate presentano domanda di contributo a partire dalle ore 09.00.00 del 04/11/2013 ed entro il 28/02/2014

Il rapporto mostra come il BelPaese ha perso appeal

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

Alfredo Longo

L'Italia è sempre meno competitiva. A confermarlo è il secondo rapporto sulla competitività delle Regioni europee licenziato dalla Commissione Europea nel 2013 e illustrato da Paola Annoni, ricercatrice al centro comune di ricerca dell'Unione Europea, in uno degli appuntamenti del Future Forum.

La ricerca ha analizzato diversi fattori: qualità delle istituzioni; stabilità macroeconomica; infrastrutture e sistema sanitario

L'incontro, tenutosi a palazzo Torriani e moderato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti, si è inserito nella Settimana Europea delle Pmi promossa da Enterprise Europe Network, di cui la Cciaa di Udine è partner.

Complessivamente, l'Italia si colloca al 18° posto, dietro Cipro e Portogallo, perdendo 2 posizioni rispetto al precedente rapporto (2010). Nessuna regione italiana compare fra le prime 100. La Lombardia, fi-



no a tre anni tra le prime cento, è oggi al 126mo posto. Al 163mo troviamo il Friuli Venezia Giulia (+9 posizioni rispetto al 2010) e agli ultimi posti Puglia, Calabria. La Sicilia è in 239ma posizione. «Il dato del-

L'Italia ha un eccessivo peso della spesa per l'energia (il più elevato dopo Cipro)

la Lombardia colpisce - ha evidenziato Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine - perché, come noi, ha basato il suo sviluppo sul manifatturiero. Da qui la convinzione che un sistema come il Friuli Venezia Giulia, in cui non venga affrontata la centralità del manifatturiero, è un sistema senza futuro». Per Alessandra Sangoi, componente di giunta della Cciaa nonché vicepresidente Confindustria Udine, «le caratteristiche della nostra regione - geografiche e paesag-

gistiche senza dimenticare la presenza di università e dei centri di ricerca e di innovazione - potrebbero far supporre che occupi posizioni al top. Così non è e si tratta di esaminare quali siano le cause imputabili ai fattori locali e quali a quelle nazionali. C'è probabilmente una crisi di valori di tutta la nostra società. Dobbiamo rimboccarci le maniche e ripartire da qui». Roberto Papetti ha definito sorprendenti gli esiti della ricerca. «Si è scoperto che la più bella area del reame è una media città olandese. Si vede anche che l'Italia ha perso tempo prezioso e competitività. Altri territori hanno fatto scelte diverse e più premianti». La ricerca - ha evidenziato Paola Annoni - ha analizzato diversi fattori: qualità delle istituzioni; stabilità macroeconomica; infrastrutture; sistema sanitario; qualità dell'istruzio-

ne, delle università e dell'apprendimento permanente; efficienza del mercato del lavoro; dimensioni di mercato, livello tecnologico, innovazione. La regione più competitiva della Ue è la zona di Utrecht, seguita dall'area metropolitana di Londra e dalla regione "Berkshire, Buckinghamshire e Oxfordshire". Le nuove entrate sono Francoforte e il Sussex, che vanno a fare compagnia ad altre due regioni olandesi, a Stoccolma, Parigi e Copenhagen. Come controcanto, le regioni con le peggiori performance sono Severozopaden (Bulgaria), Notoio Aigaio (Grecia) e due aree meridionali della Romania.

In Italia, 12 aree censite hanno peggiorato la loro situazione. Hanno registrato miglioramenti Sardegna, Umbria, Bolzano, Molise, Liguria, Valle d'Aosta e il Fvg. Il deludente risultato dell'Italia è imputabile a una serie di concause, tra le quali gli aumenti del salario lordo nominale combinato a una scarsa crescita della competitività, l'eccessivo peso della spesa per l'energia (il più elevato dopo Cipro), la burocrazia, la scarsa spesa in ricerca e innovazione e i problemi di accesso al credito.

La competitività del Friuli Venezia Giulia. Il Fvg rientra tra le regioni che tra 2010 e 2013 hanno registrato miglioramenti scalando 9 posizioni, dal 172° posto al 163°. Tra le regioni italiane il posizionamento è passato dall'ottavo al settimo posto. Sul piano della qualità delle istituzioni la regione presenta un indice di poco sopra la media europea (al 163° posto su 262). Combinato questo parametro con quello nazionale (il nostro paese si colloca al 24° posto su 28 paesi membri) l'indice si abbassa sotto la media europea e la posizione della regione scende al 187° posto. Nelle infrastrutture, la regione occupa la 122a posizione (al di sotto della media europea). Miglio-

re è per qualità della salute, al di sopra della media europea e al 59° posto, tra le prime 100 regioni europee. L'istruzione superiore è un aspetto critico: al di sotto della media europea e al 180° posto della classifica. Sul piano dell'efficienza del mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, disoccupazione di lunga durata, produttività) la regione è al di sopra

Il Friuli avanza di posti, ma nelle infrastrutture è al di sotto della media europea

della media comunitaria (125° posizione). L'ampiezza di mercato (misurata dal reddito disponibile) colloca la regione al 101° posto con un indice di poco sotto la media europea (- 0,09). Quanto a livello tecnologico (misurato dalla disponibilità e dall'utilizzo della banda larga) la regione si colloca al 203° posto, nella fascia, quindi, delle regioni meno competitive, con l'indice più basso tra i vari parametri, - 0,77. Combinato con l'indice nazionale, ne risulta lo scivolamento al 222° posto, - 0,97 rispetto alla media europea.

Quanto al livello di sofisticazione del sistema imprenditoriale (misurato dall'incidenza delle attività finanziarie, di ricerca e sviluppo e dei servizi avanzati) la regione occupa la 45° posizione con un indice al di sopra della media europea (0,34). L'indice riferito all'innovazione (con riferimento al numero dei brevetti, di coloro chi operano nel settore della ricerca e dei servizi, degli investimenti nella ricerca intramuros) la regione occupa la 135° posizione con un indice inferiore alla media europea (- 0,28).



L'incontro tenutosi a Palazzo Torriani

Camera di Commercio
Udine

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

I N F O R M A

calendario iniziative [dicembre 2013>marzo 2014]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Desk Paese Avvio desk	Servizio Assistenza Specialistica attraverso Desk Paese Turchia, Israele, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Arabia Saudita	dicembre 2013	FVG	[1]
Progetto Start-up Internazionalizzazione Chek up	Servizi di analisi pre-competitiva per le aziende interessate a sviluppare la propria capacità/attitudine all' internazionalizzazione	gennaio	Udine	
AUSTRIA Incontri bilaterali a Energy Days 2014	Incontri b2b dedicati ai settori tecnologia solare/Fotovoltaico, isolamenti, riscaldamento, raffreddamento e ventilazione, dispersione calore, biomasse, trattamento acque reflue	16 gennaio	Graz	[2]
OCM Promozione vino	Vinitaly Tour New York Slow Wine Tour New York Simply Italian Tour Miami	3 febbraio 4 febbraio	New York Miami	
AUSTRIA Incontri bilaterali a Expoenergy 2014	Incontri b2b dedicati ai settori biomasse ed efficienza energetica nell'edilizia	27 febbraio	Wels	[3]
AZERBAIJAN - KAZAKHSTAN Missione	Missione imprenditoriale multisettoriale	marzo	Azerbaijan- Kazakhstan	[1]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012
[2] Progetto Nuova Alpe Adria Network delle Camere di Commercio di Udine, Trieste, Unioncamere Veneto, Camera dell'Economia della Carinzia, della Contea di Pola e Rijeka, della Camera dell'Artigianato della Slovenia, della Camera di Commercio e Industria della Slovenia
[3] Enterprise Europe Network - EEN progetto finanziato dalla Commissione Europea

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine chiude per le festività natalizie: riapre martedì 7 gennaio 2014

Coinvolte realtà camerali, università, parchi scientifici ed enti di ricerca di Slovenia, Fvg, Veneto ed Emilia Romagna

INTERNAZIONALIZZAZIONE

KNOW-US

Progetto transfrontaliero

Un seminario per aumentare la competitività nei settori strategici dell'area Italia-Slovenia

Imprenditorialità, innovazione e internazionalizzazione, insieme". Temi centrali per lo sviluppo, sono stati al centro di un workshop previsto, venerdì 6 dicembre, che si è tenuto nella Palazzina Polins (Eastgate Park) a Portogruaro. Il seminario si è realizzato nell'ambito del progetto Know-us, che mira ad aumentare la competitività delle Pmi del Nord Est nei settori strategici dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia, supportandone, grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali, la generazione di nuova conoscenza. Frutto della collaborazione con associazioni d'impresa, parchi scientifici e tecnologici, università ed enti territoriali e camerali, il progetto, vede come partner anche la Camera di Commercio di Udine, nell'ambito del programma Interreg III Italia Slovenia. Al workshop di Portogruaro, tra le imprese del progetto chiamate a discutere dei modelli di business, c'erano anche il Catas e l'azienda Pevero (di cui trovate approfondimento in questa pagina di Udine Economia), due realtà coinvolte nel progetto proprio per la parte di competenza della Cciaa e dell'Università di Udine.

Il programma di venerdì ha visto come tema centrale l'investimento in conoscenza per "competere nel mercato globale", con interventi di rappresentanti della Regione Veneto e della Camera di Commercio di Venezia. Spunti di innovazione per competere sui mercati internazionali sono arrivati dall'università Ca'Foscari Venezia (Dip. Management), quindi sulle strategie competitive e i processi di innovazione intrapresi dalle imprese venete, friulane, emiliane e slove-



Tema centrale l'investimento in conoscenza per "competere nel mercato globale"

ne l'intervento dell'Università di Udine. Infine, la testimonianza di tre delle imprese che partecipano a Know Us, che hanno discusso dei modelli di business, tra opportunità di individuare obiettivi e piani di sviluppo. Oltre alla Cciaa di Udine, assieme all'intero sistema camerale regionale del Fvg, a Know Us concorrono tanti partner istituzionali: con Lead partner la Regione Veneto (Direzione

Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione), ci sono l'Università Ca' Foscari e la Camera di Commercio di Venezia, il Polo Innovazione Strategica srl (Polins), il Servizio Università Ricerca e Innovazione della Direzione centrale lavoro, università e ricerca della Regione Fvg, il Dipartimento di Ingegneria dell'università di Udine, il Polo Tecnologico di Pordenone e il Consorzio Area di Trieste, l'Università del Litorale (Facoltà di Management e Centro ricerche scientifiche) di Capodistria, l'Univerzitetni razvojni center in inkubator Primorske, Gzs (Obmocna zbornica) di Lubiana e il Primorska gospodarska zbornica, nonché l'Università di Ferrara e la Direzione generale attività produttive della Regione Emilia Romagna.

I PARTNER DEL PROGETTO/1

Catas

"Un'opportunità per rivedere i processi"

La nostra mission è concorrere al miglioramento della qualità e dell'affidabilità dei prodotti, a vantaggi degli utilizzatori e dell'ambiente". Così l'ingegner Angelo Speranza, amministratore delegato di Catas Spa, il più grande istituto italiano di ricerca e prove nel settore legno-arredo, partner del progetto "Know Us" e punto di riferimento in Italia e nel mondo, con sede centrale e laboratori a San Giovanni al Natissone (Udine) e filiale a Lissone (Monza).

Che cosa significa per voi partecipare al progetto Know us?

"Un'opportunità per rivedere i processi e valutare le risorse aziendali da un punto di vista nuovo, per coglierne le forze e le debolezze"

Quanto conta per voi come impresa l'innovazione? E la promozione?

"Se CATAS fosse una pizzeria, l'innovazione sarebbe il sale, l'ingrediente che non può assolutamente mancare per rendere i nostri servizi un vero supporto alla crescita delle imprese di questo comparto. I nostri temi d'attualità sono la simulazione dei test meccanici sui disegni cad, l'identificazione delle specie legnose mediante microscopia, un cromatografo con rilevatore universale per

caratterizzare e quantificare i componenti chimici di qualsiasi sostanza e una piattaforma di e-learning dedicata



L'azienda da sempre concorre "al miglioramento della qualità e dell'affidabilità dei prodotti, a vantaggio degli utilizzatori e dell'ambiente"

ai tecnici che operano nell'arredamento. Per continuare la metafora, la promozione è il servizio di posate d'argento, è bella ma non la usiamo molto, un po' anche vista la particolarità della nostra attività. Su questo argomento ci siamo focalizzati con il

progetto Know us".

Come coltivate il rapporto con il territorio di appartenenza?

"Anche se il nostro fatturato deriva prevalentemente dall'esterno, siamo molto radicati nel territorio, soprattutto da quando ci siamo aperti al comparto agro-alimentare e alle analisi ambientali. Da sempre collaboriamo con istituti scolastici, università e parchi tecnologici del territorio".

Quanto investite nella formazione e nell'aggiornamento dei vostri dipendenti?

"Il laboratorio vive della competenza dei tecnici che ci lavorano, quindi in formazione e aggiornamento investiamo in maniera praticamente illimitata, sia con percorsi pianificati che rispondendo alle richieste espresse dai singoli tecnici"

Dal punto di vista del business come giudicate la congiuntura attuale?

"La perdita di mercato sul testing svolto su settori in cui vi sono prescrizioni cogenti si bilancia con un aumento dell'attività di consulenza e formazione per le imprese che oggi hanno bisogno di esprimere maggiore competenza per galleggiare in questo mercato".

Alberto Rochira

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

ROMANIA - STAMPI

Azienda romena specializzata nella realizzazione di stampe offesi per servizi di subfornitura (Rif. 2013.12.01 2009062201380)

POLONIA - ARREDO

Azienda polacca attiva nel design e produzione mobili con esperienza trentennale, offresi per servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2013.12.02 20120704016BR)

SVEZIA - ARREDO

Distributore svedese di arredi cerca produttori di basi e piani tavolo. (Rif. 2013.12.03 BRSE20131101001)

GERMANIA - ARREDO

Azienda manifatturiera tedesca offresi per produzione reciproca e subfornitura nel settore arredo. (Rif. 2013.12.04 BODE20130919002)

SERBIA - LEGNO

Azienda serba attiva nella lavorazione del legno offresi per distribuzione di prodotti di carpenteria. (Rif. 2013.12.05 201305100158R)

FRANCIA - CERCASI PARTI MECCANICHE

Azienda francese produttrice di pistoni a motore per velivoli cerca subfornitori di parti meccaniche, dotati di macchine CNC in Europa. (Rif. 2013.12.06 20130214043)

GIAPPONE - ANALISI ALIMENTI

Azienda giapponese specializzata in analisi del gusto offre i propri servizi ad aziende europee del settore alimentare. (Rif. 2013.12.07 BOJP20131025001)

GERMANIA - LAVORAZIONE ALIMENTI

Azienda tedesca operante nella lavorazione degli alimenti cerca intermediari commerciali. (Rif. 2013.12.08 2009101402980)

SPAGNA - DISTRIBUZIONE PRODOTTI ALIMENTARI

Azienda spagnola attiva nella distribuzione e marketing di prodotti alimentari nelle Isole Canarie cerca produttori e richiede servizi logistici e di trasporto per distribuzione all'estero. (Rif. 2013.12.09 20130408023BR)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione Via Morpurgo 4 33100 Udine Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

I PARTNER DEL PROGETTO/2

Pevero Trasporti

"Cambiare pelle con nuove strategie"

Pevero Trasporti e Spedizioni Srl, con sede a Udine, partner del progetto "Know Us", è un'azienda specializzata nel segmento dei trasporti "difficili", in particolare per quanto riguarda le destinazioni.

I clienti sono in particolare le industrie del territorio, specie nei settori dei macchinari, mobili, cartiere, metalli, ma l'azienda svolge anche attività in collaborazione con enti ed istituzioni in cui forma le imprese sul trasporto delle merci (es. corsi della Camera di Commercio). "Abbiamo una forte attenzione per l'ambiente e la sostenibilità - annota il titolare Valter Pevero - tutti i mezzi di proprietà sono Euro 4 o Euro 5 e stiamo per iniziare gli investimenti in Euro 6".

Che cosa avete tratto dal progetto Know Us?

"Il progetto è stato per noi un importante momento di riflessione in cui abbiamo avuto l'opportunità di affrontare in maniera sistematica il tema dell'innovazione strategica per migliorare la nostra competitività sul mercato.

Gli analisti intervenuti presso la nostra impresa ci hanno portato una prospettiva nuova che noi dall'interno difficilmente potevamo cogliere".

Nella logistica quanto conta l'innovazione?

"Il settore dei trasporti e della logistica è spesso visto come poco adatto all'introduzione di innovazioni. Niente di più sbagliato: noi da anni abbiamo intrapreso un percorso di innovazione per implementare soluzioni tec-



nologiche applicate ai problemi quotidiani che si possono presentare nello svolgimento dell'attività dell'autotrasportatore, come mezzi moderni ed efficienti e software per la gestione dei trasporti".

Il rapporto con il territorio è un aspetto fondamentale...

"Certo, perché sentiamo di avere un importante ruolo sociale, sia come singole

persone che come impresa che opera nel territorio. Per questo motivo cerchiamo di svolgere la nostra attività con responsabilità, convinti che questo possa portare beneficio alla collettività: i nostri mezzi sono a basso impatto ambientale e impieghiamo principalmente giovani".

Con quale atteggiamento vi ponete dinanzi alla crisi?

"Un imprenditore abituato

L'azienda è specializzata nel segmento dei trasporti "difficili", in particolare per quanto riguarda le destinazioni

a vivere in un ambiente competitivo e macroeconomico tormentato, deve saper affrontare questi momenti difficili in modo deciso, razionale e performante. Bisogna innovarsi "cambiare pelle" e questo vale per l'imprenditore e per la sua squadra, perché il mondo non ci aspetta, se l'Italia e l'Europa economicamente sono in affanno bisogna trovare sbocchi nei Paesi in questo momento emergenti".

Con il “decreto del fare” sono state introdotte diverse novità, compreso il ripristino dell’obbligatorietà in determinate materie

CAMERA DI COMMERCIO

IL CONVEGNO

Giustizia più competitiva

La mediazione si sta imponendo per la soluzione alternativa delle controversie. I numeri

Sono 116 le domande di mediazione depositate dall’inizio del 2013 a fine novembre alla Camera di Commercio di Udine, 38 delle quali di mediazione volontaria pervenute fino al 19 settembre e 78 le nuove pervenute solo dal 20 settembre, quando, con il “decreto del fare” sono state introdotte diverse novità, compreso il ripristino dell’obbligatorietà in determinate materie. Sono alcuni dei numeri presentati dal presidente camerale Giovanni Da Pozzo al convegno organizzato proprio dalla Cciaa udinese per fornire a professionisti, imprese e categorie un’occasione per analizzare le modalità per la corretta applicazione delle novità normative e sensibilizzare ulteriormente sulla portata di un istituto che si sta imponendo con sempre maggiore efficacia per la soluzione alternativa delle controversie. «Perché la mediazione – ha detto Da Pozzo – diventa uno dei fattori determinanti per aumentare la competitività stessa del Paese, che anche a causa della lentezza esasperante della giustizia civile si trova agli ultimi nelle più qualificate classifiche internazionali. La mediazione può essere una svolta importante, soprattutto per il mondo produttivo,



che ha bisogno di contenere i costi e arrivare rapidamente a comporre le controversie».

Il convegno è stato moderato dall’avvocato Andrea Purinan e aperto dal presidente dell’Ordine dei commercialisti e rappresentante dei professionisti nel consiglio camerale Lorenzo Sirch. Entrambi han-

no evidenziato l’importanza di sensibilizzare proprio i professionisti e le imprese, in primis, sulla portata dell’istituto come valido strumento per superare i conflitti, attraverso soluzioni partecipate e condivise. «Un auspicio – ha detto Sirch – è che la mediazione possa funzionare talmente bene da consentire alla giustizia di poter tornare a esercitare il ruolo che le spetta di diritto, con una convivenza armonica dei due istituti, ciascuno nel proprio ambito di competenza, avendo a cuore la risoluzione concreta dei problemi».

Il presidente Da Pozzo ha anche portato i dati delle mediazioni del 2012, in costanza di obbligatorietà: 541 le domande di mediazione presentate, «e nel 48% dei casi che raggiungono il tavolo delle mediazioni si è trovato un accordo. Una percentuale che fa ben sperare», ha detto Da Pozzo, ricordando che tra

le materie obbligatorie è ora stato stralciato il risarcimento del danno da responsabilità da circolazione di veicoli e natanti ed è stata aggiunta, accanto alla responsabi-

“La mediazione può essere una svolta importante, soprattutto per il mondo produttivo che ha bisogno di contenere i costi”

lità medica, quella sanitaria. Chiara Giovannucci Orlandi, una delle maggiori esperte di mediazione a livello nazionale, docente di procedura civile dell’Università di Bologna, ha evidenziato come già nel 2003 la legislazione societaria italiana avesse anticipato in molti aspetti i contenuti so-

pravvenuti con le successive normative comunitarie. Quando si è poi varato il decreto legislativo 28/2010, ha aggiunto la Orlandi, i suoi contenuti sono stati penalizzati da una cattiva comunicazione e da informazioni non corrette, che hanno creato una contrapposizione ideologica molto forte con alcune categorie di professionisti. «Certo che è meglio la mediazione volontaria – ha poi commentato –, ma dobbiamo arrivarci, dobbiamo entrare nella “cultura della conciliazione”, e l’obbligatorietà ha fatto molto per sensibilizzare, per far conoscere questo percorso». Ci si rende dunque conto che questa è un’occasione per i professionisti per mettere al centro il tema delle controversie soprattutto per le imprese, «per cui poter prevedere tempi e costi crea un risparmio di forze e risorse significative», ha precisato la docente, il cui intervento è stato rafforzato da quello di Gianfranco Pellizzoni, magistrato del Tribunale di Udine: concentrato sulle questioni procedurali del rapporto tra mediazione e processo civile, ha evidenziato l’importanza di sollecitare un vero e proprio «cambiamento di mentalità» sulla materia. Tra le principali novità introdotte nella mediazione, il criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, il fatto che la mediazione può proseguire solo con il consenso delle parti, raccolto nel primo incontro (cioè la mera partecipazione al primo incontro soddisfa già la condizione di procedibilità), la gratuità del primo incontro in caso di mancato accordo e la durata massima ridotta da 4 a 3 mesi, con l’obbligo dell’assistenza tecnica dell’avvocato nelle mediazioni obbligatorie.

In conclusione di convegno, l’avvocata Francesca Fabris ha portato la sua esperienza di mediatore.

RIFIUTI

Novità normative

Per la gestione delle comunicazioni tra pubblica amministrazione e imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti, sono intervenute importanti novità normative e semplificazioni regolamentari. Per diffondere l’uso corretto dello strumento informatico – e in vista della completa applicazione del Dpcm 22 luglio 2011, in cui si dispone che la presentazione di istanze e informazioni tra le imprese e le Pa debba avvenire esclusivamente in via telematica – la Sezione Fvg dell’Albo Nazionale Gestori ambientali – con sede nella Cciaa di Trieste – in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine ed Ecocerved Scarl, ha organizzato un apposito seminario, il 10 dicembre, nella Sala dell’Economia udinese, con l’intervento di Daniele Bucci, Tecnico ambientale Ecocerved.

Il nuovo regolamento nazionale intervenuto a settembre prevede lo snellimento della procedura di accesso da telemaco.info-camere.it, con la semplificazione del meccanismo di delega, la compilazione automatica del modello di domanda, la semplificazione delle procedure di controllo, firma e invio dell’istanza.

IP FOR SMES

Incontro il 14 gennaio

Il 14 gennaio 2014 è in programma un nuovo appuntamento di “Ip for Smes”, progetto per l’integrazione transfrontaliera nella gestione della proprietà intellettuale (Ip) come leva di competitività regionale. Il progetto è finanziato nell’ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali. L’evento fa seguito a un doppio appuntamento di novembre, sempre “Ip for Smes”, con un seminario e un workshop che si sono concentrati sulla valorizzazione dei titoli di proprietà industriale per lo sviluppo di una strategia competitiva dell’impresa, oltre che sulle ricerche di anteriorità nei brevetti per invenzione industriale e nei marchi di impresa. Il 14 gennaio – alle 14.30 in Sala Valduga – l’incontro verterà invece su “Il brevetto unitario e il tribunale unificato dei brevetti”. Saranno affrontati gli aspetti normativi e procedurali del brevetto comunitario a opera di Valter Giugni, consulente in proprietà intellettuale. Quindi l’avvocato David D’Agostini parlerà del Tribunale Unificato dei brevetti e del contenzioso brevettuale. La partecipazione è gratuita previa iscrizione. Info: Ufficio Brevetti Cciaa, Tel. 0432 273271-255, mail brevetti@ud.camcom.it.



PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Crescono i marchi, mentre calano lievemente i brevetti

Mille depositi in Fvg nel 2013

In Friuli Venezia Giulia, nei primi 9 mesi del 2013, si è verificata una ripresa dell’attività di tutela della proprietà intellettuale – registrazione di brevetti, marchi, disegni e modelli di attualità – con ben 1.004 titoli depositati, di cui 442 a Udine, rispetto agli 877 di tutto il 2012 e i 990 del 2011. I depositi sono stati effettuati da imprese e privati con sede o residenza in Fvg e in provincia: trainano, in particolare, i marchi d’impresa (ben 764 in Fvg), segnale di dinamismo imprenditoriale e di un aumento della cultura brevettuale, pur con una lieve flessione le invenzioni (178), comunque in linea con la media del triennio. Sono alcune cifre presentate a fine novembre dalla componente di giunta camerale Rosanna Clocchiatti, in apertura di un approfondimento, con i contributi dell’avvocato e consulente in marchi e disegni dell’Università di Perugia Emanuele Montelione e Davide Petraz, avvocato e consulente in Pi dello studio GIp, sulla tutela del brand come fattore di competitività imprenditoriale. Il seminario è stato tappa della 3a edizione del Roadshow “Marchi e disegni comunitari”, or-

ganizzato dal Consorzio Camerale per il credito e la finanza, in collaborazione con la Cciaa di Udine e l’Ufficio per l’armonizzazione nel mercato Interno e gli Uffici nazionali per la

I dati sono stati presentati nel corso del seminario “La tutela del brand come fattore di competitività imprenditoriale”

proprietà intellettuale. «La tutela della Pi è, di fatto, una delle condizioni oggi imprescindibili per investire in ricerca e sviluppo e poter operare, in concorrenza leale, soprattutto sui mercati internazionali, caratterizzati da crescente concorrenza, in cui l’innovazione assume un ruolo fondamentale – ha evidenziato Clocchiatti –, La Cciaa di Udine, da sempre attenta alle esigenze imprenditoriali del territorio, si è fatta promotrice di una serie di iniziative in materia, tra cui il “Punto orientamento proprietà



industriale”, vera e propria consulenza professionale sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale, servizio che tra 2012 e 2013 ha registrato quasi 150 consulenze». Tra le altre attività, anche il progetto per accreditare la Cciaa di Udine come Centro Patent Information Point (Pip), con l’obiettivo di strutturare un servizio di orientamento ancora più specializzato per le imprese, in particolare sui marchi, in collaborazione con Friuli Innovazione e l’Area Science Park di

Trieste. Importante anche l’intensa attività di promozione della cultura brevettuale tramite incontri, pubblicazioni e convegni e il sostegno alla registrazione dei modelli, grazie a un apposito bando di contributi, che la Cciaa rinnova annualmente dal 2009 con un plafond, per il 2013, di 90 mila euro, che ha già garantito il finanziamento di 52 domande.

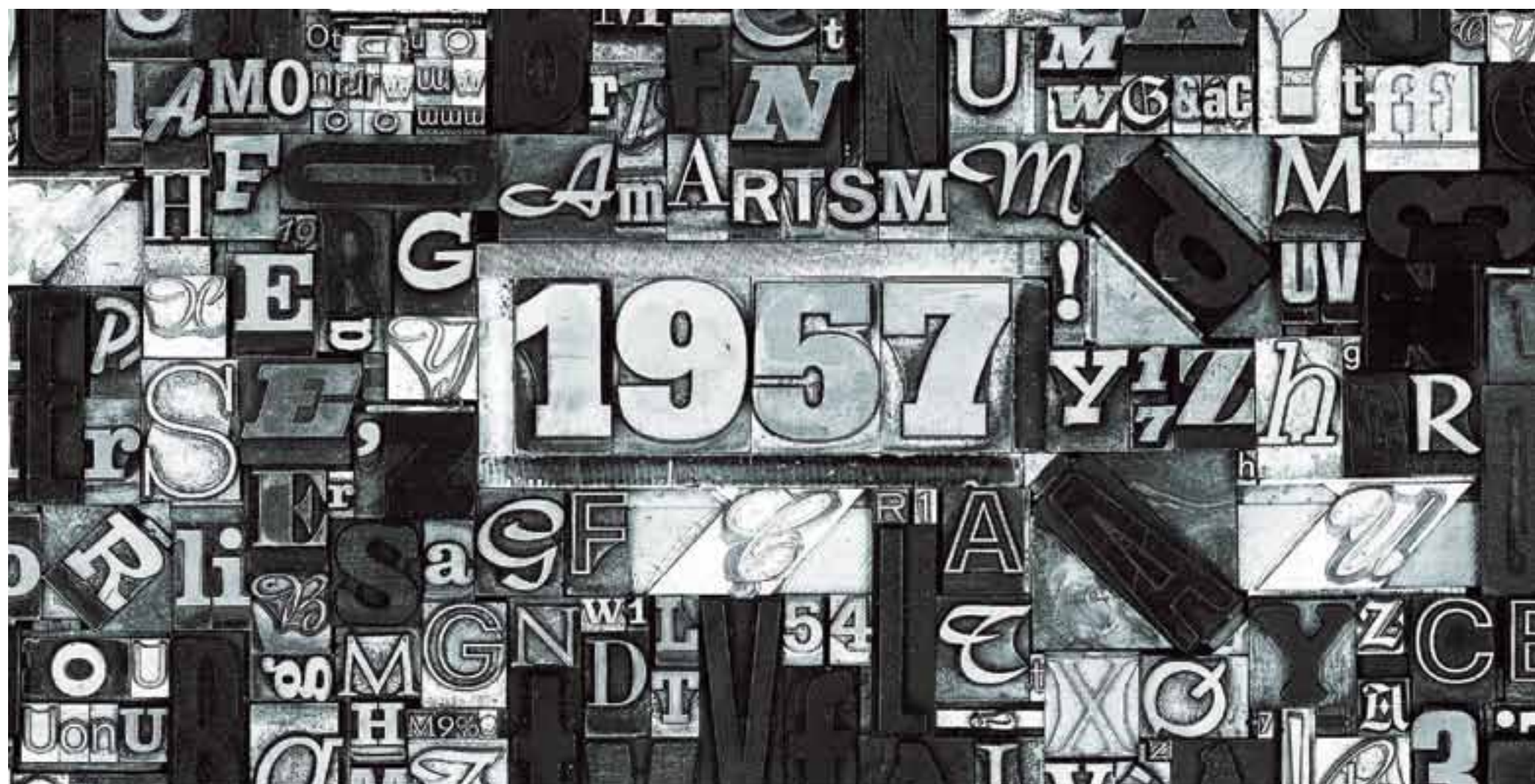
Durante l’incontro l’avvocato Montelione ha analizzato le differenze tra la tutela delle situazioni giuridiche di fatto e la cosiddetta tutela “rafforza-

ta”, derivante dalla costituzione di titoli autonomi, quali le registrazioni dei marchi italiani o comunitari e dei modelli italiani o comunitari. In particolare, sono state esplicitate le procedure per ottenere i titoli a livello comunitario, con

Dal 2009 la Cciaa rinnova annualmente un apposito bando di contributi

l’esposizione della recente giurisprudenza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, che ha chiarito molti aspetti in materia. Nella seconda parte del convegno, vista la sempre più frequente necessità di valutare il proprio portafoglio marchi per le aziende, sono stati spiegati i criteri di valutazione del brand, affrontati dall’avvocato Petraz.

Il pomeriggio si è concluso con due focus: uno sulle differenze tra marchi registrati e marchi di fatto e tra disegni e marchi e uno su come valutare i marchi stessi.



Diamo vita alle vostre idee, da oltre 50 anni!

Stampiamo da oltre 50 anni, una fiducia sempre ricambiata

Un'azienda premiata da oltre **50 anni** di attività in cui due generazioni hanno affinato l'arte della stampa, dal 1957 partner affidabile per le aziende del Triveneto che affrontano la propria comunicazione, per le case editrici o per gli enti pubblici. **Due stabilimenti**, uno dedicato alla grafica e alla stampa, e uno per il confezionamento e la spedizione. Reparto grafico interno, prove colore certificate, 15 gruppi stampa dal 35x50 fino al 70x100, su 3 turni di produzione, confezionamento a punto metallico, stampe digitali di piccolo e grande formato sono solo alcuni numeri della nostra azienda.

 **la TIPOGRAFICA** srl

technology by
HEIDELBERG

Via Julia, 27 Basaldella di Campoformido (Udine) • Tel. +39.0432 561302, Fax +39.0432 561750

www.tipografica.it info@tipografica.it

La grande volontà di andare avanti pur in un momento così delicato

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Le sfide del legno

Uno sguardo al futuro: reti d'impresa, Asdi Sedia, il rilancio del Distretto

Le opportunità di aggregazione offerte dalle reti di impresa, le prospettive dell'Asdi Sedia, il progetto di rilancio del Distretto e l'analisi del momento congiunturale: sono stati questi i temi affrontati nel corso della riunione del Gruppo Legno Mobile e Sedia di Confindustria Udine, guidato dal capogruppo Franco di Fonzo, che hanno visto la partecipazione di numerosi imprenditori associati.

«Questa presenza così massiccia – ha dichiarato di Fonzo – testimonia il dinamismo del nostro comparto e la grande volontà di andare avanti pur in un momento così delicato».

Molto spazio è stato dedicato alle opportunità di aggregazione offerte dalle reti di impresa, in grado di connettere diversi soggetti e le loro specifiche competenze per fare nascere sinergie e occasioni di cooperazione, senza ricorrere a fusioni o ad incorporazioni/acquisizione da parte di un unico soggetto. A tale riguardo di Fonzo ha ricordato che gli uffici di Confindustria Udine provvederanno a contattare le singole aziende per illustrare i benefici di un contratto di rete.

L'assemblea del gruppo Legno di palazzo Torriani è servita anche ad interrogarsi sul futuro dell'Asdi Sedia.

Invitato alla riunione, il direttore dell'Asdi, Carlo Piemonte, ha ricordato la mission dell'ente, che è quello di sviluppare la competitività del distretto. Tre i principali raggi d'azione: i servizi a gruppi di imprese in particolare attraverso le certificazioni di qualità e quelle FSC e PEFC (a marzo 2014 si punta a raggiungere il numero di 80 imprese certificate), la promozione del marchio Chair District (con già 300 aziende registra-



Gli uffici di Confindustria Udine provvederanno a contattare le singole aziende per illustrare i benefici di un contratto di rete

te) e la partecipazione alle fiere internazionali con stand collettivi (vedi, Cape Town, Colonia, Bruxelles, Arabia Saudita etc.).

Ma dove andrà l'Asdi Sedia? «Pur in presenza di contributi pubblici minimi, noi – ha risposto Piemonte – vorremmo continuare ad offrire servizi qualificati a pagamento alle imprese», precisa Piemonte.

Un percorso condiviso da di Fonzo, per il quale «va preservata l'operatività dell'Asdi nella logica di continuare, in un contesto diverso, lungo la strada intrapresa». Al riguardo il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, ha dichiarato che il sistema delle Asdi, inteso come contenitore normativo, è oramai superato

così come concepito. «Questo contenitore – ha aggiunto Tonon – non può più esistere. Altra cosa è invece il contenuto. L'Asdi Sedia deve fare da collettore formulando progetti aggregativi. La strada da percorrere a nostro avviso è quella di chiudere il soggetto giuridico, così come oggi ideato, e proseguire le attività attraverso un soggetto differente, quale potrebbe essere il Catas di San

“L'Asdi Sedia deve fare da collettore formulando progetti aggregativi”

Giovanni al Natisone. Scorporare la parte privata dell'ASDI dunque, favorendo un percorso che porti ad una razionalizzazione di tutte le componenti pubbliche delle ASDI in regione».

Di Fonzo ha pure illustrato l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine: rispetto al 2012 in provincia di Udine



Franco di Fonzo

l'export dei mobili è calato nel primo semestre del 2013 del 3,5%; la produzione di mobili nel terzo trimestre 2013 è diminuita del 4,5% e il numero delle imprese del mobile nel mese di settembre registra un -4% (-4,8% nel comparto artigiano, -2,4% in quello industriale). Nel periodo gennaio/ottobre 2013 la cassa integrazione ordinaria è aumentata del 10,4%, quella straordinaria calata del 40,2%.

«Ci sarebbero in altre regioni italiane degli esempi virtuosi da imitare – ha aggiunto di Fonzo -. Se pensiamo che la Lombardia ha stanziato 12,5 milioni di euro per l'ammodernamento degli alberghi o che la Puglia ha destinato 800mila euro alla lotta alla contraffazione e al lavoro sommerso».

«Gli indicatori – ha commentato invece Matteo Tonon - ci danno la fotografia di un Friuli Venezia Giulia che sta toccando, oggi, il punto più acuto della crisi. Stiamo lavorando su ogni fronte, anche attraverso un continuo dialogo con la Regione, per mantenere al centro dell'attenzione il sistema del manifatturiero».

LA NOVITÀ

Ecco “12-to-Many” il modello di “rete”

Ha ricevuto il riconoscimento “Friuli Future Forum” all'ultima Premiazione del Lavoro e Progresso economico della Camera di Commercio di Udine. L'azienda è “SaDiLegno” di Samuele Giacometti, impresa avviata dalla casa di legno progettata e costruita dall'ingegnere, partito da Fabriano (AN) per studiare e sposarsi a Bologna fino a trasferirsi nella montagna friulana, dove ha realizzato il suo sogno, assieme alla sua famiglia. Giacometti ha ideato il “Metodo SaDiLegno”, che «consente al committente – spiega l'imprenditore – di essere consapevole e vivere con i propri sensi la trasformazione del legno da bosco a casa senza che questo perda mai la sua natura con l'aggiunta di sostanze chimiche». Ora arriva la presentazione di un nuovo “goal” segnato dall'azienda: “12-to-Many”, è il modello di rete di imprese che ha dato vita a 12/IT-01-01, la prima rete di imprese italiane della filiera foresta-legno in Alta Carnia. La rete si è costituita con la firma ufficiale, il 21 dicembre, da parte di 8 piccole imprese dell'alta Carnia, impegnate a dare vita a un vero primato per l'Italia. «Una Rete di Imprese che collega, finalmente, il bosco al mercato», contratto che verrà registrato da ciascun “nodo” – come vengono chiamate le imprese

che ne fanno parte – alla Camera di Commercio di Udine. Il “Modello 12-to-Many” nasce dalla metodologia SaDiLegno (www.sadilegno.it), illustrata nel libro “Come ho costruito la mia casa di legno” (Compagnia delle Foreste 2011), presentata come esempio di reale sostenibilità nel 2012 a Rio de Janeiro nell'ambito di Rio+20 dal Pefc International. L'esperienza di SaDiLegno ha scientificamente e intersoggettivamente dimostrato che tra la Val Pesarina e il Comune di Sauris (un raggio di circa 12 chilometri, come appunto recita il nome del Modello di Rete) esistono le risorse boschive e i saperi in grado di realizzare abitazioni, mobili, complementi, strumenti musicali, e di fornire energia rinnovabile. Scopo di “12-to-Many” è produrre e proporre sul mercato prodotti legnosi innovativi, a basso impatto, utilizzando legname e imprese locali. Tratto distintivo del Metodo SaDiLegno, la tracciabilità è dunque posta a fondamento di “12-to-Many”, criterio di trasparenza necessario per un progetto che mira a riscoprire e valorizzare il tesoro boschivo e imprenditoriale locale col concorso della Regione, cofinanziatrice del progetto nell'ambito dell'articolo 16 L.R.26/2005 per l'innovazione nel settore della filiera foresta-legno.

CONFAPI FVG

Il Bando FAPI 3-2013

Formazione continua per imprese e lavoratori

Lo scorso novembre è stato licenziato il Bando FAPI 3-2013 che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia 145.030 Euro per la realizzazione di interventi formativi a supporto delle imprese e dei lavoratori.

Il FAPI - Fondo Formazione PMI - è costituito da Confapi, CGIL, CISL, e UIL per promuovere l'attività di formazione continua del personale delle piccole e medie imprese sulla base dell'accordo interconfederale del 12 luglio 2002.

Per usufruire dei finanziamenti in oggetto è necessaria l'adesione al FAPI – l'adesione è gratuita -, destinando il contributo dello 0,30% al Fondo formazione PMI, già attualmente versato all'INPS o ad altro fondo interprofessionale.

Una volta che l'impresa ha aderito al Fondo, sulla base di una semplice procedura telematica, l'effetto dell'adesione è immediato e l'impresa può usufruire da subito dei finanziamenti del medesimo. I versamenti al Fondo iniziano a decorrere dal mese di competenza in cui è stata attivata la procedura di adesione. Questa è unica e non va rinnovata ogni anno.

Quindi, alla richiesta di finan-

ziamento dei corsi possono partecipare tutte le imprese che corrispondono per i propri dipendenti il contributo integrativo dello 0,30% al Fondo FAPI. Per il suo tramite esse possono



no realizzare percorsi formativi sulla base delle loro specifiche esigenze e utilizzare i finanziamenti del Fondo a copertura dei relativi costi, sostenendo il solo costo pari alla quota corrispondente alle retribuzioni relative alle ore di formazione. I partecipanti possono essere quadri, impiegati o operai assunti con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, personale temporaneamente sospeso per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale

e/o riduzione temporanea di attività nonché lavoratori assunti con qualifica di apprendista. Inoltre, possono partecipare lavoratori con contratto a progetto a rischio di perdita del posto di lavoro e i soci lavoratori di cooperative, quest'ultimi sono ammessi esclusivamente per una quota massima complessiva del 20% del totale dei partecipanti al corso. L'attività formativa viene svolta in orario di lavoro, o in orario di lavoro straordinario retribuito. In particolare il Bando FAPI 3-2013 finanzia interventi formativi a supporto delle imprese e dei lavoratori per lo sviluppo delle competenze a sostegno della competitività e dell'occupazione con particolare attenzione ai processi di innovazione di processo, di prodotto, di mercato, organizzativo, e sui temi mirati alla salute e sicurezza sul lavoro. Quanto all'aspetto operativo, i corsi saranno avviati dall'aprile 2014 e la loro conclusione è prevista entro i nove mesi successivi. In via generale, la durata di ciascuno di essi oscilla da un minimo di 16 ore ad un massimo di 32/40 ore, mentre il numero di partecipanti può variare da un minimo di 4 ad un massimo di 20.

PARCO TECNOLOGICO

In arrivo 3EMT

Il software per il “check up” energetico

Il progetto europeo CEEM, di cui Friuli Innovazione è capofila, ha visto la realizzazione di un software collaborativo e gratuito dedicato alle Pmi attive in settori produttivi “pesanti” che possono avere particolare impatto negativo sull'ambiente. L'obiettivo è coinvolgerne 500, di cui una cinquantina almeno del Friuli Venezia Giulia, in un'azione pilota che si svolgerà nel 2014.

Le imprese che decideranno di utilizzare il software 3EMT otterranno una valutazione analitica dei loro consumi e di altri parametri energetici ed ambientali e avranno la possibilità di essere supportati senza oneri da consulenti esperti di risparmio energetico in campo industriale, che le aiuteranno a trarre vantaggio dal report di valutazione e ad implementare azioni di miglioramento. Queste azioni consentiranno effettivi risparmi e una migliore gestione ambientale dell'impresa.

CEEM, acronimo per Central Environmental and Energy Management as a kit for survival, è un progetto biennale finanziato dall'Unione Europea che vede coinvolte Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia e la provincia autonoma di Trento

ed è stato ideato in Friuli Venezia Giulia da Friuli Innovazione e della Regione FVG - attraverso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e fo-



restali - con l'obiettivo di creare uno strumento utile per uno sviluppo industriale sostenibile del territorio valido per tutta l'area dell'Europa centrale. Cuore del progetto è il 3EMT Tool, un software disponibile da febbraio sul sito www.ceemproject.eu, da cui le imprese potranno autonomamente compilare un questionario di autovalutazione dei propri parametri ambientali. Le imprese che aderiranno all'azione pilota, una cinquantina del Friuli Venezia Giulia, po-

tranno fare un “check up” gratuito delle proprie performance ambientali.

A livello territoriale, l'azione pilota permetterà di acquisire dei dati significativi dalle imprese operanti nei settori produttivi del manifatturiero, dell'edilizia, dell'automotive e dell'agroalimentare, che consentiranno alla Regione FVG di proseguire, con nuovi strumenti mirati, nell'attività di incentivamento di interventi per il risparmio energetico iniziati con una misura dell'attuale POR FESR 2007-2013.

“CEEM sarà utile alle imprese per autovalutarsi in termini di impatto ambientale e consumo energetico – ha detto il vicepresidente della Regione FVG Sergio Bolzonello - ma in termini statistici sarà altrettanto utile a livello regionale, nazionale ed europeo”. La metodologia CEEM contribuirà a promuovere l'adozione di tecnologie per la protezione dell'ambiente e abitudini di produzione e di consumo eco-compatibili, aumentando il numero di PMI che rispettano i parametri ambientali, il numero delle certificazioni ambientali, riducendo i consumi di energia e le emissioni di CO2 delle industrie nelle regioni dell'Europa centrale. info@ceemproject.eu.



Il vero sapore di prosciutto guardalo, toccalo... annusalo, gustalo!

Vi diamo la possibilità di riappropriarvi di un sapore importante. Scopri da solo perché il prosciutto Dok Dall'ava è diverso

DOK DALL'AVA
prosciutti-dal-1955



DOK DALL'AVA
prosciutterie

Potete trovare il prosciutto Dok presso le migliori gastronomie e salumerie oltre che nelle nostre prosciutterie

SIMPLY LUXURY FOOD

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
San Daniele del Friuli
Via Gemona, 29
+39 0432 940280
aperto tutti i giorni

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
Udine
Piazza Bolzano, 1
+39 0432 299455
chiuso la domenica

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
Alesio del Friuli (Udine)
c/o Outlet Village Palmanova
ss. Prov.le 126 km 1.6 s.n.
+39 0432 826488
aperto tutti i giorni

F.LLI MARTIN PORDENONE
Via della Motta, 20-a
+39 0434 20520
chiuso la domenica
LP26
Cortina D'Ampezzo (Belluno)
Largo delle poste, 26
+39 0436 862284

5° PAESE
Quinto di Treviso (Treviso)
Via Postumia, 2
+39 0422 451548

VILLA SALOM
Lion di Albignasago (Padova)
Via Sant'Andrea, 143
+39 049 8625904

CHALET LUIGI
Les arcs
Bourg St. Maurice
Le Village Arc 1950
Francia
+33 479 001536

Dok Dall'Avà LP26
Rialto - Sestiere San Marco, 3989
Venezia
+39 041 2960764
ogni giorno dalle 10.00 alle 2.00 di notte.

WWW.DALLAVA.COM



Dall'Avà Bakery
loc. Ponte San Quirino, 1
San Pietro al Natisone
Udine - Italy
T 0432 727585 / F 0432 727343
email: fornodallava@dallava.com

Dopo i prosciutti, le Prosciutterie ed il Pastificio, è nata l'ultima "chicca", la **Dall'Avà Bakery / Maria Vittoria**, azienda dolciaria incastonata tra le Valli del Natisone in cui oltre ai prodotti tradizionali, quali gubana e strucchi si è affiancata la produzione artigianale di torte, biscotti, panettoni, muffin e plumcake che renderanno dolci i nostri Clienti.

L'azienda è aperta su prenotazione per visite a gruppi con lo scopo di favorire il turismo nelle Valli e perché... non abbiamo niente da nascondere.



Spaccio aperto sette giorni su sette: dalle ore 9.00 alle 19.00



**CONCESSIONARIO
VELA E MOTORE
A LIGNANO SABBIAADORO
LEASING ITALIANI E FRANCESI**



GAMMA FIRST  da mt. 6,40 a mt. 15,00	GAMMA OCEANIS  da mt. 9,66 a mt. 18,24	GAMMA SENSE  da mt. 13,20 a mt. 17,20
GAMMA SWIFT TRAWLER  da mt 9,98 a mt 14,99	GAMMA GRAN TURISMO  da mt 9,67 a mt 14,09	GAMMA ANTARES  da mt. 5,80 a mt. 12,80
GAMMA FLYER OPEN E SUN DECK  da mt. 5,50 a mt. 8,50	<i>Buone Feste</i> OFFSHORE UNIMAR SRL Corso dei Continenti, 165 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) tel. 0431-428255 / 428524 Fax 0431-428782 info@offshoreunimar.com www.offshoreunimar.com	GAMMA BARRACUDA  mt. 7,14 e mt. 8,91

12 imprese artigiane friulane si mettono insieme per le festività

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO/1

Natale in "rete"

Tutto artigiano il Temporary Expo-Store di via Vittorio Veneto a Udine

Un nuovo spazio temporaneo a Udine ha arricchito l'offerta di prodotti "fatti a mano" per il Natale. È uno spazio innovativo creato da 12 imprese artigiane friulane che si sono messe in rete grazie a Confartigianato Udine per dare vita al Tempora-

Una storia di creatività, di passione artigiana e di contatto con le radici

ry Expo-Store. Un po' spazio espositivo delle creazioni di un gruppo trainante di aziende artigiane friulane, un po' negozio temporaneo, dove poter acquistare quelle stesse creazioni per regalarsi o regalare, a Natale, un oggetto che ha una storia da raccontare. Una storia di creatività, di passione artigiana e di contatto con le radici.



Il nuovo spazio è stato inaugurato il 23 novembre nella centralissima via Vittorio Veneto di Udine, alle spalle del Duomo, sotto i portici di una delle strade più caratteristiche del capoluogo friulano, per restare aperto fino alla fine di dicembre.

Poco più di cinque settimane per curiosare tra oggetti in ceramica, in legno o in metallo, creazioni di oreficeria e rilegatura, golosità alimentari che sembrano gioielli, bijoux e complementi d'arredo e una artigianalità che promana da ognuno di essi. Ecco le dodici aziende artigiane che hanno fatto rete per dare vita al Temporary Expo-Store: Legatoria moderna di Eva Seminara, C.I Ceramica artistica di Chiara Iardino, Adelia Di Fant, L'oca Bianca e altre storie, Cuori di Terra, Maiero Ivano Snc, Laomi Scanavini, Fucina Longobarda Mazzola, Gazza Ladra 2, F.lli Rossitti, Studio Creativo di Fabio Comelli, Il Clap di Vanni Gortan.

CONFARTIGIANATO/2 19 imprese in Piazza San Giacomo

Il mercatino nel cuore della città

Per la prima volta la suggestiva, storica e centralissima piazza San Giacomo di Udine ha ospitato il Mercatino di Natale organizzato da Confartigianato Udine in collaborazione con il Comune di Udine.

Il Mercatino è stato inaugurato il 6 dicembre tra i canti del coro gospel del Liceo Marinelli di Udine. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, del sindaco di Udine, Furio Honsell, dell'assessore comunale alle Attività produttive e turistiche, Alessandro Venanzi, e del preside del Liceo Marinelli Stefano Stefanel.

Diciannove in tutto le imprese nelle casette allestite sul plateatico che hanno proposto, fino al 24 dicembre, tante idee per i regali di Natale, dal cioccolato ai distillati e pasticceria, dalle ceramiche artistiche dipinte a mano agli infusi, dalla bigiotteria alla biancheria per la casa, fino all'artigianato etnico, presepi in legno, panettoni e tanti al-



tri articoli da regalo per tutti i gusti. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Udine, Confcommercio Udine e con il sostegno della Banca di Udine, ha previsto, come da tradizione, un programma di animazione con cori gospel e musica natalizia, giochi per bambini, piccoli spettacoli e molte altre attività, per rendere ancor più attraente il centro cittadi-

no durante il periodo delle feste. Ecco le aziende: Adelia Di Fant di San Daniele del Friuli; Zoccolan Cristina di San Vito al Tagliamento; Micoli Roberto di San Daniele; Euronatura di Cotic Bruno, di Gorizia; Lavana di Venzone; Claudio Ghidini di Lumezzane (Bs); il Re Tortellino di Ravarini Stefano di Udine; Loi Gabriele ed Efiso Luigi di Verona; Paolo Stevanato di Spinea (Ve); Dolciaria di Cologna Veneta di Mario Corsi; Home Sweet Home di Aliotta di Coseano; La Fornacina di Rigo Nicola di Domagnano (Pn); coop Noncello di Rovereto In Piano (Pn); Di Leonardo Renzo di Venzone; Ceramiche Artistiche di Della Mora Luciana di Codroipo; L'albalbero di Salon Osualdo di Arta Terme; Coltellierie Masutti di Masutti Claudio di Maniago; Artigianato Clautano di Talamini Rosanna & C.. Sempre durante il periodo natalizio, in via Vittorio Veneto 32 a Udine, resterà aperto anche il Temporary Expo-Store allestito da 12 imprese artigiane friulane.

FIMAA

L'Osservatorio

Immobiliare -37% dal 2010

Il mercato immobiliare è in picchiata. Andrea Oliva, presidente regionale di Fimaa Concommercio, lo evidenzia nel giorno in cui, a Trieste, si presenta la sesta edizione dell'Osservatorio Fvg redatto dall'associazione.

LE CIFRE DELLA CRISI. «I dati che emergono dall'Osservatorio dei prezzi immobiliari del Friuli Venezia Giulia - spiega Oliva assieme ai presidenti delle Fimaa provinciali - sono di netta diminuzione dei valori, anche se con numeri differenti tra aree geografiche e tipologie immobiliari. Il confronto dal 2010 a oggi parla di un calo dei volumi pari al 37% in tutta la regione». Mettendo poi sotto la lente i dati parziali per provincia, prosegue il presidente regionale Fimaa, «osserviamo che sono in linea con la diminuzione regionale sia Trieste (-37%) che Udine (-36%), mentre contiene appena meglio il passivo la provincia di Pordenone (-30%). La vera "catastrofe" si riscontra nell'Isonzo, che segna un pesantissimo -49%».

IL CALO DEI PREZZI. La conseguenza, segnala ancora Oliva, è la diminuzione dei prezzi, «mediamente del 20%, con il dato positivo che, a fronte di un prezzo ribassato ovvero adeguato al mercato attuale, i tempi di assorbimento si accorciano notevolmente. Questo perché il mercato, seppur ridotto, è comunque alla ricer-



ca di immobili, ma si orienta immediatamente tra le offerte con valori adeguati trascurando completamente le altre offerte che stagnano anche per anni».

IL MODELLO SPAGNA. Tra le richieste e proposte avanzate dalla categoria, «quella di agevolare coloro che investono sul territorio regionale con la facilitazione di visti permanenti seguendo l'esempio della Spagna che ha introdotto questa novità per attirare i capitali esteri extraeuropei», con la previsione di concedere la residenza elettiva a coloro che investono nell'acquisto di un immobile di valore superiore ai 160mila euro. Fimaa Concommercio Fvg sta lavorando da molti mesi su

un progetto che mira a esportare la conoscenza del nostro territorio ai cittadini dei Paesi che oggi non sono colpiti dalla crisi economica globale per far sì che rivolgano interessi e investimenti verso la nostra regione».

IL VALORE DELLA PROFESSIONALITÀ. Un'osservazione anche sulla figura dell'agente immobiliare. «Oggi è particolarmente importante rivolgersi a un professionista esperto del mercato - rileva Oliva -. Gli stessi agenti si stanno prodigando a fornire ancor maggiori servizi ai propri clienti, dalle migliori proposte di finanziamenti, attraverso la nostra società MedioFimaa».

FIAIP

Le prospettive

"È ora di ripartire"

“Ora che i venti sembrano si siano calmati è finalmente ora di ripartire”. La Fiaip della Provincia di Udine guarda con fiducia al futuro. Il crollo della vendita degli immobili c'è stato a partire dal 2007, ma il mercato pare essersi stabilizzato. A dirlo sono gli ultimi dati: il 2013 si chiuderà con un volume di transazioni residenziali di circa 3.700 unità immobiliari contro le 3802 del 2012. Insomma il segno meno ci sarà ancora, ma da dimensioni più accettabili “e da questi dati - dice il Presidente Leonardo Piccoli - si dovrà ripartire. Le proiezioni per il 2014 segnano un dato positivo, e siamo certi che se ripartirà l'immobiliare ripartirà il nostro Paese”. Il numero delle transazioni si insomma è stabilizzato, i prezzi si sono allineati ed in alcuni casi con rivisitazioni importanti (-30%) in particolare sull'edilizia degli anni 70-80 posta nelle zone semiperiferiche in particolare del Comune di Udine. Incertezza lavorativa, mutamento demografico e difficoltà di accesso al credito sono invece le maggiori preoccupazioni. “Il fatto che siano stati erogati il 63% di mutui in meno deve farci ragionare tutti quanti - dice Piccoli - A ciò si aggiunge una tassazione scelerata e confusa”. “Reintrodurre l'Imu - continua il Presidente provinciale - sarebbe una cosa già vista e senza senso. Oggi so-

no invece necessari tagli robusti alla spesa pubblica improduttiva e tagli alle imposte sulla casa. Infine il mutamento demografico: “In questo momento esiste un'emergenza demografica in Friuli che non va sottovalutata. Pochi figli, tanti giovani disoccupati. Insomma abbiamo perso una generazione. Nelle scorse settimane si è fatto un gran parlare dell'eliminazione dei bonus bebè. A parer mio veniamo a far mancare un'esigenza a tanti genitori. Così facendo rischiamo di far calare ulteriormente la natalità soprattutto tra gli italiani. Vogliamo per caso perdere un'altra generazione?”. Nel corso dell'ultima assemblea Leonardo Piccoli è stato confermato Presidente della Fiaip Rinnovato il consiglio del quale fanno ora parte Claudio Bernardis (segretario - tesoriere), Diego Furlanetto, Danilo Iacono, Fedra Meroi, Davide Sesenna, Giuliano Marian, Luca Tropina e il vice Presidente Luca Macoratti. Tre gli obiettivi che si propone la nuova squadra della Fiaip nel prossimo quadriennio. “La creazione di rete d'impresa - spiega il Presidente Piccoli - la costituzione di un centro studi provinciale per avere un quadro completo e di previsione delle dinamiche del mercato immobiliare e la costruzione di carte servizi a favore dei consumatori affinché veniamo visti non come dei sensali ma dei professionisti affidabili”.

CNA

Tempo di bilanci

Luci ed ombre sull'anno che si appresta a venire, erede di un 2013 difficilissimo che ha appesantito le imprese di oneri e balzelli.

Eppure la preoccupazione di non intravedere la conclusione della crisi, assieme alle oggettive perplessità date da una politica economica nazionale discontinua, si somma alla fiducia che gli artigiani, nonostante tutto, serbano nei tempi futuri. “Confidiamo sul fatto che, ancora una volta, il tessuto imprenditoriale della piccola impresa sia riuscito a fare miracoli e a resistere, facendo ripartire l'economia con micro segnali che fortunatamente ci arrivano - commenta il segretario generale CNA Fvg Roberto Fabris. - Sul piano della nostra associazione ci stiamo impegnando per rivedere drasticamente e in maniera importante la nostra organizzazione, perché ora, in un mondo del tutto mutato, dobbiamo cambiare anche noi. E' però bello evidenziare che la nostra organizzazione non arretra, come accade invece per altre associazioni di categoria, e questo è per la CNA un elemento di (seppur relativa) soddisfazione”.

Vede il bicchiere mezzo pieno il presidente provinciale della CNA di Udine, Nello Coppeto, che spera in buone nuove dal 2014: “pensavamo che il bilancio fosse anche peggiore. E' vero che le imprese si lamentano, però, fortunatamente, resistono. Stiamo tenendo in tutti i settori, e anche chi è in difficoltà ha intenzione ancora di resistere”. Lo Stato, continua Coppeto, deve aiutare il comparto con agevolazioni e rivedendo l'Iva, “e le banche devono venirci incontro; dal canto nostro possiamo contenere i prezzi; tutto il mondo economico deve fare compromessi, dalle assicurazioni alle banche”.

“Stiamo superando l'annata, è stato un 2013 di dura lotta - è la posizione del presidente regionale CNA Fvg Paolo Brotto. - Le PMI hanno retto con grandi sacrifici, dando fondo alle loro risorse. Ci aspettiamo ora che gli scenari cambino, speriamo in un futuro migliore”. Unica nota positiva di questo brutto anno è stata propria la fiducia che gli artigiani hanno riposto nella CNA, che ha mantenuto le posizioni degli associati incrementandone anzi il numero, a dispetto di altre associazioni di categoria che hanno perso adesioni. “Da questo punto di vista il bilancio è positivo - commenta Brotto. - Stiamo lavorando su un programma che mira alla regionalizzazione della CNA, avvicinando Udine a Gorizia, Trieste e Pordenone. Presto ci troveremo a un tavolo di lavoro per mettere giù le basi di questo lavoro. Lo spirito di vedute è unitario: oltre ai servizi, di cui gli associati apprezzano la qualità, dobbiamo riprendere in mano il discorso sindacale in modo forte per superare tutti assieme la crisi”.



prodotti e servizi informatici

forniamo alle aziende un prodotto
gestionale e tutti i servizi correlati
puntando alla qualità e all'eccellenza
competitiva attraverso un'attenta
applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



*Augura a tutti
un Felice 2014*

COLDIRETTI

Obbligo di etichettatura

In piazza per la tracciabilità. Ermacora: "Un terzo della produzione fatta con materia prima straniera"

“Un terzo della produzione complessiva dei prodotti agro-alimentari venduti in Italia ed esportati con il marchio made in Italy contiene materie prime straniere all'insaputa dei consumatori e a danno delle aziende agricole”. Lo denuncia il presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora che ha partecipato con il direttore Angelo Corsetti e 150 giovani imprenditori del Fvg di Coldiretti al presidio sul Brennero per difendere l'economia e il lavoro dalle importazioni di bassa qualità che varcano le frontiere per essere spacciate come italiane.

“Abbiamo manifestato – ha aggiunto – per chiedere l'obbligo dell'etichettatura e della tracciabilità soprattutto sulle carni a difesa e nell'interesse anche del consumatore. E per interrompere il flusso ininterrotto di prodotti agricoli che ogni giorno attraversano le frontiere per riempire barattoli, scatole e bottiglie da vendere sul mercato come made in Italy” - aggiunge Ermacora – che sottolinea che “gli inganni del finto made in Italy sugli scaffali riguardano due prosciutti su tre venduti come italiani, ma provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro che sono stranieri senza indicazione in etichetta, oltre un terzo della pasta ottenuta da grano che non è stato coltivato in Italia all'insaputa dei consumatori,



e la metà delle mozzarelle che sono fatte con latte o addirittura cagliate straniere”.

In collegamento diretto con il Brennero, nel centro della Food Valley italiana a Reggio Emilia, migliaia di allevatori hanno manifestato per salvare il vero prosciutto italiano assunto a simbolo della difesa del made in Italy nei confronti delle imitazioni provenienti dall'estero. Anche a Reggio Emilia è stata presente una delegazione di 150 Coldiretti del Fvg guidata dai presidenti di Udine, Rosanna Clocchiatti, di Pordenone Cesare Bertoia, di Gorizia Antonio Bressan, di Trieste Dimitri Zbogor, e dai direttori di Gorizia-Trieste Ivo Bozzato e di Pordenone Clau-

dio Bressanutti. Autobotti, camion frigo, container sono stati verificati dagli agricoltori e dagli allevatori per smascherare il “finto made in Italy” diretto sulle tavole in vista del Natale, all'insaputa dei consumatori per la mancanza di una normativa chiara sull'obbligo di indicare l'origine degli alimenti. Attraverso il valico del Brennero giungono in Italia miliardi di litri di latte, cagliate e polveri ma anche milioni di cosce di maiale per fare i prosciutti, conserve di pomodoro, succhi di frutta concentrati e altri prodotti che, come dimostra il dossier elaborato dalla Coldiretti per l'occasione, stanno provocando la chiusura delle stalle e delle aziende agricole”.

CONFCOMMERCIO

È nata Federeventi

«Gli eventi “riempiono” le città, ma vanno selezionati. Anche per questione di risorse, visti i tempi di crisi». L'assessore udinese alle Attività produttive Alessandro Venanzi riassume il convegno “Città viva? Viva la Città!”, occasione anche per la presentazione di Federeventi provinciale, presieduto da Sara Fantini, nella nuova sede di Confcommercio Udine in via Alpe Adria a Feletto Umberto, Tavagnacco, nell'ambito della rassegna camerale “Future Forum 2013-Benew”. Seguendo un format ideato proprio dal nuovo gruppo, hanno ipotizzato il futuro delle città il sindaco di Tavagnacco Mario Pezzetta, il presidente della Cciaa e di Confcommercio provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo, il questore di Udine Antonio Tozzi, il docente di Economia dell'Università di Udine Andrea Moretti, il sindaco di Gemona Paolo Urbani e l'assessore Venanzi. Il convegno ha fatto anche da “battesimo” di Federeventi provinciale, gruppo della Federazione italiana Professionisti di Eventi-Federeventi Italia, nata per essere un punto di riferimento per le imprese che operano nell'ambito dell'organizzazione di eventi, aderente a Confcommercio dal 2011, associazione a cui è legata per comunanza di ideali, principi e obiettivi. L'intento, all'atto della costituzione, è stato quello di creare una grande Federazione che fosse un punto di riferimento per le imprese che operano nell'ambito dell'organizzazione di eventi, in tutti i comparti, e che oggi hanno più che mai bisogno di avere a disposizione un'area in cui tutelare e sviluppare professionalità, progettualità e interessi di settore. Il presupposto, spiega la presidente Fantini, «è quello di lasciare spazio, all'interno dell'associazione, alle differenti esperienze che caratterizzano i vari settori di riferimento, traendo al tempo stesso valore e arricchimento dall'esperienza e dalle peculiarità di ciascun nuovo associato». Federeventi si propone di portare avanti, tra le alte cose, istanze in merito all'erogazione di contributi, alle normative e al superamento delle difficoltà burocratiche cui vanno incontro tutti i professionisti del settore per poter organizzare un evento (concessioni di aree, autorizzazioni, permessi). Il gruppo Federeventi della provincia di Udine si è costituito a settembre 2013. Il consiglio, formato da Sara Fantini (presidente), Luisa de Marco (vicepresidente) e Donatella Arnaldi (consigliera), è supportato e coadiuvato da un gruppo di professionisti attivi e propositivi.



IN BREVE

HOUSING COOPERATIVO, IMPRENDITORI RUSSI A CACCIA DI AFFARI

Un gruppo di imprenditori russi ha incontrato a Udine le eccellenze dell'housing italiano cooperativo, grazie all'organizzazione dell'Alleanza Cooperative Italiane (Aci). Sei imprese cooperative delle province di Udine, Pordenone e Bolzano (aderenti a Confcooperative), hanno messo in mostra produzioni e servizi nel settore casa e arredamento agli interlocutori russi, imprenditori ed importatori rappresentanti dei settori dell'architettura e delle costruzioni. A “mettersi in mostra” di fronte ai manager russi i dirigenti delle cooperative: Novipla, Puntozero e Precasa, di Udine; Colt Italia di Pordenone; Galileo e Sae, di Bolzano. Il mercato russo, del resto, rappresenta uno sbocco sempre più importante per i prodotti italiani, in virtù della sua dinamicità e della relativa prossimità geografica. Infatti, nel 2011 le esportazioni italiane in Russia ammontavano a 9.314 mln di euro, con un aumento del 17,8 per cento rispetto al 2010. A fare da traino sono soprattutto i settori delle cosiddette “4 A”: arredo casa, abbigliamento, alimentare (soprattutto vini e spumanti), automazione e meccanica. Da un lato la crescita immobiliare e dall'altro il valore aggiunto riconosciuto dal consumatore russo al design Made in Italy, dunque, rendono quello russo uno dei principali mercati di sbocco anche per tutto il settore dell'housing, dalle costruzioni all'arredamento. Il settore delle costruzioni è uno dei più dinamici dell'intera economia russa: dopo una flessione verificatasi nel 2009, in conseguenza della crisi economica internazionale, il settore ha ripreso a crescere a un ritmo del 3,5 per cento nel 2010 e del 5,1 per cento nel 2011. Quello dei mobili, nell'ultimo anno, ha registrato una crescita del 4 per cento, mentre quello delle porte e finestre, che in Europa (Ue a 27 membri) ha segnato una flessione del 6,6 per cento, in Russia e Ucraina è cresciuto del 22 per cento.



LA FONDAZIONE CRUP RIPROPONE “A SCUOLA CON LE FRECCHE TRICOLORI”

Per il quarto anno consecutivo la Fondazione Crup ripropone A Scuola con le Freccie Tricolori, un progetto didattico realizzato in collaborazione con alcuni partner di rilievo quali le Freccie Tricolori - Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale FVG.

L'iniziativa coinvolge sette istituti secondari superiori delle province di Udine e Pordenone (classi prime e seconde) ed è volta a favorire l'incontro tra gli studenti ed i piloti delle Freccie Tricolori. Obiettivo principale è quello di trasmettere ai ragazzi alcuni valori fondamentali, spesso oggi dimenticati, quali il rispetto, il senso del dovere e del sacrificio, la lealtà, l'impegno. A questi miti dell'Aeronautica è affidato il compito di raccontare come e perché, a fronte di un impegno quotidiano nel rispetto di tali valori, partendo da una costante applicazione nello studio, diventa possibile raggiungere traguardi prestigiosi nell'ambito formativo e professionale. E questa regola non vale solo per l'Aeronautica, ma può essere applicata a qualsiasi ambito, scolastico, lavorativo e personale.

“Riscoprire il bagaglio di valori che stanno alla base di una società civile e progredita: il rispetto delle regole e delle persone, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, la valorizzazione del merito, l'orgoglio di appartenere a una famiglia, a una squadra e insieme l'umiltà di mettersi al loro servizio.” ha dichiarato il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini “Tutto questo ci sembra trovi una felice sintesi nella squadra della PAN (Pattuglia Acrobatica Nazionale): sono i Ragazzi delle Freccie Tricolori, orgoglio dell'Italia e del Friuli.” Tra dicembre 2013 e marzo 2014, i piloti entreranno nelle scuole per condividere con gli allievi (circa 1.800 giovani coinvolti) i segreti che fanno funzionare una “squadra perfetta” come la PAN. Dopo aver vissuto la magia del volo osservando i 10 velivoli del 313° Gruppo Addestramento acrobatico Freccie Tricolori librarsi in aria e compiere evoluzioni dalla straordinaria perfezione, riassunte in un video esemplificativo, i giovani saranno invitati a riflettere sul valore dell'impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza grazie alla testimonianza del Comandante maggiore Jan Slangen.



CONFIDI

Salvagente di tante aziende in sofferenza

Appello alla Regione per piano quinquennale

Confidi hanno svolto un ruolo portante in questi anni di crisi. Sono stati «il salvagente» di tante aziende in sofferenza. Hanno dimostrato coraggio e responsabilità, ma adesso «necessitano di un intervento pubblico che ne sostenga il patrimonio». A quel punto «potranno concretizzare processi di aggregazione» cui, peraltro, «ci rendiamo sin d'ora disponibili come Confidi Friuli, tanto più di fronte al previsto raddoppio da 75 a 150 milioni di euro della soglia minima per i Confidi 107, vigilati da Banca d'Italia».

Michele Bortolussi, presidente di Confidi Friuli, sta per archiviare un anno di conferme dell'operatività della cooperativa: stando all'aggiornamento di fine novembre il deliberato complessivo (+10% a confronto di dodici mesi fa) ha già raggiunto l'importo dell'intero 2012, con crescita sia del breve (+8%) che del medio termine (+12,4%), oltre che delle adesioni di nuovi soci (+35% su quelle di dodici mesi fa). Anche la gestione caratteristica è in utile.

Una situazione positiva ma che non può distrarre rispetto a un fenomeno, quello delle partite deteriorate, da tenere sotto controllo «ma che ribadisce l'importanza della nostra presenza a fianco di aziende sempre più in difficoltà». Più in generale Bortolussi rileva che il mondo dei Confidi è cambiato in maniera rilevante nell'ul-



Michele Bortolussi

timo quadriennio: «Oggi contiamo 60 Confidi 107 e poco più di 200 Confidi aderenti alla confederazioni nazionali, un

Il deliberato complessivo supera del 10% quello di 12 mesi fa

trend di riduzione e selezione che inevitabilmente continuerà. Se poi la soglia verrà realmente innalzata a 150 milioni, il mercato delle garanzie si evolverà ulteriormente e rimarrà competitivo solo chi farà massa critica».

Confidi Friuli si è mosso per tempo su questi binari. Ha unito due comparti (industria e

commercio), è cresciuto come professionalità e risultato, ha aiutato le imprese nonostante il forte aumento dei costi imposta dalle regole di Banca d'Italia. «Non ci fermiamo qui – sottolinea Bortolussi –, come testimonia il recente investimento, assieme a Confcommercio, per la nuova sede fuori città. Nel futuro mercato ristretto delle garanzie intendiamo entrare a pieno titolo tramite, appunto, la via delle aggregazioni che si andranno a definire sul territorio regionale».

A questi ragionamenti di sistema si affianca però l'urgenza di un riconoscimento pubblico a chi, con il suo intervento, ha attenuato gli effetti della crisi nel tessuto socio-economico locale. «Vogliamo crescere, strutturarci e organizzarci ancora meglio – prosegue il presidente di Confidi Friuli –, ma è la stessa Banca d'Italia che, nella prospettiva del raggiungimento dei 150 milioni in cinque anni, chiede la garanzia del sostentamento dei fondi pubblici». Inevitabile il riferimento alla Regione: «Ciò che più conta però, anche come scudo a forme di concorrenza da parte di altri Confidi fuori regione, è che la giunta predisponga un Piano quinquennale di sostegno che consenta ai 107 di proseguire il percorso delle aggregazioni per continuare a sostenere le Pmi, asse portante dell'economia del Friuli Venezia Giulia».



SERRAMENTAL

Via Buiatti, 40 - 33050 Mortegliano (UD) - Tel. 0432.760086 - Fax 0432.761568

www.vescagroup.com

Serramenti Facciate (Certificazione 056, 0518a) ISO P001:2008 Uni en ISO 3834/2

Carpser Carpenteria, Centro Trasferimento Acciaio (0581b)

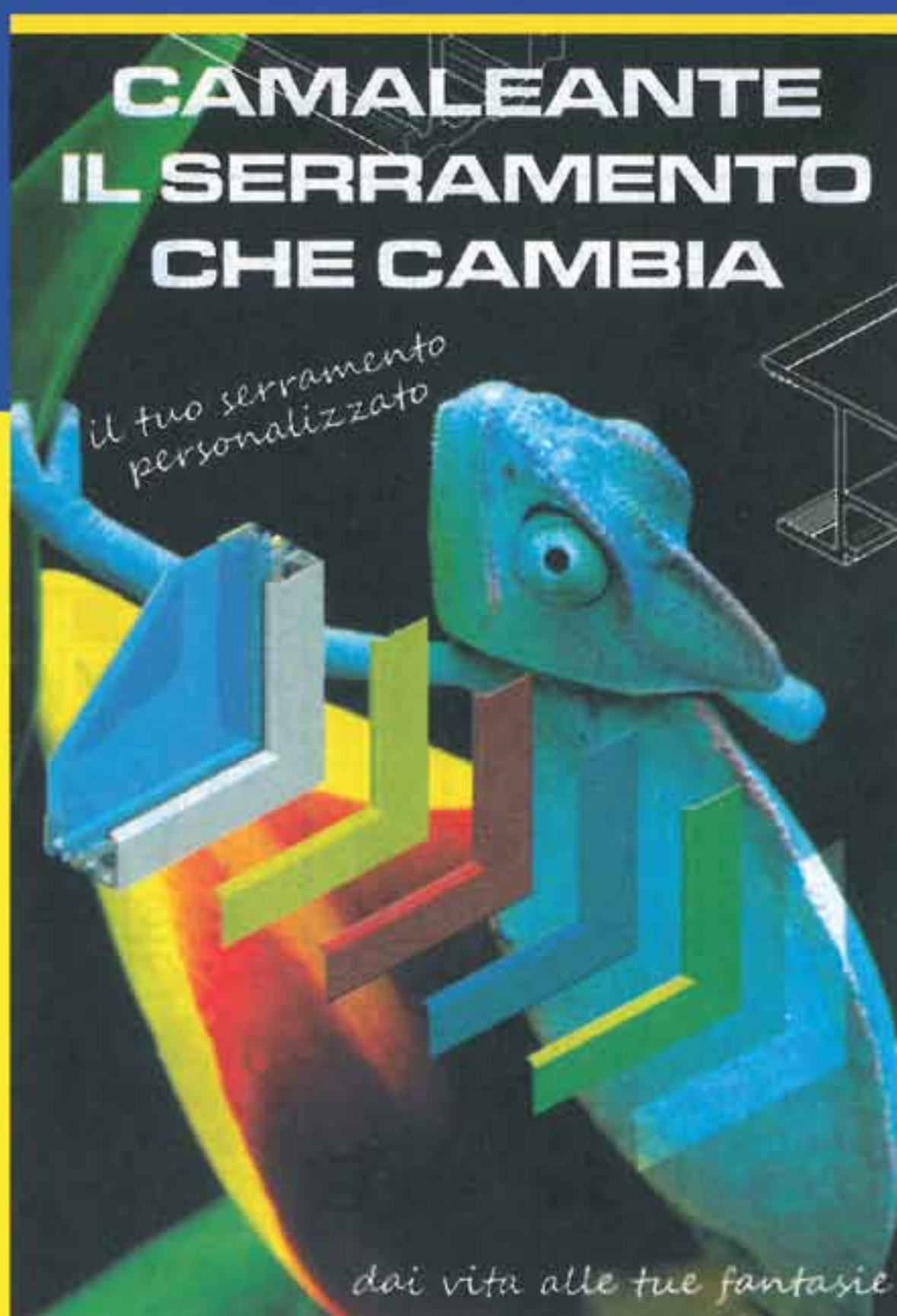
Wgst Arredo, Arredo Urbano, Vesca Energy (0530, 049) Qualifica 46/90

**Cutser, Taglio Lamiere, Ossitaglio, Plasma Alta Definizione,
Lavorazione Pannelli Compositi, Alucobond**

Attraverso un progetto di ricerca e miglioramento continuo del nostro prodotto siamo proiettati verso un futuro d'innovazione e certificazione di prodotto.

2013 "CAMALEANTE"

Serramento completamente innovativo ad elevato isolamento termico che permette al nostro cliente di poter avere delle finiture personalizzate e facilmente manutenibili anche dopo la posa.



Rivolgersi ai mercati oltre confine è sempre più una realtà

APPUNTAMENTI IN CCIAA

I DESK

Orientarsi all'estero

Al via due nuovi servizi volti a favorirne l'internazionalizzazione

Rivolgersi ai mercati esteri è sempre più una realtà o una possibilità concreta per molte aziende friulane. Così le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine hanno messo a punto due nuovi servizi volti a favorirne l'internazionalizzazione. Un progetto è dedicato alle "start up dell'internazionalizzazione" e l'altro alla consulenza e assistenza specialistica su alcuni Paesi Esteri.

Il primo è un percorso di orientamento in più fasi: si comincia con l'autocandidatura attraverso la compilazione di un questionario utile a determinare l'indice di esportabilità dell'azienda (IEA).

Tra le candidate, 35 imprese verranno scelte per proseguire con la seconda fase in cui alcuni esperti di strategie azien-

dali elaboreranno un report di orientamento per affacciarsi ai mercati esteri in maniera competitiva.

La seconda iniziativa è circoscritta a Paesi specifici per dare supporto alle imprese regionali che si affacciano a questi mercati per la prima volta o che vogliono approfondire rapporti d'affari già esistenti ma saltuari. I servizi che questi Desk offrono sono numerosi: si va dalla predisposizione di schede-Paese con relativo quadro economico del mercato interessato, studi di prefattibilità dell'azione di internazionalizzazione, ricerca dei potenziali partner fino alla definizione di un'agenda di incontri di business e all'organizzazione di una missione personalizzata.

Per maggiori informazioni: progetti.info@ud.camcom.it.



IL PROGETTO Mirabilia – European Network of Unesco Sites

Itinerari in territori unici

Il 25 e 26 novembre Matera è stata la sede della Borsa Internazionale del Turismo Culturale, organizzata dalla Camera di Commercio di Matera, nell'ambito del progetto "Mirabilia – European Network of Unesco Sites", a cui ha aderito la stessa Camera di Commercio di Udine. Nato qualche mese fa, il progetto punta a promuovere i siti Unesco meno conosciuti attraverso itinerari in territori unici come quelli di Brindisi, Genova, Matera, L'Aquila, La Spezia, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza. Un'interazione tra attori istituzionali ed economici e tra modelli di governance alla base delle politiche di sviluppo, che coinvolge anche la Cciao di Udine, con l'obiettivo di far conoscere luoghi del territorio nazionale riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità ma ancora poco noti al pubblico.

nove regioni italiane. Tra i friulani: l'Associazione Albergatori

Obiettivo far conoscere luoghi del territorio nazionale riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità ma ancora poco noti al pubblico



Udinesi, Strada del Vino e Sapori Colli del Friuli, Carnia Welcome, Albergo Diffuso Sauris e Consorzio Lignano Vacanze. A rappresentare la Cciao di Udine è stata Paola Schneider, componente della Giunta camerale per il settore commercio e turismo, che si è espressa sulle "best practices" mentre il sindaco di Aquileia, Alviano Scarel, è intervenuto con un focus sulle attività messe in atto dal suo comune anche tramite la Fondazione. Le offerte proposte prevedono pacchet-

ti di quattro giorni che vanno dalla visita ai siti alla gastronomia, dall'artigianato artistico alle escursioni. Le bellezze da visitare comprendono: Brindisi con il suo porto, la Valle d'Itria e i trulli, Genova con le strade nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli, La Spezia con i due parchi delle cinque terre e di Portovenere, L'Aquila attraverso l'evento storico della Perdonanza Celestina, i sassi di Matera e il parco delle Chiese Rupestri, la Basilica di San Francesco d'Assisi

e i siti francescani a Perugia, Salerno con il Parco Nazionale del Cilento, il Vallo di Daino, Paestum, Velia e la Certosa di Padula, le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo, Vicenza con il suo centro storico e le ville palladiane. Udine, infine, si mette in luce con l'area Archeologica e la Basilica Patriarcale di Aquileia, i Longobardi in Italia: i luoghi del Potere, le Dolomiti Friulane e le Opere di Difesa veneziane di Palmanova (candidatura Unesco).

Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - www.ud.camcom.it
urp@ud.camcom.it - urp@ud.legalmail.camcom.it

e ancora...

DICEMBRE:

SCADENZA
Scade il bando per progetti inerenti la creazione e la gestione di "reti di imprese per l'internazionalizzazione"

Martedì 31

GENNAIO 2014:

STATISTICA PREZZI
Chiusura Borsa merci - Commissioni cereali e avicunicoli

Venerdì 3

FORMAZIONE: corso
Prima accoglienza in inglese e tedesco per operatori del turismo (13, 15, 20, 22, 27 e 29 gennaio)

Lunedì 13

BREVETTI E MARCHI
Convegno: Il brevetto unitario e il tribunale unificato dei brevetti - "Progetto IPforSME's" (Cciaa di Udine)

Martedì 14

STATISTICA PREZZI
Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Dicembre 2013 (dopo le ore 13.00)

Martedì 14

INTERNAZIONALIZZAZIONE
Austria - Energy days 2014: Incontri bilaterali settori tecnologia solare/fotovoltaico, isolamenti, riscaldamento, raffreddamento e ventilazione, dispersione calore, biomasse, trattamento acque reflue (Graz, Austria)

Giovedì 16

FORMAZIONE: corsi
Definire il piano dei conti per processo (20 e 27 gennaio)
La contabilità generale: avvio corso base (serale)
Elaborazione della busta paga: avvio corso base (diurno)
Elaborazione della busta paga: avvio corso base (serale)

**Lunedì 20
Mercoledì 22
Mercoledì 29
Mercoledì 29**

SCADENZA
Scade il bando controgaranzie alle micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine

Venerdì 31

FEBBRAIO 2014:

INTERNAZIONALIZZAZIONE
OCM - promozione vino: Vinitaly Tour New York, Slow Wine Tour New York, Simply Italian Tour Miami (New York e Miami, USA, 3 - 4 febbraio)

Lunedì 3

FORMAZIONE: corso
Gestire i rapporti relazionali e comunicativi in azienda

Mercoledì 12

INTERNAZIONALIZZAZIONE
Austria - Expoenergy 2014: Incontri bilaterali settori biomasse ed efficienza energetica nell'edilizia (Wels, Austria)

Giovedì 27

SCADENZA
Scade il bando per la concessione di contributi a sostegno di nuove imprese innovative

Venerdì 28

Chiusura festività natalizie CCIAA Udine
Gli uffici camerale chiudono martedì 31 dicembre: saranno garantiti dalle 8.30 alle 12.30 solo i servizi pubblici essenziali

Festività natalizie CCIAA Tolmezzo
La sede staccata di Tolmezzo osserverà il normale orario di apertura al pubblico:
UFFICIO REGISTRO IMPRESE E SERVIZI ALLE IMPRESE lunedì, mercoledì, venerdì: mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.00
UFFICIO CARBURANTI lunedì: pomeriggio dalle 14.00 alle 16.30

Chiusura festività natalizie Aziende Speciali CCIAA Udine
AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO - I.TER e AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE riaprono martedì 7 gennaio 2014

BUON ANNO!

...dall' AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO - I.TER Iniziative

a GENNAIO 2014:
_Progetto Start-up Internazionalizzazione: Check up
Servizi di analisi pre-competitiva per le aziende interessate a sviluppare la propria capacità/attitudine all' internazionalizzazione (Udine)

a MARZO 2014:
_AZERBAIJAN - KAZAKJSTAN: missione
Missione imprenditoriale multisettoriale (Azerbaijan e Kazakistan)

Per informazioni: progetti.info@ud.camcom.it

...dall' AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE Corsi di formazione

da GENNAIO 2014:
_INVESTIRE IN PROFESSIONALITA':
Prima accoglienza in inglese e tedesco per operatori del turismo
Definire il piano dei conti per processo
La contabilità generale: corso base (serale)
Elaborazione della busta paga: corso base (diurno)
Elaborazione della busta paga: corso base (serale)

da FEBBRAIO 2014:
_INVESTIRE IN PROFESSIONALITA':
L' arte di comunicare con il pubblico
Gestire i rapporti relazionali e comunicativi in azienda

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.ricercaeformazione.it

...dall' UFFICIO STATISTICA E PREZZI della Cciaa di Udine

tutti i VENERDÌ:
Borsa merci - Commissioni cereali e avicunicoli (Cciaa di Udine). Pubblicazione listino dopo le 12.30

Per informazioni: statistica@ud.camcom.it

ORARIO AL PUBBLICO CCIAA UDINE:
Lunedì, Mercoledì e Venerdì:
il mattino dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Martedì e Giovedì:
il mattino dalle ore 8.30 alle ore 12.30
e il pomeriggio dalle ore 14.15 alle ore 15.45

**DA SEMPRE UNA GARANZIA
NEL MONDO DELL'AGRICOLTURA**

OFMA ZOOTECNICA S.r.l.



**ATTREZZATURE ZOOTECHNICHE
IMPIANTI AGROINDUSTRIALI
STRUTTURE METALLICHE**

**BUIA (UD) - VIA URBIGNACCO, 162
TEL. E FAX 0432.960367**

www.agriest.it

Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA

Udine Fiere 23/26 gennaio 2014

Orario 9.30/18.30

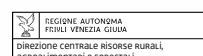
Agriest *FOCUS* Land

Gestione del territorio
Energie alternative
Tutela dell'ambiente
Interazione tra paesaggio urbano e extraurbano
Prevenzione rischi del territorio
Gestione corsi d'acqua e aree fluviali
Pianificazione faunistica e venatoria
Agriturismo e presidio dell'ambiente
Parchi e foreste
Aree montane, marine e lagunari
Tecnologie e attrezzature

Il futuro dell'agricoltura e della terra è in mostra alla Fiera di Udine. Dopo il successo di AGRIEST TECH, è ora la volta di AGRIEST LAND, una manifestazione focalizzata su ambiente e territorio. Temi di grande attualità, di elevata specializzazione e, al tempo stesso, di diffuso e generale interesse.

Udine e Gorizia Fiere SpA
Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco - Udine - Italy
Tel +39 0432 4951 - Fax +39 0432 401378 - info@udinegoriziafiere.it
www.udinegoriziafiere.it

In collaborazione con



Main sponsor

